

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**14/01/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 11-01-2013 al 14-01-2013

11-01-2013 9Colonne.it	
<b>HAITI, AMNESTY: TRE ANNI DOPO TERREMOTO SITUAZIONE CATASTROFICA .....</b>	<b>1</b>
11-01-2013 ANSA	
<b>Cina: frana, 8 morti, 40 sotto macerie .....</b>	<b>3</b>
12-01-2013 ANSA	
<b>Haiti ricorda vittime terremoto .....</b>	<b>4</b>
11-01-2013 Adnkronos	
<b>Haiti: a tre anni dal terremoto situazione catastrofica .....</b>	<b>5</b>
13-01-2013 Adnkronos	
<b>Meteo: Protezione civile, domani piogge al centro-sud .....</b>	<b>6</b>
13-01-2013 Adnkronos	
<b>Haiti: a 3 anni dal terremoto e' sempre emergenza, 350mila ancora nei campi .....</b>	<b>7</b>
11-01-2013 AgenParl	
<b>HAITI: AMNESTY, SITUAZIONE CATASTROFICA TRE ANNI DOPO IL TERREMOTO .....</b>	<b>8</b>
11-01-2013 AgenParl	
<b>VOLONTARIATO: ACRI, PROGETTO HAITI A TRE ANNI DAL TERREMOTO .....</b>	<b>9</b>
11-01-2013 America Oggi	
<b>Vittorio Missoni. Trovato un cadavere in mare, ma non é dei passeggeri .....</b>	<b>10</b>
13-01-2013 Avvenire	
<b>A Mare-Rouge ho visto accadere un miracolo .....</b>	<b>11</b>
13-01-2013 Avvenire	
<b>La polvere e la rugiada la lenta rinascita di Haiti .....</b>	<b>12</b>
13-01-2013 Cittàdellaspezia.com	
<b>Maltempo, prolungata l'allerta neve nell'entroterra ligure .....</b>	<b>14</b>
13-01-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)	
<b>Da Avellino a New York, storie irpine di atroci delitti e di paradossale comicità .....</b>	<b>15</b>
12-01-2013 Corriere della Sera	
<b>Debros, l'apprendista di Haiti adesso fa l'imprenditore .....</b>	<b>16</b>
13-01-2013 Corriere della Sera	
<b>Freddo e neve al Nord, nubifragi al Sud: allerta in Emilia e a Roma .....</b>	<b>18</b>
13-01-2013 Corriere della Sera	
<b>«Stallo e poi giù in 40 secondi Così si è inabissato Missoni» .....</b>	<b>19</b>
13-01-2013 Corriere.it	
<b>Sull'Italia arriva il grande freddo Venti e piogge al Sud, neve al Nord .....</b>	<b>20</b>
11-01-2013 Dagospia.com	
<b>A CHI IL RIGORE? A VOI! – RIGOR MONTIS BATTE IL RECORD DELLE CONSULENZE A PALAZZO CHIGI: 111 COLLABORAZIONI ESTERNE PER 2,3 MILIONI DI EURO - BERLUSCONI SI ERA FERMATO A 108 (MA SP .....</b>	<b>21</b>
12-01-2013 Diario del Web	
<b>Cina/ Frana in provincia Yunnan, 46 morti tra cui 19 bambini .....</b>	<b>23</b>
13-01-2013 Diario del Web	
<b>Maltempo/ Da domani pioggia a centro-sud e neve a nord .....</b>	<b>24</b>
14-01-2013 Diario del Web	
<b>Maltempo/ In arrivo temporali al centro e neve al nord .....</b>	<b>25</b>
11-01-2013 Edilportale	
<b>Dal Ministro Clini un'agenda verde per il prossimo Governo .....</b>	<b>26</b>
12-01-2013 El mundo.es	
<b>Haití, tres años de pasos lentos .....</b>	<b>29</b>

11-01-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Lista Monti, Vezzali e Merloni capilista</b>	31
13-01-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Allerta temporali a Centro e neve a Nord</b>	32
11-01-2013 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) <b>«C'è il corpo di Missoni» Ma è un falso allarme</b>	33
13-01-2013 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) <b>ALTRI MONDI Quando finirà davvero l'emergenza al Giglio? Dallo squarcio alle indagini: la lunga odissea</b>	34
11-01-2013 La Gazzetta di Parma Online <b>Lista Monti: Vezzali e M.P Merloni capilista nelle Marche</b>	36
12-01-2013 La Gazzetta di Parma Online <b>Maltempo: domani in arrivo precipitazioni al sud</b>	37
13-01-2013 La Gazzetta di Parma Online <b>Maltempo: allerta temporali al centro e neve al nord</b>	38
11-01-2013 Il Gazzettino <b>Los Roques, corpo in mare: È un operaio</b>	39
12-01-2013 Il Gazzettino <b>inbreve</b>	40
13-01-2013 Il Gazzettino (Udine) <b>Legambiente contesta lo sbarramento sul But</b>	41
13-01-2013 Il Gazzettino (Venezia) <b>Un "Ponte" solidale tra Marghera e Haiti</b>	42
13-01-2013 Il Gazzettino.it <b>Maltempo, pioggia e gelo per tutta la settimana: è in arrivo "Morgana"</b>	43
12-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>Prevenzione in montagna: domenica 20 gennaio "Sicuri con la neve"</b>	44
13-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>Da oggi maltempo diffuso: piogge al Sud, neve al Nord</b>	45
12-01-2013 Il Giornale di Vicenza <b>Haiti è in pezzi Cerco di aiutarla creando lavoro</b>	46
11-01-2013 Il Giornale dell'arte.com <b>Terremoto in casa Fai</b>	48
13-01-2013 Il Giornale di Vicenza.it <b>Maltempo, in arrivo temporali al centro e neve in Veneto</b>	49
11-01-2013 Il Salvagente.it <b>Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava</b>	50
11-01-2013 La Difesa del Popolo.it <b>In primo piano - Accoglienza umanitaria</b>	68
11-01-2013 Il Messaggero <b>27</b>	70
12-01-2013 La Nuova Venezia <b>haiti, tre anni dopo per uscire dalla tragedia</b>	71
12-01-2013 El Pais <b>A tres años del seísmo, el "nuevo Haití" sigue en obras</b>	72
12-01-2013 El Pais <b>Los millones desaparecidos de la Perla de Las Antillas</b>	74

11-01-2013 Panorama.it	
<b>Cina:frana sud ovest, morti salgono a 36</b>	76
11-01-2013 Panorama.it	
<b>Droni, come funzionano e cosa diventeranno</b>	77
13-01-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Maltempo, precipitazioni sulle regioni meridionali</b>	79
11-01-2013 Redattore sociale	
<b>Haiti, dopo il terremoto anche cicloni e il colera. La fotografia della Caritas</b>	80
11-01-2013 Redattore sociale	
<b>Haiti a tre anni dal terremoto: 125 interventi della Caritas</b>	82
11-01-2013 Redattore sociale	
<b>Haiti, il progetto Acri di lotta e prevenzione della malnutrizione</b>	84
13-01-2013 Repubblica.it	
<b>Maltempo, il gelo arriva al sud neve a bassa quota al centro-nord</b>	86
13-01-2013 Repubblica.it	
<b>Maltempo, il gelo arriva sull'Italia neve a bassa quota al centro-nord</b>	87
14-01-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>Il bravo risparmiatore sa domare i «cigni neri»</b>	88
12-01-2013 La Stampa (Alessandria)	
<b>Haiti, la scuola per ripartire "Senza scarpe, ma coi libri":E' diventata donna ...</b>	90
12-01-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
<b>"Vesuvio, 3 milioni di persone a rischio":Il grande geologo, ma...</b>	91
11-01-2013 Il Tempo	
<b>Trovato cadavere in mare Ma è di un pescatore</b>	93
12-01-2013 Tiscali news	
<b>Maltempo, Da domani pioggia a centro-sud e neve a nord</b>	94
12-01-2013 Tiscali news	
<b>Cina: frana, 46 vittime, 19 bambini</b>	95
11-01-2013 Tiscali news	
<b>L'ex "grillino" Favia si candida con Rivoluzione Civile di Ingroia. Luciano Moggi sceglie il centrodestra</b>	96
14-01-2013 Trentino	
<b>legambiente racconta il caso green hill in un nuovo libro</b>	98
12-01-2013 Virgilio Notizie	
<b>Maltempo/ P. Civile: da domani pioggia a centro-sud e neve</b>	99
13-01-2013 Virgilio Notizie	
<b>Maltempo/ P. Civile: in arrivo temporali a Centro e neve a</b>	100
11-01-2013 Vita.it	
<b>Amnesty: ad Haiti situazione alloggi catastrofica</b>	101
11-01-2013 Vita.it	
<b>Il bilancio dell'impegno delle fondazioni bancarie a 2 anni dal terremoto</b>	103
13-01-2013 La Voce d'Italia	
<b>Missoni, trovato un pezzo dell'aereo</b>	104
11-01-2013 Wall Street Italia	
<b>Terzo anniversario dal terremoto di Haiti, i risultati del progetto Acri</b>	105
11-01-2013 Wall Street Italia	
<b>Freddo in arrivo, le città italiane tendono la mano alle persone senza fissa dimora</b>	106

11-01-2013 Yahoo! Notizie	
<b>(AGI) Haiti: domani terzo anniversario terremoto, da Ue 30,5 mln .....</b>	<b>107</b>
12-01-2013 Yahoo! Notizie	
<b>Cina, frana sommerge villaggio: 46 vittime, 19 sono bambini .....</b>	<b>108</b>
11-01-2013 noodles.com	
<b>Fondazioni: Progetto Haiti a tre anni dal terremoto 12 gennaio 2013: Haiti terzo anniversario dal terremoto. I risultati del progetto Acri di lotta e prevenzione della malnutrizion .....</b>	<b>109</b>
13-01-2013 noodles.com	
<b>PROTEZIONE CIVILE - CORSO VOLONTARI .....</b>	<b>113</b>

**HAITI, AMNESTY: TRE ANNI DOPO TERREMOTO SITUAZIONE CATASTROFICA**

HAITI, AMNESTY: TRE ANNI DOPO TERREMOTO SITUAZIONE CATASTROFICA - 9colonne

**9Colonne.it**

"HAITI, AMNESTY: TRE ANNI DOPO TERREMOTO SITUAZIONE CATASTROFICA"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

CONTATTI LINK CHI SIAMO COSA FACCIAMO Notiziario Pagine nazionali Tv Web Tv Internet Periodici Giochi e scommesse Italiani nel mondo Newsletter Pubblicità

Agenzia giornalistica

Direttore Paolo Pagliaro

News del giorno

19:01 MAFIA: GRANATA (FLI), RICORDIAMO INSALACO FIERO OPPOSITORE |

18:51 RAI: GIULIETTI, BENE MASI (TG2) SU PAR CONDICIO |

18:43 GAY, BUGNANO (IDV): SENTENZA APRA PISTA PER LEGGE |

18:37 ELEZIONI, VITALI (PDL): INGROIA CANCRO DI QUESTA CAMPAGNA |

18:31 ELEZIONI, ORLANDO: CON FAVIA RIV. CIVILE CREDIBILE |

18:27 ELEZIONI, SANTELLI (PDL): OMBRE INGROIA INACCETTABILI |

18:24 RADIO1: IN EUROPA CON CAPITANO NEMO |

18:22 VILLAGGIO TWITTER / CAV IMMORTALE E BASTIANICH MEGLIO DI SANTORO (2) |

18:18 VILLAGGIO TWITTER / CAV IMMORTALE E BASTIANICH MEGLIO DI SANTORO (1) |

18:14 MELATO, BERNINI (PDL): ITALIA PIU' TRISTE E PIU' POVERA |

**HAITI, AMNESTY: TRE ANNI DOPO TERREMOTO SITUAZIONE CATASTROFICA (9Colonne) -**

Tre anni dopo il terremoto ad Haiti, la situazione degli alloggi nel paese resta devastante, con centinaia di migliaia di persone che si trovano ancora in rifugi precari. Amnesty International ha chiesto alle autorità haitiane e alla comunità internazionale di considerare la questione degli alloggi in via prioritaria. Il terremoto del 12 gennaio 2010 causò 200mila vittime e rese senza tetto 2,3 milioni di haitiani. Attualmente, 350mila persone vivono nei 496 campi distribuiti su tutto il paese. Secondo le testimonianze raccolte da Amnesty International ad Haiti, le condizioni di vita nelle tendopoli stanno peggiorando: si registra una forte difficoltà di accedere all'acqua, ai servizi igienici e ai sistemi di raccolta dei rifiuti, circostanze che hanno contribuito alla diffusione di malattie infettive, come il colera. Le donne e le ragazze rischiano stupri e altre forme di violenza sessuale. Come se non bastasse essere esposti all'insicurezza, alle malattie e agli uragani, molte persone che vivono nelle tendopoli sono costantemente a rischio di essere sgomberate con la forza. Dopo il terremoto, oltre 60mila persone hanno subito sgomberi forzati dalle tendopoli. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, oltre 80 mila haitiani che vivono in campi allestiti prevalentemente su terreni privati rischiano lo sgombero. (Red - 11 gen)

(© 9Colonne - citare la fonte)

[« indietro](#)

***HAITI, AMNESTY: TRE ANNI DOPO TERREMOTO SITUAZIONE CATASTROFICA***

Cooperativa di giornalisti a r.l. - P.IVA 05125621002 - Redazione Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma  
Tel. 0039.06.77200071 - Fax 06.77260259 - amministrazione - redazione

***Cina: frana, 8 morti, 40 sotto macerie***

- Mondo - ANSA.it

**ANSA**

*"Cina: frana, 8 morti, 40 sotto macerie"*

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Cina: frana, 8 morti, 40 sotto macerie

Distrutte le case di 16 famiglie 11 gennaio, 09:13 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - SHANGHAI, 11 GEN - Almeno otto persone sono morte a causa di una frana avvenuta stamattina nella provincia sud occidentale cinese dello Yunnan. L'incidente si e' verificato intorno alle 8,20 ora locale nel villaggio di Gaopo nella contea di Zhenxiong a circa 550 km a nord est della capitale, Kunming.

Altre 40 persone sono ancora intrappolate dalla frana e sono tuttora in corso le operazioni di soccorso che coinvolgono oltre 300 tra volontari e soccorritori. Le case di 16 famiglie sono state distrutte.

æ:b



***Haiti ricorda vittime terremoto***

- Mondo - ANSA.it

**ANSA**

*"Haiti ricorda vittime terremoto"*

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Haiti ricorda vittime terremoto

Presidente, solo piccola parte finanziamenti a ricostruzione 12 gennaio, 19:09 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - Oltre 250 mila morti, piu' di un milione e mezzo di senzatetto. A tre anni esatti dal terribile sisma, Haiti inizia a "rialzarsi, malgrado le sofferenze". Nel corso di una cerimonia in ricordo delle vittime, il presidente Michel Martelly ha avuto parole di speranza, pur lamentando il mancato rispetto delle promesse fatte dalla comunita' internazionale che - a suo avviso - si e' data da fare per le situazioni d'emergenza, ma non si e' ancora attivata per la ricostruzione del Paese.

Data:

11-01-2013

**Adnkronos**

## ***Haiti: a tre anni dal terremoto situazione catastrofica***

- Adnkronos Video News

**Adnkronos**

*"Haiti: a tre anni dal terremoto situazione catastrofica"*

Data: **11/01/2013**

Indietro

Haiti: a tre anni dal terremoto situazione catastrofica

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 11 gennaio, ore 17:45

Roma, 11 gen. (Adnkronos) - Tre anni dopo il terremoto ad Haiti, la situazione degli alloggi nel paese resta devastante, con centinaia di migliaia di persone che si trovano ancora in rifugi precari. E' quanto denuncia Amnesty International.

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

œ:b

Data:

13-01-2013

## Adnkronos

### *Meteo: Protezione civile, domani piogge al centro-sud*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Meteo: Protezione civile, domani piogge al centro-sud"*

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Meteo: Protezione civile, domani piogge al centro-sud

ultimo aggiornamento: 12 gennaio, ore 17:52

[commenta 0](#) [vota 3](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 12 gen. (Adnkronos) - Il passaggio di una perturbazione sull'Italia "determinera', a partire dalla giornata di domani, precipitazioni sulle regioni centro-meridionali e nevicate fino in pianura sulle regioni settentrionali". Sulla base delle previsioni disponibili "e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati", il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

Data:

13-01-2013

**Adnkronos**

## ***Haiti: a 3 anni dal terremoto e' sempre emergenza, 350mila ancora nei campi***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

*"Haiti: a 3 anni dal terremoto e' sempre emergenza, 350mila ancora nei campi"*

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Haiti: a 3 anni dal terremoto e' sempre emergenza, 350mila ancora nei campi  
ultimo aggiornamento: 13 gennaio, ore 16:56

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 13 gen. (Adnkronos) - Tre anni dopo il catastrofico terremoto che ha causato la morte di 217.300 persone e lasciato 2,1 milioni di persone senza casa, sono ancora 350mila le persone che vivono ancora nei campi temporanei, in attesa di case permanenti.

**HAITI: AMNESTY, SITUAZIONE CATASTROFICA TRE ANNI DOPO IL TERREMOTO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"HAITI: AMNESTY, SITUAZIONE CATASTROFICA TRE ANNI DOPO IL TERREMOTO"

Data: 11/01/2013

Indietro

Venerdì 11 Gennaio 2013 14:21

HAITI: AMNESTY, SITUAZIONE CATASTROFICA TRE ANNI DOPO IL TERREMOTO Scritto da com/bat

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 11 gen - "Tre anni dopo il terremoto ad Haiti, la situazione degli alloggi nel paese resta devastante, con centinaia di migliaia di persone che si trovano ancora in rifugi precari. Amnesty International ha chiesto alle autorità haitiane e alla comunità internazionale di considerare la questione degli alloggi in via prioritaria". Lo comunica Amnesty in una nota. "Il terremoto del 12 gennaio 2010 causò 200.000 vittime e rese senza tetto 2,3 milioni di haitiani. Attualmente, 350.000 persone vivono nei 496 campi distribuiti su tutto il paese. Secondo le testimonianze raccolte da Amnesty International ad Haiti, le condizioni di vita nelle tendopoli stanno peggiorando: si registra una forte difficoltà di accedere all'acqua, ai servizi igienici e ai sistemi di raccolta dei rifiuti, circostanze che hanno contribuito alla diffusione di malattie infettive, come il colera. Le donne e le ragazze rischiano stupri e altre forme di violenza sessuale. Come se non bastasse essere esposti all'insicurezza, alle malattie e agli uragani, molte persone che vivono nelle tendopoli sono costantemente a rischio di essere sgomberate con la forza. Dopo il terremoto, oltre 60.000 persone hanno subito sgomberi forzati dalle tendopoli. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, oltre 80.000 haitiani che vivono in campi allestiti prevalentemente su terreni privati rischiano lo sgombero. Nell'aprile 2012, le autorità haitiane hanno annunciato un Piano nazionale sugli alloggi, che individua una serie di priorità per la costruzione di nuove abitazioni senza specificare in che modo i più poveri potranno avere accesso ad alloggi adeguati e in condizioni economicamente sostenibili. Il piano non prevede alcun impegno contro gli sgomberi forzati. Mesi prima, nell'agosto 2011, grazie al sostegno dei donatori internazionali, il governo haitiano aveva lanciato un programma per trasferire i residenti di 50 tendopoli in 16 nuove strutture residenziali, attraverso un incentivo per famiglia di 500 dollari per 12 mesi e 25 dollari per i trasporti. Le famiglie avrebbero dovuto fare una trattativa privata coi proprietari. Il progetto ha aiutato alcune famiglie ma gli incentivi troppo bassi hanno impedito a molte altre di trasferirsi e accedere a una soluzione abitativa di lungo termine. Anche le famiglie che ne hanno beneficiato temono cosa potrà accadere alla fine degli incentivi, poiché non saranno in grado di pagare l'affitto. Già oggi, sono a malapena in grado di dar da mangiare ai figli, per non parlare delle cure mediche, dell'istruzione e dell'abbigliamento. Secondo Amnesty International, le iniziative del governo di Haiti sembrano più interessate a impedire alle vittime del terremoto di vivere in luoghi pubblici piuttosto che a fornire loro alloggi sicuri. La partenza degli attori umanitari da Haiti, nel 2011, e la diminuzione dei finanziamenti hanno peggiorato le condizioni di vita nelle tendopoli. Solo una piccola parte dei fondi promessi dai donatori è stata assegnata a progetti edilizi".

***VOLONTARIATO: ACRI, PROGETTO HAITI A TRE ANNI DAL TERREMOTO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"VOLONTARIATO: ACRI, PROGETTO HAITI A TRE ANNI DAL TERREMOTO"*

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 11 Gennaio 2013 14:04

VOLONTARIATO: ACRI, PROGETTO HAITI A TRE ANNI DAL TERREMOTO Scritto da com/mto

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 11 gen - Le Fondazioni di origine bancaria con il patrocinio dell'Acri (l'associazione che le rappresenta collettivamente) negli ultimi due anni hanno sostenuto la realizzazione di un progetto di solidarietà per la popolazione di Haiti che il 12 gennaio 2010 è stata colpita da un terribile terremoto che ha causato 230mila vittime, 300mila feriti, 1 milione di persone senza casa. Partner del progetto sono Fondazione AVSI, Fondazione Francesca Rava NPH Italia Onlus, Oxfam Italia. Il progetto si è articolato in una serie di iniziative raccolte sotto il titolo 'Crescere insieme, nutrirsi bene': obiettivo la lotta alla malnutrizione in Haiti, producendo benefici sia sul fronte della cura dei bambini malnutriti, sia su quello della prevenzione, che include un programma di educazione alimentare di ampia portata. Le Fondazioni di origine bancaria - che sono soggetti non profit, tra i principali erogatori di risorse filantropiche al volontariato e al terzo settore - hanno, infatti, deciso di impegnarsi in un progetto di solidarietà verso la popolazione haitiana secondo un piano d'azione che travalichi l'emergenza. Circa 800mila euro le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni. La malnutrizione è un fenomeno complesso, riconducibile a un insieme di problemi relativi alla mancanza di accesso al cibo, all'inadeguata produzione agricola e all'assenza di trasformazione, nonché a servizi nutrizionali e di salute inadeguati. A partire dalle expertise specifiche di Fondazione AVSI, Fondazione Francesca Rava NPH Italia e Oxfam Italia, il progetto 'Crescere insieme, nutrirsi bene' ha contribuito alla riduzione della malnutrizione infantile in Haiti colpita dal terremoto, dal colera e dagli uragani, secondo un approccio integrale plurisettoriale, capace di valorizzare le competenze locali. In modo particolare si è intervenuti nella identificazione e cura dei bambini malnutriti attraverso centri nutrizionali e sanitari, nell'educazione alimentare, nella fornitura di alimenti nelle scuole e nel rafforzamento della produzione e trasformazione agricola, soprattutto rendendo parte attiva la popolazione locale. L'area degli interventi copre sia la capitale Port-au-Prince sia la zona rurale di Les Cayes, nel Département du Sud. Il progetto ha toccato in totale 60.000 cittadini haitiani. Questi risultati dimostrano come sia possibile realizzare in Haiti attività coordinate tra ONG e capaci di coinvolgere le istituzioni e le autorità locali, così da garantire sia le sinergie tra varie istituzioni, e dunque un maggiore impatto, sia la necessaria sostenibilità degli interventi una volta terminato il progetto. I partner del progetto sono: le Fondazioni di origine bancaria, la fondazione ASVI, la Fondazione Francesco Rava e la Oxfam. Lo rende noto un comunicato dell'Acri.

***Vittorio Missoni. Trovato un cadavere in mare, ma non é dei passeggeri***

| America Oggi

**America Oggi**

*"Vittorio Missoni. Trovato un cadavere in mare, ma non é dei passeggeri"*

Data: 11/01/2013

Indietro

Vittorio Missoni. Trovato un cadavere in mare, ma non é dei passeggeri 11-01-2013

CARACAS. A una settimana dalla scomparsa a Los Roques dell'aereo con quattro italiani a bordo - tra i quali Vittorio Missoni - le ricerche non hanno ancora avuto alcun esito.

Ma ieri c'è stato un sussulto nel team di esperti impegnati nel caso quando, verso mezzogiorno, è stato trovato un corpo in acqua, in un porto vicino Caracas.

Nei primi attimi si è diffusa la notizia che il cadavere potesse essere quello di uno dei passeggeri dell'Islander. Ma poi ci ha pensato la protezione civile venezuelana a precisare che il cadavere era quello di un operaio della zona. Nulla a che vedere quindi con la vicenda di Missoni.

Le ricerche portate avanti dai tecnici venezuelani e italiane vanno avanti senza sosta.

Il velivolo è scomparso lo scorso venerdì alle 11.30: da quel momento non si è saputo più nulla e non ci sono notizie di tracce certe. Gli esperti sono impegnati in diverse aree, nelle acque a sud-ovest e a nord-ovest, compresa l'area delle isole di Curacao e Bonaire.

Uno dei 'quadranti' dove gli esperti si stanno maggiormente impegnando è un triangolo di mare compreso tra 10 e 13 miglia dalla piccola pista di decollo di Gran Roque, ma la zona setacciata è ormai diventata vastissima. "Abbiamo coperto più di 13 mila miglia quadrate di mare, e andiamo avanti. In casi simili, in passato, i passeggeri e i piloti si sono salvati: noi cerchiamo persone ancora in vita", sottolinea il generale Francisco Paz Fleitas, che sta coordinando le ricerche.

Il corpo è stato ripescato a 500 metri dal Puerto de la Guaira, nello stato di Vargas, una ventina di chilometri da Caracas.

Dopo le ipotesi - poi smentite - che potesse trattarsi di uno dei passeggeri dell'Islander svanito venerdì, in un primo momento si era detto che a essere stato ritrovato in mare era un pescatore. Poi invece la stampa venezuelana ha precisato che il cadavere era quello di un operaio.

*A Mare-Rouge ho visto accadere un miracolo*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 13/01/2013

Indietro

POLITICA

13-01-2013

**la testimonianza****A Mare-Rouge ho visto accadere un miracolo**

DI GIUSEPPE NOLI \*I miracoli ci sono ancora. Voglio farvene conoscere uno, perché è capitato davvero e lo merita. Questa è una piccola grande storia di solidarietà 'al contrario', di ritorno. Il Terzo Mondo, i Paesi in via di sviluppo, sono il terreno per la solidarietà dei Paesi del Primo Mondo, anche in tempo di crisi. E proprio in tempo di crisi, ecco una comunità di Haiti, nel Nord-Ovest, che sconvolge lo schema con la sua inimmaginabile azione. Mawouj- Mare-Rouge, la parrocchia di Sant Anna, ha deciso in tutta semplicità di entrare nella storia della Chiesa e della società con il gesto di solidarietà che ha compiuto per Natale.

A partire da questa decisione, le 25mila persone che sono il popolo di Mawouj hanno saputo dimostrare che i poveri hanno risorse di fede e di carità meravigliose. Proprio qui: nel Paese più povero delle Americhe, dove la vita è possibile solo se la natura è magnanima e dove il terremoto di tre anni fa, il colera del 2011 e il ciclone Sandy dello scorso anno, hanno cercato di mettere in ginocchio uomini e donne. Ma la loro reazione è stata grande, tanto grande da diventare un miracolo. Perché è a partire dalla fede impariamo ad amare l'altro, non conta se vicino o lontano, e il suo bisogno.

Ogni anno, in questo lembo di Haiti, celebriamo la Giornata della solidarietà e stavolta, prima di Natale, abbiamo deciso di aiutare la parrocchia di Villa Poma della diocesi di Mantova, colpita dal terremoto del maggio 2012. Ebbene, la gente ha accolto così di slancio la proposta che nella domenica della solidarietà è stata raccolta una somma dieci volte superiore a quella che solitamente si raccoglie nelle offerte domenicali: 300 euro anziché i consueti 30. La meraviglia è stata ancora più grande nel vedere che quanti non avevano avuto l'opportunità di dare il loro contributo in parrocchia (chiese protestanti, scuole pubbliche e private, altri cittadini) si sono fatti avanti, così che alla fine la cifra raccolta è arrivata a 1.340 euro.

Incredibile, meraviglioso. Noi stessi, i sacerdoti 'fidei donum' della diocesi di Milano che accompagniamo la vita di questo popolo da circa dieci anni, siamo stati sorpresi, storditi, travolti dall'ondata di solidarietà della gente di Mawouj. Solo Dio sa cosa passa nella testa e cosa c'è nel cuore di persone che ogni giorno devono lottare per avere qualcosa da mangiare. Solo Dio sa come queste donne e questi uomini abbiano potuto tanto. È una lezione che ci arriva da quanti, vivendo nella povertà, testimoniano che in mezzo a loro c'è Uno come loro che insegna verità e amore. E si chiama Gesù Cristo.

\* Sacerdote milanese 'fidei donum' parroco a Mare-Rouge

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In parrocchia raccogliamo ogni domenica offerte per 30 euro. Ma quando abbiamo fatto la colletta per i terremotati di Mantova siamo arrivati a 1.340» **Una croce ricorda le vittime (Ap)**



*La polvere e la rugiada la lenta rinascita di Haiti*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 13/01/2013

Indietro

POLITICA

13-01-2013

**La polvere e la rugiada la lenta rinascita di Haiti***I vivi ricordano i morti. E l'isola, a poco a poco, si risveglia*

DA PORT-AU-PRINCE **LUCIA CAPUZZI** A ggredisce gli occhi, le labbra, le narici. La terra rossa di Titanyen, impalpabile e ostile, rallentava il passo della processione. Che ostinata si è lasciata alle spalle il paesino alla periferia di Port-au-Prince e si è arrampicata sullo sterrato. Fino agli anfratti racchiusi tra le montagne. L'intero Paese ne è ricoperto, tanto che i nativi lo battezzarono «territorio montuoso», Haiti appunto. Né un cartello né un monumento a guidare la folla. Solo il passo sicuro di padre Charles Moise: lui conosce la strada del cimitero di roccia dove riposano le 220mila vittime o almeno la maggior parte di esse del terremoto. Sono trascorsi tre anni dalla catastrofe, eppure ieri, giorno dell'anniversario, in centinaia hanno voluto partecipare alla Messa celebrata dal domenicano accanto alle fosse comuni. Non è un caso che esse si trovino qui. Da sempre Titanyen è considerata «zona di morte»: nelle gole venivano fatti sparire i corpi dei dissidenti ai tempi dei Duvalier. «Ora però la stiamo trasformando in un luogo di speranza», dice padre Charles indicando la collina dove sorge la Fondazione Montesinos, creata dal prete anch'essa tre anni fa con l'aiuto della Caritas italiana. L'obiettivo è mettere in pratica quel concetto di «ecologia umana» che ha spinto padre Charles a rientrare dall'estero per aiutare il suo popolo. «Qui c'è spazzatura ovunque: i bimbi crescono in mezzo ai rifiuti e finiscono per sentirsi anche loro dei rifiuti. Per questo diventano violenti e insensibili», spiega. È un circolo vizioso. Ma si può spezzare: restituendo loro dignità. Da qui il «foyer ecologico»: orfanotrofio, scuola e laboratori attraverso cui centinaia di ragazzi di strada ma anche i piccoli della comunità e i genitori sperimentano il rispetto. E imparano a «restituirlo» prendendosi cura dell'ambiente. Già 5mila germogli, piantati e curati dalla gente del posto, si fanno spazio nel terreno arido (il disboscamento selvaggio è una delle piaghe haitiane) di Titanyen. Sono ancora fragili, però. Come l'Haiti del dopo terremoto. In cui la ricostruzione pubblica o meglio la costruzione, dato che già prima era il Paese più povero dell'Occidente, procede con esasperante lentezza.

Alle spalle della cattedrale diroccata, dove ieri una moltitudine si è radunata per la Messa e la commemorazione delle vittime, si trova un'enorme recinzione verde. Lì prima del sisma c'era il Palazzo nazionale. La scossa l'ha devastato e la riedificazione è cominciata solo lo scorso agosto. Oltre il 90 per cento dei 110 miliardi di dollari di aiuti promessi dalla comunità internazionale non è stato ancora versato a causa dei contrasti tra governo e Paesi donatori su come amministrare il denaro. Sono 496 le tendopoli dove vivono 360mila senza-casa. Almeno 80mila di questi afferma Amnesty International sono a rischio sfratto, mentre il maxi-piano di alloggi annunciato dalle autorità è lettera morta. Chi ci riesce, dunque, preferisce restare nei campi, dove almeno c'è qualche latrina, pur di non finire in una baracca di legno e lamiera in quella terra di nessuno chiamata Canaan. Una striscia di fango senz'acqua né luce né servizi nella periferia nord, dove abita gran parte dei 60mila espulsi dalle tende. Naturale che in queste condizioni il colera continui a dilagare, con 22.900 casi nel 2012, come rivela Medici senza Frontiere (Msf). A dicembre, l'organizzazione curava ancora 500 pazienti alla settimana. Date le molte urgenze aggravate dal passaggio dell'uragano Sandy in settembre due giorni fa l'Ue ha deciso di donare 30,5 milioni. Oltre ai soldi, però, ad Haiti manca un piano nazionale che definisca le priorità e canalizzi le risorse. In attesa che venga realizzato, i germogli di Titanyen lottano per farsi largo tra le pietre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**reportage**

***La polvere e la rugiada la lenta rinascita di Haiti***

**Una moltitudine di fedeli ha partecipato alla Messa celebrata presso le fosse comuni dove riposano le 220mila vittime del sisma. I contributi della Caritas e l'opera dei missionari per togliere la popolazione dai rifiuti dalle tende e dalle baracche: orfanotrofio scuola e laboratori per i ragazzi di strada E tanti nuovi alberi**

Quasi nessuno dei 110 miliardi di dollari di aiuti è stato ancora versato per i contrasti tra governo e paesi donatori sul loro utilizzo

**I NUMERI DEL DRAMMA**

**OLTRE 188MILA LE CASE DISTRUTTE DAL SISMA IL VALORE DEI DANNI DEL SISMA È STATO DI 7,8 MILIARDI**

**DI DOLLARI: IL DISASTRO PIÙ COSTOSO NEGLI ULTIMI 35 ANNI MENO DEL 10% CENTO DEI 110 MILIARDI DI DOLLARI PROMESSI DALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE È STATO VERSATO 7**

**MILA PERSONE MORTE PER IL COLERA IN POCO PIÙ DI DUE ANNI, OLTRE 540 MILA I**

**CONTAGIATI Il cimitero di Titanyen, alla periferia di Port-au-Prince**

***Maltempo, prolungata l'allerta neve nell'entroterra ligure***

Maltempo prolungata l'allerta neve nell'entroterra ligure - Città della Spezia - Cronaca Liguria

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

Maltempo, prolungata l'allerta neve nell'entroterra ligure

Liguria - La Protezione civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni del centro meteo Arpal di questa mattina, ha prolungato lo stato di Allerta 1 per neve fino alle ore 12 di domani lunedì 14 gennaio nell'entroterra savonese e genovese.

Si raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali.

Si invita a seguire gli aggiornamenti su [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it)

Domenica 13 gennaio 2013 alle 12:54:12

REDAZIONE

*Da Avellino a New York, storie irpine di atroci delitti e di paradossale comicità*

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Caserta data: 13/01/2013 - pag: 18

Da Avellino a New York, storie irpine di atroci delitti e di paradossale comicità

La quinta indagine del commissario Melillo e le fantasie di una famiglia italoamericana di FRANCESCO DURANTE

Gli autori di cui mi occupo oggi hanno due cose in comune: l'Irpinia e il fatto di essere (o essere stati) professori. Per il resto, è una ben strana accoppiata: decisamente (e un po' vertiginosamente) «glocal». Franco Festa torna in libreria con Il respiro del male, quinta indagine del suo commissario Mario Melillo. Le cui avventure hanno accompagnato nel tempo le vicende della sua città, Avellino, ormai fin quasi alla soglia di frattura storicamente rappresentata dal terremoto del 1980, e finora ci hanno dunque raccontato la lenta trasformazione di un mondo in cui ciò che apparteneva al passato è stato lasciato deperire fino alla consunzione, dando in cambio molto spazio alla feroce aggressione di un «nuovo» ipertrofico e volgare, un «nuovo» fatto essenzialmente di cemento che ha stravolto i connotati della vecchia città. Ancora nulla rispetto a ciò che di lì a poco sarebbe accaduto col terremoto e la ricostruzione: ma intanto, con questa nuova storia di Melillo, siamo ancora alla vigilia di quel capitolo. E l'avvincente storia che Festa ci narra è quella dell'omicidio di una bella e povera ragazza madre, abilmente intrecciandola con due emergenze sociali del momento: da un lato, la stagione del terrorismo politico; dall'altro, la rapina del territorio e la definitiva emersione di una classe di speculatori che con la politica intrattengono vantaggiosi rapporti, e incarnano un'idea di moderna rispettabilità borghese dietro la quale, come si vedrà bene in questo romanzo, spesso non alberga altro che una mentalità retriva, arrogante e violenta, irrimediabilmente vecchia senza più la nobiltà dell'antico. Al solito, Festa conduce molto bene la sua trama: la lentezza riflessiva della sua pagina è speculare rispetto al carattere del suo commissario ormai prossimo alla pensione, un uomo che mai, nemmeno per un momento, si dimentica di essere umano, e che proprio in questa profonda qualità, grazie a un'affinata disponibilità all'ascolto e alla comprensione, trova le risorse che gli consentono di risolvere i casi più ingarbugliati. L'altra novità «irpina» viene dall'America. Ne è autore George Guida (che negli States tutti chiamano «Gaida»), professore al New York City College of Technology ma con radici familiari a Prata del Principato Ultra. Guida ha pubblicato un notevole libro di racconti dal titolo The Pope Stories (I racconti del Papa). Si tratta di un raffinato, paradossale, e molto spesso irresistibile esercizio umoristico intorno alle ossessioni, alle fantasie, ai costumi religiosi di una famiglia italoamericana. Il primo racconto parte da una curiosa «ipotesi di lavoro», la seguente: «Come reagirebbe mia madre se io, accidentalmente, uccidessi il Papa?». Acritica devozione e secolarismo spinto, moralismo d'accatto e immoralità familistica: i racconti di Guida mescolano tutti questi ingredienti in un felice impasto, producendo un effetto comico davvero notevole. Nel suo rapporto col sacro, Guida può ricordare un altro e più famoso giovane narratore americano come Shalom Auslander: e questo non è un nome che faccio senza motivo, perché il libro di Guida mi pare rivelatorio di un certo «debito» che l'Italoamerica ha contratto con l'America ebraica nell'elaborazione di un suo humor tutto particolare, al cui fondo, tuttavia, continua a vibrare una nota inconfondibile, rassicurante, e ostinatamente meridionale. drnfn@gmail.com

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Debros, l'apprendista di Haiti adesso fa l'imprenditore***Corriere della Sera**

""

Data: 12/01/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/01/2013 - pag: 24

Debros, l'apprendista di Haiti adesso fa l'imprenditore

Ecco chi ha imparato a camminare da solo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MADRID Tre anni, due tifoni, un'epidemia e mille dollari a testa dopo il grande terremoto, gli haitiani si svegliano ancora la mattina senza sapere se arriveranno vivi alla sera. Troppe le insufficienze della ricostruzione, troppa la povertà e l'incapacità di combatterla dell'intero circo degli aiuti internazionali. Potrebbe arrivare un'altra scossa come quella del 12 gennaio 2010 e sarebbe di nuovo distruttiva grazie al cemento imbottito di sabbia che si trova ad Haiti. La notizia positiva c'è: i morti sarebbero meno dei 300 mila di tre anni fa, ma solo perché 360 mila persone vivono ancora nelle tendopoli. Però potrebbe sempre arrivare un tifone, un uragano, uno smottamento e le tende sarebbero una trappola. Oppure la pioggia potrebbe dimostrarsi clemente e allora si riattiverebbe solo il ceppo del colera. Bastano poche ore di precipitazioni, i fossi si riempiono e il contenuto dei sacchetti di plastica che sostituiscono i gabinetti si sparge ovunque. Pare siano stati i gurkha nepalesi arruolati come Caschi Blu a portare ad Haiti il batterio del colera. Il sistema immunitario locale era senza difese e l'ambiente delle tendopoli ideale: dividere un bagno chimico in 300 non aiuta l'igiene. Ci sono state quasi 10 mila vittime. Ad ogni scroscio l'epidemia riprende forza. Muore, spesso, chi non ha neppure sale, zucchero e acqua potabile per reidratarsi. Intemperie e malattie sono l'eccezione, il dramma di Haiti è la normalità dell'indigenza. «Il terremoto con l'enorme solidarietà internazionale che ha scatenato, è stata una straordinaria occasione persa. Molti aiuti sono stati solo promessi e non sono mai arrivati». È il giudizio di Mariavittoria Rava, avvocato milanese che sostiene con la Fondazione Francesca Rava NPH un ospedale pediatrico, tre orfanotrofi e decine di iniziative umanitarie nel Paese. «Eravamo qui ad aiutare prima del sisma e ci siamo dopo. Abbiamo continuato a lavorare, costruire, migliorare con gli haitiani e per gli haitiani. Di certo abbiamo accelerato il ritmo dei nostri progetti grazie all'ampliamento della raccolta fondi, ma è il complesso del Paese a non essere ancora riuscito a cambiare passo». La Fondazione Rava cerca di stimolare la produzione locale di ciò che usa nelle sue attività (e che altri preferiscono importare): dal burro di noccioline, ai serramenti, dai mattoni al pane, fino all'ossigeno medicale. Jean Claude Debros è stato apprendista nella scuola meccanica di Rava, poi per tre mesi a Costabissara, nel Vicentino, nell'officina del volontario Paolo Basso. Ora si è messo in proprio e produce per il mercato locale. «Dà lavoro a 9 persone» dicono orgogliosi nella Fondazione Rava. L'idea che sia meglio insegnare a pescare piuttosto che regalare il pesce, non è originale, ma pochi ci riescono. Ci ha provato la Spagna affidando al governo di Haiti 100 milioni per il rifacimento di un acquedotto. Ottima idea, visto che rompeva l'idea di un'Haiti nuova colonia delle Ong. Invece niente: con 15 milioni già spesi non c'è né l'acquedotto né, almeno, il cantiere. Un'altra piccola Ong italiana, l'Avsi, ha la fortuna di avere sul campo Fiammetta Cappellini, bergamasca di ferro sposata con un brillante avvocato haitiano, e i risultati si vedono. Il gigante Usa, invece, ha schierato niente meno che l'ex presidente Bill Clinton, eppure il successo degli investimenti resta lontanissimo dalle aspettative. Sono americani, pubblici o privati quasi il 50% dei 7,5 miliardi effettivamente allocati (non necessariamente spesi) per Haiti. Nei giorni di commozione, il mondo ne aveva promessi 13, di miliardi, ma questo è un capitolo ancora diverso. Per la martoriata ex colonia francese, Washington ha sognato di portare sviluppo economico attraverso una fabbrica tessile che vendesse al mercato americano. Sul piatto 224 milioni di dollari. Per il momento ci sta guadagnando solo un'impresa di costruzioni dominicana incaricata di tirar su il capannone. Poi forse toccherà anche ad aspiranti operai haitiani. Forse, dato che il salario concordato in cambio di 15 anni di esenzione fiscale è da fame e il complesso industriale è lontano da qualunque centro abitato. Invece di rianimare un'area depressa, la fabbrica rischia così di far nascere altre bidonville dove prima c'erano alberi di mango. Non esattamente il modello di pescatori del proverbio. Con la crisi finanziaria mondiale e il taglio ai fondi pubblici per la cooperazione e lo sviluppo, molte Ong si sono ritrovate senza soldi e chiudono. Haiti resta però uno Stato fallito, prototipo di Repubblica dell'Elemosina, capace di sopravvivere solo con aiuti esterni. Storie come quella del neo imprenditore Jean Claude Debros rischiano di rimanere l'eccezione.

***Debros, l'apprendista di Haiti adesso fa l'imprenditore***

Andrea Nicastro @andrea\_nicastro RIPRODUZIONE RISERVATA

***Freddo e neve al Nord, nubifragi al Sud: allerta in Emilia e a Roma*****Corriere della Sera**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 13/01/2013 - pag: 22

Freddo e neve al Nord, nubifragi al Sud: allerta in Emilia e a Roma

MILANO Dopo l'assaggio di primavera in pieno inverno ecco che arriva «Morgana». È il nome dato alla perturbazione che da oggi si abbatte sull'Italia e che, secondo i meteorologi, porterà per una settimana neve al Nord e al Centro anche a basse quote e piogge intense al Sud. Soprattutto: un crollo delle temperature. Anche di otto, dieci gradi centigradi. Previsioni e scenari che hanno portato la Protezione civile nazionale a diramare un avviso di condizioni meteo avverse. Con un'allerta neve di ventiquattro ore per l'Emilia Romagna a partire dalle 13 di oggi e allerta temporali per la Capitale. «Da oggi e per buona parte della prossima settimana, l'Italia verrà invasa da correnti fredde di matrice artico-continentale», spiega Aldo Meschiari di meteogiornale.it. «Non si tratta di gelo eccezionale precisa, ma di una cruda fase invernale». La perturbazione nasce da un vasto nucleo di aria gelida che arriva dalla Russia «e che si andrà a fondere con un'area perturbata proveniente dal Nord Atlantico». Da stamattina, dunque, sono previste pioggia e vento forte su Sardegna, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata e Molise. Mentre la neve si aspetta soprattutto a quota 400-600 metri e, localmente, in pianura, prima in Liguria, Emilia Romagna e Lombardia, poi da stasera in Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. In città come Piacenza e Parma si prevedono 5-10 centimetri di fiocchi. Il vento forte, intanto, sta già bloccando da almeno due giorni i collegamenti via mare con le Eolie: Panarea, Ginostra, Alicudi e Filicudi fino a stanotte risultavano isolate. Nei prossimi giorni la situazione non dovrebbe cambiare molto. Anche se, come precisa Ivan Gaddari di meteogiornale.it, «si naviga a vista, i modelli previsionali faticano a inquadrare l'esatta traiettoria d'ingresso dell'aria fredda in Italia». «Morgana verrà rin vigorita per ben tre volte nel corso della prossima settimana da impulsi artico-siberiani», spiega Antonio Sanò de ilmeteo.it. «Dopo qualche ora di tregua», aggiunge il meteorologo, «dopodomani riprenderà un secondo impulso di aria fredda da nord che porterà nuove nevicate sulle Alpi e sul Nordovest. Qualche fiocco cadrà anche a Genova, mentre in serata la neve mista a pioggia farà la comparsa su molte zone del centro come a Firenze e temporali su abatteranno su tutto il Centrosud, con particolare accanimento sulla Campania». E insomma, bisognerà tirare fuori cappotti pesanti e sciarpe e cappelli. Ci si dovrà attrezzare con le catene da neve prima di partire in auto verso mete di collina e di montagna. E si dovrà fare attenzione prima di partire in treno. Anche se Rfi l'ente che gestisce l'infrastruttura ferroviaria nazionale ha deciso di attivare il «Piano neve e gelo» negli «impianti nevralgici, con particolare attenzione ai nodi delle principali città» e ha previsto un «massiccio piano di corse raschia-ghiaccio in Piemonte, Lombardia, Liguria, Triveneto, Toscana, Lazio, Campania, Emilia». Leonard Berberi RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Stallo e poi giù in 40 secondi Così si è inabissato Missoni»**

**Corriere della Sera**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 13/01/2013 - pag: 25

«Stallo e poi giù in 40 secondi Così si è inabissato Missoni»

Caracas: la dinamica ricostruita dal tracciato radar

**CARACAS** Forse un errore del pilota, o una manovra brusca che un aereo meno vecchio e con manutenzione migliore avrebbe sopportato senza problemi. Invece l'Islander che portava a casa Vittorio Missoni e i suoi amici dopo le vacanze a Los Roques sarebbe finito in stallo, avvitando verso il mare in una manciata di secondi. La conclusione alla quale sono giunti gli esperti venezuelani lascia pochissime speranze a ipotesi alternative. Lo spiegano al Corriere fonti del soccorso aereo; la stessa ricostruzione è già stata illustrata qui a Caracas al fratello di Vittorio, Luca Missoni, e alla nostra diplomazia che sta seguendo il caso. Il bimotore dovrebbe essere finito intero in fondo al mare, e in una zona dove non sarà facile recuperarlo. «Ecco la traccia rilevata da un radar militare mostra un ufficiale sul computer. Si vede un'improvvisa controsterzata verso destra, poco dopo che l'aereo è entrato in un cumulo. In quel momento l'Islander si trovava all'altezza di crociera di 5.000 piedi e nella direzione giusta verso la pista di Caracas. La traccia sparisce poco dopo la sterzata». Cosa è successo in quei pochi secondi, che non hanno permesso ai piloti nemmeno di lanciare il Mayday? L'ipotesi alla quale si lavora non è il temporale o un fulmine, come si era detto, ma una improvvisa corrente ascensionale dentro la nuvola. Un fatto abbastanza comune a queste latitudini. La manovra per tenere il velivolo in assetto potrebbe però essere stata troppo brusca. Poi l'aereo ha perso velocità molto rapidamente, da 220 nodi a 60, e giù fino a 20 nodi, dove è impossibile volare. L'avvitamento verso il mare, nel giro di 30-40 secondi, spiegherebbe perché non si sono trovati resti a galla. Fatto il punto sulla superficie del mare, ecco un'altra pessima notizia: l'area dove l'aereo è probabilmente caduto è un quadrato a cavallo di uno scalino nel fondo del mare. A poca distanza si passa da una profondità di 100-200 metri ad una di 1.000-2.000. Nel primo caso i sonar in dotazione alla marina venezuelana potrebbero trovarne le tracce; per il secondo occorrono tecnologie assai sofisticate, e ci vorrà molto tempo e denaro. Oggi una riunione tra l'ambasciatore Paolo Serpi, i vertici dell'aviazione civile venezuelana e gli esperti della Protezione civile ufficializzerà il nuovo scenario. Proseguire le ricerche con lo spiegamento di forze della prima settimana non ha più molto senso alla luce delle rivelazioni del radar, anche perché i costi sono enormi. Si sospenderà la caccia a eventuali rottami portati lontani dalle correnti, mentre il lavoro proseguirà in maniera ridotta e più «intelligente» attorno all'area probabile di caduta dell'aereo. L'ipotesi è ora quella di relitto integro, o quasi, in fondo al mare. I sonar in uso attualmente sulle imbarcazioni non superano i 250 metri di portata, sia in profondità che orizzontalmente, mentre per le forti profondità occorrono navi oceanografiche più attrezzate. Ce ne sono pochissime al mondo: una era già destinata a lavorare in queste acque prima dell'incidente dell'aereo di Missoni. L'ambasciatore Serpi conferma che la nave che avrebbe dovuto cercare il relitto dell'incidente del 2008 arriverà ai primi di febbraio, e ovviamente cercherà anche l'Islander che trasportava Missoni e gli amici. Anzi, le tracce lasciate da questa seconda tragedia sono più evidenti di quelle del caso precedente, dove c'era stata un'ultima comunicazione radio del pilota (segnalava l'avaria), ma non la traccia radar. Ieri, infine, il titolare della compagnia charter dell'aereo ha ammesso che non aveva le autorizzazioni ufficiali a operare. Ma nega problemi di manutenzione. Rocco Cotroneo **RIPRODUZIONE RISERVATA**



***Sull'Italia arriva il grande freddo Venti e piogge al Sud, neve al Nord***

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 13/01/2013

Indietro

stampa | chiudi

TEMPERATURE IN FORTE RIBASSO - in arrivo il ciclone «morgana»

Maltempo, ecco il grande freddo :

venti e piogge al Centro-Sud, neve al Nord

Stato di allerta in Liguria. Il Libeccio spazza il golfo di Napoli

Un cacciatore di Alghero travolto da un torrente Allerta basse temperature e neve in varie regioni d'Italia. Si aprirà infatti con un'ondata di maltempo dal sapore invernale la settimana in arrivo, a causa del passaggio di varie perturbazioni atlantiche che, a distanza ravvicinata, raggiungeranno il Mediterraneo centro-occidentale, rafforzate anche dall'arrivo di masse d'aria artica proveniente dal Nord Europa. Antonio Sanò, direttore del portale [www.ilmeteo.it](http://www.ilmeteo.it), annuncia l'arrivo di «Morgana», «un ciclone mediterraneo alimentato dall'aria fredda polare spinta dall'Orso Siberiano, un enorme serbatoio di aria gelida presente sulla Russia, che sta per posizionare il suo occhio proprio innanzi il Golfo di Genova, in una delle configurazioni meteorologiche più perturbate per la nostra Penisola».

Il risultato sarà un deciso calo termico, venti forti, precipitazioni intense al Centro-Sud e nevicate a bassa quota in diverse zone del Centro-Nord.

**SARDEGNA** - Un cacciatore di Alghero è stato travolto nella mattinata di domenica da un torrente nella zona di Valleverde nelle campagne di Alghero. L'uomo si trovava in compagnia di altri cacciatori quando è stato trascinato dalla corrente di un fiume ingrossatosi a causa delle forti piogge. I compagni non sono riusciti a riportarlo a riva e subito dopo hanno dato l'allarme. In pochi minuti sono scattati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, con il Nucleo sommozzatori, e squadre a terra di barracelli. Nella zona anche l'elisoccorso partito dalla base di Alghero.

**LIGURIA** - La Protezione Civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni del centro meteo Arpal, ha prolungato lo stato di Allerta 1 (il grado medio) per neve fino alle ore 12 di lunedì 14 gennaio nell'entroterra savonese e genovese. La protezione civile raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali.

**CAMPANIA** - Un forte vento di libeccio spazza già da domenica mattina il golfo di Napoli rendendo difficili i collegamenti marittimi con le località del golfo. Due aliscafi per Ischia non sono partiti. Sia il vento, sia il mare, sono in peggioramento - secondo le previsioni della Guardia Costiera - a partire dal pomeriggio.

**LE PREVISIONI** - Secondo il Centro Epson Meteo, nella giornata di domenica un po' di sole resisterà nei settori ionici. Molte nubi altrove, con precipitazioni soprattutto su Liguria, pianura Padana, regioni tirreniche e Isole. Nevicate oltre 300-500 metri fra basso Piemonte, entroterra ligure ed Emilia occidentale; oltre 800-1300 metri nel resto dell'Appennino centro-settentrionale.

In serata la neve raggiungerà fino a quote collinari anche il Nordest, l'alessandrino e il piacentino. Lungo i litorali tirrenici e in Sardegna si potranno verificare piogge intense sotto forma di rovescio o temporale. Alla sera i fenomeni si estenderanno anche a Venezia e Marche. Temperature massime in calo al Nord, quasi stazionarie altrove. Venti in rinforzo in Liguria e al Centro-Sud, in prevalenza sud-occidentali.

Inizia anche una diminuzione delle temperature al Nord, soprattutto al Nord-Ovest: su queste regioni le massime saranno per lo più comprese tra 2 e 5 gradi.

**LUNEDI'** - Quella di lunedì sarà una giornata ancora molto nuvolosa: solo qualche schiarita al Sud e sulle Alpi occidentali. Le piogge più insistenti interesseranno il basso Lazio e la Campania. Precipitazioni meno intense sul resto delle regioni tirreniche, su Sicilia occidentale, alto Ionio, Liguria, pianure lombarda e veneta. Nevicate sulle Alpi orientali fino a fondovalle, sull'Appennino tosco-emiliano fino 300-600 metri e sull'Appennino centrale fino 1000-1300 metri.

Redazione Online

stampa | chiudi

## **A CHI IL RIGORE? A VOI! – RIGOR MONTIS BATTE IL RECORD DELLE CONSULENZE A PALAZZO CHIGI: 111 COLLABORAZIONI ESTERNE PER 2,3 MILIONI DI EURO - BERLUSCONI SI ERA FERMATO A 108 (MA SP**

A CHI IL RIGORE? A VOI! – RIGOR MONTIS BATTE IL RECORD DELLE CONSULENZE

**Dagospia.com**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

- A CHI IL RIGORE? A VOI! – RIGOR MONTIS BATTE IL RECORD DELLE CONSULENZE A PALAZZO CHIGI: 111 COLLABORAZIONI ESTERNE PER 2,3 MILIONI DI EURO - BERLUSCONI SI ERA FERMATO A 108 (MA SPENDEVA 200MILA EURO IN PIU') - IL DIPARTIMENTO CHE HA SPESO DI PIU' E' LA PROTEZIONE CIVILE - LA COLLABORAZIONE PIÙ COSTOSA? A FRANCESCA MAFFINI, "COORDINATORE DELL'UFFICIO STAMPA DEL CAPO DIPARTIMENTO": 84.800 EURO PER UN ANNO... -

Stefano Sansonetti per "Milano Finanza"

**MARIO MONTI** Una pioggia di consulenze. Non è certo andato per il sottile, Mario Monti, durante la sua permanenza a palazzo Chigi. In poco più di un anno, infatti, la presidenza del consiglio ha assegnato la bellezza di 111 collaborazioni esterne, per un costo che si aggira intorno ai 2,3 milioni di euro.

Di fatto sembra potersi rilevare una linea di continuità con l'ultimo anno di governo di Silvio Berlusconi, il quale aveva lasciato in eredità al Professore una situazione con 108 consulenti a un costo di circa 2,5 milioni. Il calcolo è stato effettuato da ItaliaOggi sulla base delle pubblicazioni periodiche che, da fine 2011 a oggi, hanno aggiornato on line la pattuglia di collaboratori.

Mario Monti simbolo partito reuters Nel computo ci sono tutti i consulenti nominati dalle strutture che fanno capo a palazzo Chigi, quindi anche i dipartimenti affidati da Monti alle competenze di alcuni ministri. A farla da padroni sono stati in particolare il dipartimento della protezione civile e quello degli affari regionali e del turismo.

Il primo, guidato da Franco Gabrielli, ha elargito 19 consulenze per un valore di 441 mila euro, mentre il secondo, sulla cui tolda di comando si è sistemato il ministro Piero Gnudi, ha affidato 13 incarichi per un totale di 504 mila euro. In entrambi i casi, come emerge dalle griglie aggiornate sul sito internet della presidenza del consiglio, si tratta di incarichi assegnati a soggetti esterni.

**MARIO MONTI A PALAZZO CHIGI** Se si considerano anche le collaborazioni riconosciute a soggetti provenienti da altre amministrazioni, si scopre che pure il dipartimento delle pari opportunità, le cui deleghe rientrano nella competenza di Elsa Fornero, ha dato il suo bel contributo: in tutto parliamo di 9 incarichi che pesano sulle casse di palazzo Chigi per 304 mila euro.

Palazzo Chigi A seguire, in termini di dimensione economica, ci sono i 216 mila euro dei 6 incarichi conferiti dalla Struttura di missione per le procedure di infrazione, i 215 mila euro dei 16 incarichi provenienti dall'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione e i 195 mila delle 6 collaborazioni attivate dalla Struttura di missione della cooperazione internazionale e dal Dipartimento della gioventù, entrambi ricadenti nella sfera di competenza del ministro Andrea Riccardi.

Naturalmente non mancano le curiosità. La collaborazione più costosa, per esempio, è andata a Francesca Maffini, «coordinatore dell'ufficio stampa del capo dipartimento», per la quale sono stati previsti 84.867 euro dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012. Gli affari regionali hanno garantito gettoni di tutto rispetto per l'attuazione di veri segmenti del Progetto Turismo.

A tal proposito 60.750 euro dovranno essere versati a Ivo Virgili per un incarico attivato il 1° luglio 2012, con scadenza 31 dicembre 2013. Altri 54 mila euro, questa volta per un incarico dal 1° dicembre 2011 al 31 marzo 2013, sono appannaggio di Giovanni Antelmi.

Franco Gabrielli Elsa Fornero Il dipartimento delle pari opportunità, dal canto suo, ha riconosciuto 60 mila euro a Pietro Vulpiani, «project leader incaricato di coordinare i gruppi di lavoro e supervisionare le indagini previste per l'azione di sistema». Dicitura vaga, ma tant'è. Da segnalare anche le 5 consulenze, da 20 mila euro ciascuna, conferite dalla Struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia. I beneficiari (Daniela Caliri, Marco Fanfani, Priscilla La Gioia,

**A CHI IL RIGORE? A VOI! – RIGOR MONTIS BATTE IL RECORD DELLE CONSULENZE A PALAZZO CHIGI: 111 COLLABORAZIONI ESTERNE PER 2,3 MILIARDI DI EURO. BERLUSCONI SI ERA FERMATO A 108. MA SP**  
Giovanni Maria Filone La cui ultima agguerrita indicazione del solo nome Berlusconi, l'aveva scatenata) hanno tutti grosso modo lavorato da aprile a dicembre 2012..

[11-01-2013]

***Cina/ Frana in provincia Yunnan, 46 morti tra cui 19 bambini***

| Mondo | DiariodelWeb.it

**Diario del Web**

*"Cina/ Frana in provincia Yunnan, 46 morti tra cui 19 bambini"*

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Cina/ Frana in provincia Yunnan, 46 morti tra cui 19 bambini

Ultimi tre corpi senza vita sono stati ritrovati in mattinata

Diario del Web (TM News) | Pubblicato sabato 12 gennaio 2013 alle 07.31

Archiviato in: [Tutto su Mondo Esteri Cina](#)

PECHINO - E' di quarantasei morti, tra i quali diciannove bambini, il bilancio definitivo di una frana che ha colpito la provincia di Yunnan, nel sudovest della Cina. Lo ha annunciato le autorità locali. Gli ultimi tre corpi senza vita sono stati ritrovati in mattinata dopo una notte di ricerche che ha coinvolto un migliaio di soldati, pompieri, poliziotti e minatori muniti di scavatrici: lo ha indicato la Xinhua. Complessivamente, quattordici abitazioni della città di Gaopo sono state travolte e altre due danneggiate. La colata di fango e pietre che si è abbattuta sul borgo di Zhaojiagou aveva uno spessore di trenta metri, secondo le autorità locali.

***Maltempo/ Da domani pioggia a centro-sud e neve a nord***

| Ambiente | DiariodelWeb.it

**Diario del Web**

*"Maltempo/ Da domani pioggia a centro-sud e neve a nord"*

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo/ Da domani pioggia a centro-sud e neve a nord  
Protezione Civile prevede precipitazioni fino a quote di pianura  
**SPECIALE MALTEMPO**

Diario del Web (TM News) | Pubblicato sabato 12 gennaio 2013 alle 17.30

Archiviato in: [Tutto su Ambiente](#) [Clima](#) [Maltempo Italia](#)

ROMA - Il passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola determinerà, a partire dalla giornata di domani, precipitazioni sulle regioni centro-meridionali e nevicate fino in pianura sulle regioni settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni sparse tendenti a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, su Sardegna in estensione a Lazio, Abruzzo e successivamente su Campania e Molise. Sono, inoltre, possibili nevicate con quantitativi moderati o localmente elevati a quote di 400-600 metri, con locali sconfinamenti, fino a quote di pianura, i fenomeni inizieranno prima su Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia, e si estenderanno dalla serata a Trentino e Friuli Venezia-Giulia. Si prevedono, infine, venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche fino burrasca forte, sulla Sardegna, la Campania, la Basilicata, l'Abruzzo, la Puglia e il Molise e sono possibili mareggiate lungo le coste esposte

***Maltempo/ In arrivo temporali al centro e neve al nord***

| Ambiente | DiariodelWeb.it

**Diario del Web**

*"Maltempo/ In arrivo temporali al centro e neve al nord"*

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo/ In arrivo temporali al centro e neve al nord

Avviso meteo Protezione Civile: Anche a quote di pianura

**SPECIALE MALTEMPO**

Diario del Web (TM News) | Pubblicato domenica 13 gennaio 2013 alle 18.02

Archiviato in: [Tutto su Ambiente](#) [Clima](#) [Maltempo Italia](#)

ROMA - L'annunciata perturbazione di origine atlantica determinerà ancora nelle prossime ore condizioni di instabilità su gran parte delle regioni italiane. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. L'avviso prevede l'estendersi di precipitazioni e temporali che stanno già interessando le regioni centrali anche all'Umbria, con fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Analogamente, per quanto riguarda i settori settentrionali, l'avviso prevede l'estendersi al Veneto di nevicate fino a quote di pianura, con apporti al suolo generalmente moderati.

***Dal Ministro Clini un'agenda verde per il prossimo Governo***

DAL MINISTRO CLINI UN AGENDA VERDE PER IL PROSSIMO GOVERNO

**Edilportale**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

ingrandisci il testo"&gt;ingrandisci il testo

Dal Ministro Clini un'agenda verde per il prossimo Governo

Gli strumenti della leva ambientale per economia, innovazione e occupazione

di Rossella Calabrese

11/01/2013 - Green economy, "de-carbonizzazione" dell'economia, tecnologie verdi, smart city. E ancora contrasto ai cambiamenti climatici e al dissesto idrogeologico, cooperazione ambientale, semplificazione delle autorizzazioni che non difendono l'ambiente, riforma della fiscalità ambientale.

Notizie correlate

28/12/2012

Dal Cipe 2,2 miliardi di euro per la ricostruzione in Abruzzo

17/12/2012

Il Rapporto Enea sulla Green economy in Italia

06/12/2012

Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico

12/11/2012

Prodotti energetici, si studia una nuova fiscalità

06/11/2012

Nella green economy il 38,2% delle assunzioni

26/09/2012

Efficienza energetica e ambiente: i nuovi provvedimenti del Governo

29/08/2012

Il Governo riparte dalle tecnologie verdi e dall'edilizia eco-efficiente

***Dal Ministro Clini un'agenda verde per il prossimo Governo***

16/11/2011

Insediato il Governo tecnico guidato da Mario Monti

Sono questi gli otto punti dell'"agenda verde" che il Ministro dell'Ambiente uscente Corrado Clini lascia in eredità al prossimo Governo. Si tratta di "un documento - spiega Clini - che prende le mosse da quanto abbiamo fatto con il Governo Monti e vuole essere uno stimolo per le scelte ambientali del prossimo Governo". Alcune delle misure sono infatti quelle presentate dall'Esecutivo di Mario Monti l'estate scorsa (leggi tutto) e che si ritrovano nel paragrafo dedicato allo "Sfruttamento del potenziale dell'economia verde" dell'Agenda Monti per le prossime elezioni.

Gli otto punti:

1. Le conclusioni degli "Stati Generali della Green Economy" (Rimini, 6-7 novembre 2012) indicano le misure e la direzione per consolidare i risultati raggiunti in termini di competitività, crescita e occupazione aggiuntiva dalle imprese italiane che hanno scelto una chiave "verde" per il proprio sviluppo (oltre 360.000, pari ad almeno il 25% del totale).
2. Il Piano nazionale per la "decarbonizzazione" dell'economia italiana e la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, presentato al CIPE nel maggio 2012 e trasmesso dal Governo Monti alla Commissione Europea nell'ambito del Piano di Riforma Nazionale 2012, costituisce il quadro di riferimento per le politiche necessarie a rispettare entro il 2020 gli impegni del pacchetto europeo "clima-energia". Il Piano comprenderà le misure attuative della Strategia Energetica Nazionale, utili per recepire le direttive europee che regolano il mercato dei permessi di emissione, l'efficienza e la fiscalità energetica e per promuovere la eco-mobilità, la chimica verde e i biocarburanti di nuova generazione.
3. La lista delle tecnologie e dei sistemi "verdi" per la crescita sostenibile e gli acquisti verdi della Pubblica Amministrazione. La lista delle tecnologie, dei sistemi e dei prodotti che contribuiscono alla riduzione dell'intensità di carbonio dell'economia, prevista dal Piano per la decarbonizzazione, riguarda tutti i settori (energia, chimica, trasporti, rifiuti, agricoltura) e prevede l'applicazione del sistema di "carbon management" e di "carbon foot printing" di processi e prodotti, sulla base di accordi volontari con le imprese. La lista è lo strumento per regolare l'accesso prioritario di imprese e soggetti privati: ai fondi strutturali 2014-2020; al Fondo Kyoto che dovrebbe essere rifinanziato per il periodo 2014-2020; ad una riduzione del 55% dell'IVA o al credito di imposta. La lista inoltre dovrà costituire il quadro di riferimento per il Green Procurement della pubblica amministrazione.
4. Smart Cities: la progressiva penetrazione dei sistemi di generazione distribuita con fonti rinnovabili e ad alta efficienza di elettricità-calore-freddo nelle aree urbane, in combinazione con lo sviluppo delle "reti intelligenti". Il pacchetto degli incentivi per le fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica sta provocando un duplice effetto positivo sulla riduzione dei consumi e dei costi dell'energia e sulla promozione di una filiera nazionale competitiva sui mercati internazionali sia sviluppati (USA) sia nelle economie emergenti (Brasile, Cina e India in particolare). Questo processo va sostenuto come fattore chiave per la crescita ed il superamento dei vincoli e dei costi del sistema elettrico tradizionale, anche nella prospettiva di rafforzare il ruolo dell'Italia nella competizione europea per le smart cities.
5. Il Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la messa in sicurezza del territorio, presentato al CIPE, è lo strumento per la prevenzione dei rischi e dei danni ai quali è sempre più esposto il nostro paese per l'alta e crescente vulnerabilità agli eventi estremi. Il Piano prevede che vengano attuate in Italia le direttive europee in materia di alluvioni, anche attraverso l'istituzione delle Autorità degli otto bacini idrografici, previste da una norma del 2006 ma sempre rinviata. Il Piano prevede inoltre 2,5 miliardi/anno di investimenti di cui 1 miliardo di risorse pubbliche e 1,5 miliardi risorse private agevolate con credito di imposta. Gli investimenti pubblici dovrebbero essere liberati dal vincolo del patto di stabilità, come già richiesto alla Commissione Europea (leggi tutto).
6. La cooperazione ambientale internazionale, nell'ambito degli impegni e dei programmi approvati dalla Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro nel giugno 2012, RIO+20. I programmi bilaterali e multilaterali per la protezione dell'ambiente globale realizzati nel corso degli ultimi 10 anni hanno costituito un volano importante per la promozione delle tecnologie verdi italiane nei mercati emergenti, con ritorni significativi per l'Italia nell'ambito delle Nazioni Unite e per le nostre imprese. Gli impegni assunti a RIO+20 danno un ruolo ancora maggiore alla cooperazione ambientale internazionale, attraverso l'istituzione del Green Climate Fund. In questo contesto è strategico mantenere un ruolo da protagonista, valorizzando i programmi già realizzati e prevedendo misure incentivanti - come il credito di imposta - per le imprese che esportano tecnologie e sistemi inclusi nella Lista Verde.



***Dal Ministro Clini un'agenda verde per il prossimo Governo***

7. Semplificazione e trasparenza delle autorizzazioni ambientali che non proteggono l'ambiente. Le misure già adottate e quelle rimaste "in sospeso" a causa della interruzione della legislatura, per stabilire procedure tecniche sulla base dei migliori standard europei e tempi "non discrezionali" per le procedure di autorizzazione, sono una "infrastruttura" necessaria per liberare risorse e favorire investimenti sostenibili per la crescita: dalle bonifiche dei siti contaminati alla riqualificazione ambientale degli impianti industriali (non solo ILVA), dai progetti per le infrastrutture a quelli per le nuove imprese industriali.

8. L'introduzione della fiscalità ambientale, come previsto dal disegno di legge "delega fiscale", per spostare progressivamente la tassazione dal lavoro all'impiego delle risorse naturali (acqua e suolo) e di quelle energetiche (carbon tax), quale strumento per orientare l'economia verso una maggiore efficienza e competitività, come ripetutamente sottolineato dall'Unione Europea e dall'OCSE (leggi tutto).

Sul documento è stato avviato un dibattito aperto a cittadini, aziende, esponenti politici, giornalisti, imprenditori della green economy, attraverso un forum web all'indirizzo: <http://agendaverde.mastertopforum.com/> (riproduzione riservata)

*Haití, tres años de pasos lentos*

| Noticias | elmundo.es

**Elmundo.es**

"Haití, tres años de pasos lentos"

Data: 12/01/2013

Indietro

CATÁSTROFE | Aniversario del terremoto

Haití, tres años de pasos lentos

Un joven en Puerto Príncipe en 2010. | Pablo Tosco (Intermón) **[MÁS IMÁGENES]**

Más de 355.000 personas continúan viviendo en tiendas de campaña Sólo ha llegado el 56% de la ayuda prometida por la comunidad internacional El 54% de la población haitina se enfrenta a la pobreza extrema

Yasmina Jiménez |

Actualizado viernes 11/01/2013 23:28 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Aquel 12 de enero de 2010 muchos pensaron que había llegado el fin del mundo. Durante unos segundos imperó la oscuridad. Coinciden los supervivientes en destacar que después simplemente apareció el infierno. Polvo, gritos, sangre, heridos y cadáveres por todas partes. Con el paso de los días, la destrucción de un país quedó resumida en cifras. Aquí, sólo una muestra de ellas: cerca de 300.000 fallecidos, casi el mismo número de heridos y un millón y medio de personas sin hogar.

Tres años después, los números continúan siendo poco alentadores, aunque ya no se hable de víctimas mortales. Al país sólo ha llegado el 56% de la ayuda prometida por la comunidad internacional (unos 3.600 millones de euros). Más de 355.000 personas continúan viviendo en campamentos de desplazados en condiciones indignas. El 54% de la población se enfrenta a la pobreza extrema. Y aunque no todas estas miserias se cuajaron el día del seísmo -ya llovía sobre mojado en el país más pobre de América- sí se vino abajo la infraestructura que hubiera permitido dar un paso hacia delante.

Con la idea de levantar un país que en realidad nunca estuvo de pie, la reconstrucción se convirtió en el objetivo principal de todos. Para las Misiones Salesianas en Haití, como para otras muchas congregaciones y organizaciones que llevaban años trabajando en el país, el terremoto "se convirtió en un punto de inflexión que marcó un nuevo comienzo", explica el padre Lephene en el documental 'Haití, el despertar'. Todos los esfuerzos debían canalizarse desde ese momento a la reconstrucción. "Ahora hay que aprovechar no sólo para reconstruir paredes sino también la mentalidad del haitiano, la persona", subraya Lephene.

Un proyecto futuro Sin embargo, tres años después de la tragedia, las ONG coinciden en denunciar el escaso avance en una reconstrucción que tiene que venir gestionada desde arriba. Los pasos han sido tan pequeños y tan lentos que hasta ahora muchas de las organizaciones no han podido dar ayuda al desarrollo y continúan facilitando una ayuda de emergencia, normalmente requerida en los momentos iniciales de una catástrofe.

Pese a las denuncias, el presidente haitiano, Michael Martelly, habla con optimismo: "Todo lo que fue destruido en 36 segundos de terremoto necesitará más de cuatro años de trabajo para su reconstrucción. Debemos ser persistentes y no dejar de trabajar ni un minuto. Éste es un proyecto de futuro y estamos trabajando duro para sacar al país adelante con la esperanza de, un día, devolver a la comunidad internacional todo lo que ella nos ha dado".

Lo cierto es que el Gobierno haitiano ha hecho esfuerzos en el último año para liderar el proceso de reconstrucción. "Ha propuesto un plan de retorno y reasentamiento, con el que se ha ayudado a que más de 53.000 personas hayan abandonado los campamentos de tiendas de campaña, que se montaron tras el terremoto, mediante subvenciones y subsidios al alquiler", según Intermón Oxfam. Sin embargo, no ha sido suficiente. Más de 355.000 personas continúan viviendo en esos barrios de lona que carecen de servicios básicos como agua potable, saneamiento o escuelas.

"El estado en el que siguen viviendo estas personas les hace extremadamente vulnerables a crisis futuras, como ya vimos

*Haití, tres años de pasos lentos*

con las últimas tormentas tropicales que asolaron Haití", afirma Vicent Mauperas, director en Haití de Intermón, refiriéndose a las consecuencias que arrastraron los huracanes Isaac y Sandy el pasado otoño.

**Promesas incumplidas** Para el director de Intermón, el surgimiento de un nuevo Haití pasa por "que el Gobierno y la comunidad internacional construyan un plan de reconstrucción nacional, a largo plazo, que sea concebido para los haitianos y hecho por los haitianos".

Sin embargo, será difícil cuando son esos actores la causa principal del estancamiento del país. Así lo denuncia Joan Arnán, jefe de misión de Médicos Sin Fronteras en Haití: "El proceso de transición es demasiado lento debido a las insuficiencias de las instituciones haitianas, pero también a las promesas incumplidas de los países donantes de fondos y a la falta de unas prioridades claras por parte del Gobierno y de la comunidad internacional".

Pese a los impedimentos que continúan empañando el futuro de Haití, siempre hay para su pueblo superviviente palabras de apoyo y confianza. Como estas de Jordi Bach Codina, director de CESAL en el país: "Hay esperanza en Haití. Si uno se pone a leer un informe de Naciones Unidas o unos macro-indicadores parece que dicen lo contrario. Pero en mi trabajo, en mi vida, cuando estoy delante de una persona, no me viene a la cabeza ninguno de esos macro-indicadores. Ni esa persona sabe nada de las cifras. Sin embargo, cuando trabajamos juntos con una familia, un niño, alguien que pone en marcha un negocio, una mamá que aprende a alimentar a su hijo, una asociación... vemos personas que entienden que su vida sí puede mejorar. Y yo en mi día a día veo ese cambio en las personas, en cosas demostrables, no utópicas. Es cierto que esas cifras negativas tienen que cambiar, pero los haitianos tienen esperanza en la reconstrucción de su país y de sus vidas. Y yo también la tengo".

***Lista Monti, Vezzali e Merloni capilista***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Lista Monti, Vezzali e Merloni capilista"*

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Lista Monti, Vezzali e Merloni capilista

Ci sono anche capo protezione civile e presidente Anci, ex Pd

(ANSA) - ANCONA, 11 GEN - Saranno Valentina Vezzali alla Camera dei deputati e Maria Paola Merloni (deputata uscente del Pd) al Senato le due capolista per Scelta Civica con Monti nelle Marche.

Tra i candidati figurano anche Roberto Oreficini, responsabile della Protezione civile marchigiana, e Mario Andrenacci, il sindaco di Porto Sant'Elpidio e presidente dell'Anci Marche, renziano, che si era presentato alle primarie del Pd e che ha dunque lasciato il partito per aderire alla lista Monti.

11 Gennaio 2013

*Allerta temporali a Centro e neve a Nord*

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Allerta temporali a Centro e neve a Nord"*

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Allerta temporali a Centro e neve a Nord

Protezione civile estende avviso emesso ieri

(ANSA) - ROMA, 13 GEN - In arrivo temporali al Centro e neve al Nord.

Lo indica la Protezione civile che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, dopo quello di ieri.

L'avviso prevede l'estendersi di precipitazioni e temporali che stanno già interessando le regioni centrali anche all'Umbria, con fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Per il Nord, si estenderanno al Veneto le nevicate fino a quote di pianura.

13 Gennaio 2013

æ:b

**«C'è il corpo di Missoni» Ma è un falso allarme****Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **11/01/2013**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 11/01/2013 - pag: 31

«C'è il corpo di Missoni» Ma è un falso allarme

«C'è un corpo in mare nelle acque di Puerto de La Guaira». Il ritrovamento di un cadavere sulla costa di fronte alla capitale venezuelana Caracas, nella mattinata di ieri, ha fatto temere il peggio. Anche perché il primo pensiero è andato subito agli occupanti del volo per Los Roques scomparso il 4 gennaio scorso: Vittorio Missoni, la moglie Maurizia Castiglioni e una coppia di amici, i coniugi Foresti. E anche le prime deduzioni degli investigatori (subito rilanciate dalla stampa locale) non lasciavano spazio all'immaginazione: «Si tratta del corpo di uno dei passeggeri del volo disperso». Il giallo Ma la notizia del ritrovamento, se non del figlio dello stilista, almeno di uno dei passeggeri dell'aereo, è durata lo spazio di pochi minuti. Infatti la protezione civile di Puerto de la Guaira, come hanno prontamente affermato fonti diplomatiche italiane a Caracas, ha subito smentito le indiscrezioni. Il corpo ritrovato, in avanzato stato di decomposizione, sarebbe quello di un pescatore del posto. Un falso allarme, quindi. Ma il giallo continua: di Vittorio Missoni e dei suoi compagni di viaggio non si hanno notizie da sette giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***ALTRI MONDI Quando finirà davvero l'emergenza al Giglio? Dallo squarci o alle indagini: la lunga odissea***

**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 13/01/2013 - pag: 36

**ALTRI MONDI** Quando finirà davvero l'emergenza al Giglio? Dallo squarcio alle indagini: la lunga odissea

Mentre il relitto è ancora in mare, oggi si ricordano le vittime. Ma il ritorno alla normalità è lontano, la rimozione slitta a settembre, i costi aumentano

All'1.46 di notte di un anno fa, il capitano di fregata Gregorio De Falco telefonò per la terza volta a Francesco Schettino, comandante della nave da crociera Costa Concordia. «Pronto, sono De Falco da Livorno, parlo con il comandante? Mi dica il suo nome per favore». Schettino: «Sono il comandante. Sono Schettino». De Falco: «Allora Schettino, ci sono persone intrappolate a bordo, lei adesso torna con la sua scialuppa sotto la prua della nave, lato dritto, c'è una biscaggina (scala di corda, ndr), lei sale su quella biscaggina e torna a bordo della nave, mi riporta quante persone ci sono. Io sto registrando questa telefonata, comandante Schettino». Schettino, dopo una lunga pausa: «Allora, comandante, in questo momento la nave è inclinata». De Falco: «Parli a voce alta, metta le mani davanti al microfono e parli a voce alta, chiaro?». Schettino: «Allora, comandà, in questo momento la nave è inclinata». De Falco: «Ho capito. Ascolti: c'è gente che sta scendendo dalla biscaggina di prua. Lei quella biscaggina la percorra in senso inverso, sale sulla nave e mi dice quante persone e che cosa hanno a bordo, chiaro? Mi dice se ci sono donne, bambini o persone bisognose di assistenza e mi dice il numero di ciascuna di queste categorie, è chiaro? Schettino, lei si sarà salvato dal mare, ma io le faccio passare l'anima dei guai. Vada a bordo, cazzo, è un ordine». Schettino: «Comandante, per cortesia...». De Falco: «No, per cortesia ora lei prende e va a bordo. Mi assicuri che sta andando a bordo». Schettino: «Io sto andando con la barca dei soccorsi, sto qua, non sto andando da nessuna parte, sto qua». De Falco: «Che sta facendo comandante?». Schettino: «Sto qua per coordinare i soccorsi». De Falco: «Cosa sta coordinando lì? Vada a bordo e coordini i soccorsi da bordo». Silenzio. De Falco: «Lei si rifiuta? Lei si sta rifiutando di andare a bordo, comandante? Mi dica il motivo per cui non ci va». Schettino: «No, non mi sto rifiutando, ci sto andando perché c'è l'altra (incomprensibile, ndr) che ci sta andando». De Falco: «Vada a bordo! È un ordine. Lei non deve fare altre valutazioni, lei ha dichiarato l'abbandono della nave, adesso comando io, vada a bordo, è chiaro? Non mi sente? Mi chiami direttamente da bordo, c'è il mio aerosoccorritore lì». Schettino insiste: «Dov'è il suo soccorritore?». De Falco: «Il mio soccorritore è a prua. Ci sono già dei cadaveri Schettino, avanti». Schettino: «Quanti sono?». De Falco: «Non lo so, non lo so. Dovrebbe dirmelo lei, Cristo». Schettino, agitato: «Comandante, ma si rende conto che è buio e che da qua non vediamo niente...». De Falco: «Cosa vuole fare, vuole andare a casa? Lei ora torna sulla prua della nave tramite la biscaggina, e mi dice cosa si può fare, quante persone ci sono, e che bisogno hanno. Ora». Schettino: «Comandà, io voglio salire a bordo, semplicemente che l'altra scialuppa qua, ci sono gli altri soccorritori. Si è fermata e sta alla deriva. Adesso ho chiamato altri soccorritori». De Falco: «Lei è un'ora che mi sta dicendo questo, ora vada a bordo e mi viene subito a dire quante persone ci sono. Vada, subito». Schettino: «Va bene, comandante». 1 È passato un anno e la Concordia sta ancora là. Ho letto articoli in cui si sostiene che quello è un monumento al nostro Paese disastro. Tuttavia, il lavoro di portar via un'imbarcazione di 144 mila tonnellate senza danni non è semplice... «Una nave da crociera non è facile da raddrizzare perché è costruita con poca parte immersa (12 metri) e molta emersa (60 metri)». Lo ha detto Dirk Jan Osinga, esperto di recupero di navi. Uno dei problemi è che, mentre lo si tira su, lo scafo tende a cambiare continuamente posizione. La Costa ha fatto sapere di avere aumentato lo stanziamento per la rimozione da 300 a 400 milioni di dollari. Con le condizioni peggiori di mare, la nave sarà portata via entro settembre. Gli abitanti del Giglio pensano che danneggi il turismo e hanno probabilmente ragione. C'è anche gente però che va lì per farsi fotografare col relitto sullo sfondo. 2 Dove la porteranno? Non si sa ancora. Franco Gabrielli, il capo della Protezione Civile, dice che per la scelta si affideranno a una società di consulenza. La Concordia venne costruita alla Fincantieri di Palermo, dove potrebbe tornare. Alternative: l'India, il Pakistan, il Bangladesh, Paesi pieni di cantieri di demolizione. 3 Quanti furono i morti? Trentadue. I passeggeri erano 3.216 e i membri dell'equipaggio 1.013. Sessantatré nazionalità diverse. Due corpi non sono stati trovati. Oggi, al Giglio, ci saranno cerimonie, con decine di

***ALTRI MONDI Quando finirà davvero l'emergenza al Giglio? Dallo squarci o alle indagini: la lunga odissea***

parenti delle vittime. 4 Il processo? È cominciato lo scorso 15 ottobre, con l'incidente probatorio relativo alla scatola nera della Concordia. Schettino ha lasciato i domiciliari il 5 luglio scorso. Si sta discutendo di una porta stagna che avrebbe dovuto essere chiusa e che invece venne lasciata aperta, di inchini, di membri dell'equipaggio che non capivano l'italiano. La Carnival, la società americana proprietaria della nave, sostiene che nessun risarcimento è dovuto ai viaggiatori dato che «ebbero comportamenti negligenti o disattenti». 5 Noi tutti speriamo che gli italiani somiglino al capitano De Falco e non al comandante Schettino. Hanno proposto a De Falco di candidarsi. Ha risposto di no.



***Lista Monti: Vezzali e M.P Merloni capilista nelle Marche***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Lista Monti: Vezzali e M.P Merloni capilista nelle Marche"*

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

11/01/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Lista Monti: Vezzali e M.P Merloni capilista nelle Marche

(ANSA) - ANCONA, 11 GEN - Saranno Valentina Vezzali alla Camera dei deputati e Maria Paola Merloni (deputata uscente del Pd) al Senato le due capolista per Scelta Civica con Monti nelle Marche. Tra i candidati figurano anche Roberto Oreficini, responsabile della Protezione civile marchigiana, e Mario Andrenacci, il sindaco di Porto Sant'Elpidio e presidente dell'Anci Marche, renziano, che si era presentato alle primarie del Pd e che ha dunque lasciato il partito per aderire alla lista Monti.

***Maltempo: domani in arrivo precipitazioni al sud***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Maltempo: domani in arrivo precipitazioni al sud"*

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

12/01/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: domani in arrivo precipitazioni al sud

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - Il passaggio di una perturbazione determinerà, a partire da domani, precipitazioni sulle regioni centro-meridionali e nevicate fino in pianura sulle regioni settentrionali. Lo fa sapere la Protezione civile che ha diramato un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Dalle prime ore di domani, dunque, previste precipitazioni sparse tendenti a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, su Sardegna in estensione a Lazio, Abruzzo e successivamente su Campania e Molise.

***Maltempo: allerta temporali al centro e neve al nord***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Maltempo: allerta temporali al centro e neve al nord"*

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

13/01/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: allerta temporali al centro e neve al nord

(ANSA) - ROMA, 13 GEN - In arrivo temporali al Centro e neve al Nord. Lo indica la Protezione civile che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, dopo quello di ieri. L'avviso prevede l'estendersi di precipitazioni e temporali che stanno già interessando le regioni centrali anche all'Umbria, con fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Per il Nord, si estenderanno al Veneto le nevicate fino a quote di pianura.

*Los Roques, corpo in mare: È un operaio***Gazzettino, Il**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Los Roques, corpo in mare: «È un operaio»

Le autorità: non si tratta di un passeggero dell'aereo di Missoni. Le ricerche continuano

**Venerdì 11 Gennaio 2013,**

**CARACAS -** A una settimana dalla scomparsa a Los Roques dell'aereo con quattro italiani a bordo - tra i quali Vittorio Missoni - le ricerche non hanno ancora avuto alcun esito. Ma ieri c'è stato un sussulto nel team di esperti impegnati nel caso quando, verso mezzogiorno, è stato trovato un corpo in acqua, in un porto vicino Caracas. Nei primi attimi si è diffusa la notizia che il cadavere potesse essere quello di uno dei passeggeri dell'Islander. Ma poi ci ha pensato la protezione civile venezuelana a precisare che il cadavere era quello di un operaio della zona. Nulla a che vedere quindi con la vicenda di Missoni. Le ricerche portate avanti dai tecnici venezuelani e italiane vanno avanti senza sosta. Il velivolo è scomparso lo scorso venerdì alle 11.30: da quel momento non si è saputo più nulla e non ci sono notizie di tracce certe.

Gli esperti sono impegnati in diverse aree, nelle acque a sud-ovest e a nord-ovest, compresa l'area delle isole di Curacao e Bonaire.

Uno dei 'quadranti' dove gli esperti si stanno maggiormente impegnando è un triangolo di mare compreso tra 10 e 13 miglia dalla piccola pista di decollo di Gran Roque, ma la zona setacciata è ormai diventata vastissima.

«Abbiamo coperto più di 13 mila miglia quadrate di mare, e andiamo avanti. In casi simili, in passato, i passeggeri e i piloti si sono salvati: noi cerchiamo persone ancora in vita», sottolinea il generale Francisco Paz Fleitas, che sta coordinando le ricerche.

Il corpo di ieri è stato ripescato a 500 metri dal Puerto de la Guaira, nello stato di Vargas, una ventina di chilometri da Caracas. Dopo le indiscrezioni - poi smentite - che potesse essere uno dei passeggeri dell'Islander svanito venerdì, in un primo momento si era ipotizzato che si trattasse allora di un pescatore. Poi invece la stampa venezuelana ha precisato che il cadavere era quello di un operaio.

*inbreve***Gazzettino, Il**

""

Data: 12/01/2013

Indietro

inbreve

**Sabato 12 Gennaio 2013,****PALERMO****La Sicilia revoca l'autorizzazione  
al "radar" della base americana**

La Regione siciliana ha avviato la procedura di sospensione delle autorizzazioni e nelle more sospende immediatamente i lavori di realizzazione del Muos, la stazione satellitare della Marina Usa a Niscemi (Caltanissetta). La decisione dopo gli scontri dell'altra notte tra i militanti del «no Muos» e le forze dell'ordine. «Non siamo contro gli americani e non siamo contro il Muos. Vogliamo tutte le garanzie per la tutela della salute dei cittadini».

**NAPOLI****Vesuvio, sale l'attenzione****Allerta per 800mila persone**

Ci sono anche tre quartieri di Napoli nella zona rossa che potrebbe essere interessata da un'eruzione del Vesuvio. È il nuovo scenario elaborato dal Dipartimento della Protezione civile. La zona rossa passa da 18 a 24 comuni, comprendendo 800 mila persone. Intanto l'allerta sui Campi Flegrei è passata dal livello "base" a quello di "attenzione".

**GROSSETO****Giglio, un'altra estate col relitto:****a settembre la rimozione**

All'isola del Giglio un'altra estate con il relitto della Costa Concordia: dovrebbe essere rimosso entro la fine di settembre 2013. Il sindaco Sergio Ortelli non nasconde la sua preoccupazione «per un'altra estate che rischia di essere danneggiata dalla presenza del relitto».

**TORINO****Dentista non si iscrive all'albo****per scelta: assolto dal giudice**

Mario Marcellino, dentista torinese che per scelta non si è mai iscritto all'albo degli odontoiatri, è stato assolto dall'accusa di esercizio abusivo della professione su denuncia dell'Ordine dei medici. Per il giudice monocratico Giuseppe Casalbore, che ha pronunciato la sentenza con la formula «perché il fatto non sussiste», ha sostenuto che vi sia stata solo una violazione formale, ma non sostanziale, della legge, in quanto il medico ha tutti i titoli per esercitare la professione.

***Legambiente contesta lo sbarramento sul But*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

ARTA TERME L'opera lunga quasi 400 metri e alta tre serve a convogliare le acque del torrente

Legambiente contesta lo sbarramento sul But

**Domenica 13 Gennaio 2013,**

Una diga "imponente" creata nel mezzo del torrente But per convogliare le acque in una centralina idroelettrica. La denuncia arriva dal circolo Legambiente della Carnia. Poco a valle dello stabilimento delle Terme di Arta, spiega in una nota l'associazione, «è stato realizzato un imponente sbarramento che attraversa in modo obliquo il letto del But. L'opera, lunga quasi 400 metri, alta 3 e larga dai 6 ai 10 metri, è stata ricavata utilizzando le ghiaie e il materiale presente in loco, ma anche massi da scogliera, del tipo di quelli utilizzati per realizzare le difese spondali. Lo scopo di questa "diga", che costringe alla fine le acque del torrente a scorrere in uno spazio angusto di pochi metri di ampiezza, è quello di convogliare tutta la portata disponibile in direzione della presa della centrale idroelettrica già dell'Enel e ora di proprietà di Edipower. Subito a valle della presa, in sinistra idrografica, c'è un rilascio, che scarica in alveo le acque eccedenti la capacità di trasporto del canale che alimenta la centralina, ma - fa notare Legambiente - non ci sono scale di rimonta per i pesci: così un tratto del But è in secca e risulta interrotta anche la continuità naturale del torrente. Non è chiaro quando siano stati eseguiti i lavori, né chi li abbia eventualmente autorizzati, ma appare evidente che in questo modo non venga rispettata la normativa sul rispetto del minimo deflusso vitale e che si sia creato un oggettivo pericolo dal punto di vista idrogeologico. Sarebbe interessante sapere - concludono - anche cosa ne pensi la Regione ed in particolare la Protezione Civile regionale».

**David Zanirato**

æ:b

***Un "Ponte" solidale tra Marghera e Haiti*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

Un "Ponte" solidale  
tra Marghera e Haiti

L'associazione di via Castelli sostiene progetti  
di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto

**Domenica 13 Gennaio 2013,**

Si chiama Ponte per dire che vuole costruire relazioni. È l'associazione costituita due anni fa da un gruppetto di persone interessate al sociale, all'intercultura e al supporto internazionale di popolazioni in difficoltà. Le prime attività realizzate sono legate ad Haiti e, in particolare, a sensibilizzare sulla situazione successiva al terremoto di cui ieri è ricorso il terzo anniversario e a trovare fondi per la ricostruzione del paese.

Spiega Alessia Maso, che in questo periodo ha vissuto molto lì: «Chiediamo alle persone che la solidarietà non sia vissuta come un sacrificio, ma un benessere condiviso. È una raccolta etica perché tutto il ricavato va direttamente alla popolazione, mentre i viaggi, le spese di struttura e la logistica sono interamente sostenute dai volontari e solo il personale del posto viene remunerato».

Tante le iniziative organizzate: manifestazioni culturali, stand di scambio beni e riciclaggio e corsi di reiki, una tecnica giapponese di riequilibrio del sistema mente-corpo. Attualmente le tre attività principali riguardano la promozione del libro «Haiti in pezzi», le adozioni scolastiche a distanza, ma anche la raccolta di tappi di plastica per sostenere un progetto scolastico in Kivu, nel nordest della Repubblica democratica del Congo, realizzato da due mestrini che sono stati a lungo in quella regione. Ad Haiti è attivo il progetto Faedhaiti - fare ed educare - che ha già portato a tanti risultati, tra cui la costruzione di una casa d'accoglienza per orfani e di una scuola per disabili, ma anche la predisposizione della Piattaforma per la pianificazione partecipata dello sviluppo di Leogane riconosciuta anche dalle istituzioni locali. Tra i sostegni concreti, quelli di Legambiente che ha permesso di riparare una pompa idraulica; l'invio di pannelli solari per la produzione di energia elettrica e la donazione di occhiali da vista e sole usati in collaborazione con l'Ottica 4 Cantoni. L'associazione Ponte ha sede in via Castelli 31 a Marghera, per informazioni 3298890190, [www.faedhaiti.org](http://www.faedhaiti.org) e [assoponte@gmail.com](mailto:assoponte@gmail.com).

© riproduzione riservata

œ:b

***Maltempo, pioggia e gelo per tutta la settimana: è in arrivo "Morgana"***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

13-01-2013 sezione: NORDEST

Maltempo, pioggia e gelo per tutta

la settimana: è in arrivo "Morgana"

Il nuovo ciclone mediterraneo è alimentato dall'aria fredda  
proveniente dalla Russia. Allertata la Protezione civile

VENEZIA - "Morgana", un ciclone mediterraneo alimentato dall'aria fredda polare spinta dall'Orso Siberiano, un enorme serbatoio di aria gelida presente sulla Russia, sta per posizionare il suo occhio proprio innanzi al Golfo di Genova, in una delle configurazioni meteorologiche più perturbate per la nostra Penisola.

Sono comunque già arrivati temporali al Centro e neve al Nord. Lo indica la Protezione civile che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, dopo quello di sabato. L'avviso prevede l'estendersi di precipitazioni e temporali che stanno già interessando le regioni centrali, con fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Analogamente, per quanto riguarda i settori settentrionali, si estenderanno al Veneto le nevicate fino a quote di pianura.

Il ciclone Morgana verrà rinvigorito per ben tre volte nel corso della settimana da impulsi artico-siberiani e porterà poggie, temporali e tanta neve. Antonio Sanò direttore del portale [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) avverte che tra pochi minuti il quadro meteo verrà letteralmente sconvolto e in maltempo sarà forte da stasera fino a domani con neve copiosa sui rilievi liguri e sull'Emilia occidentale, con 15-20 cm anche a Piacenza e Parma e sulle Alpi orientali, fino a Trento e Bolzano, neve fino in pianura su molte zone del nord.

Guarda le previsioni

Ma non è finita qui: martedì Morgana riprenderà vigore per l'arrivo del secondo impulso di aria fredda da nord che valicherà le Alpi accerchiandole e scendendo dalla Valle del Rodano. Altre nevichiate imbiancheranno il nord, qualche fiocco cadrà anche a Genova, mentre in serata la neve mista a pioggia farà la comparsa su molte zone del centro come a Firenze e temporali su abatteranno su tutto il centrosud e Isole maggiori, con particolare accanimento sulla Campania. La neve cadrà poi su tutta l'Umbria sulle Alpi e sugli Appennini. Infine giovedì e venerdì è attesa la terza e più potente fase di maltempo per l'arrivo repentino di un impulso polare, causato da un rapido riscaldamento stratosferico polare.

Il maltempo invernale attanaglierà in una morsa di neve tutta l'Italia, nevicate importanti ricopriranno il nord, la Sardegna fino in pianura, il centro fino a Firenze, la neve cadrà copiosa fino a venerdì, sull'Emilia con 20cm, e la fiocchi potranno cadere anche a Roma e Napoli. A seguire ci saranno giorni di gelo.

æ:b



***Prevenzione in montagna: domenica 20 gennaio "Sicuri con la neve"***

- Attualità - Attualità; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Prevenzione in montagna: domenica 20 gennaio "Sicuri con la neve"*

Data: **12/01/2013**

Indietro

Prevenzione in montagna: domenica 20 gennaio "Sicuri con la neve"

*Si terrà questo weekend la giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale*

Articoli correlati

Lunedì 7 Gennaio 2013

"Sicuri con la neve": domenica

20 gennaio giornata nazionale

della sicurezza in montagna

tutti gli articoli » *Sabato 12 Gennaio 2013* - Attualità -

Domenica 20 gennaio 2013 si terrà "Sicuri con la neve", una giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale, tra cui valanghe, scivolate su ghiaccio e ipotermia. L'iniziativa si collaca all'interno del progetto "Sicuri in montagna", proposto da oltre un decennio dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS), il Club Alpino Italiano con le Scuole d'Alpinismo e Scialpinismo, le Commissioni e Scuole Centrali di Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Fondoescursionismo, il Servizio Valanghe Italiano, la Società Alpinistica F.A.L.C., Enti ed Amministrazioni che si occupano di montagna.

La stagione invernale presenta infatti dei rischi peculiari che sono messi in evidenza dagli incidenti che, purtroppo, di anno in anno si ripresentano; tutto ciò non interessa solo gli appassionati di sci alpinismo ma anche chi ama sciare in neve fresca, fare escursionisti con racchette, utilizzare moto slitte. Negli anni passati le giornate di "Sicuri con la neve" hanno fatto registrare una preoccupante situazione che denuncia, inequivocabilmente, diffuse carenze a livello della preparazione personale, della valutazione del rischio e dell'uso dell'attrezzatura d'auto soccorso; in questo senso risulta di fondamentale importanza far crescere la consapevolezza personale accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico.

Il 20 gennaio 2013, in varie località, si darà quindi vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione in sicurezza della montagna innevata anche attraverso prove pratiche e dimostrative. Per conoscere le iniziative in programma e le località interessate dalla manifestazione, basta consultare i siti web di riferimento che saranno puntualmente aggiornati: [www.sicurinmontagna.it](http://www.sicurinmontagna.it) - [www.cai.it](http://www.cai.it) - [www.cnsas.it](http://www.cnsas.it) - [www.cai-svi.it](http://www.cai-svi.it) - [www.falc.net](http://www.falc.net).

Red - ev

***Da oggi maltempo diffuso: piogge al Sud, neve al Nord***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Da oggi maltempo diffuso: piogge al Sud, neve al Nord"*

Data: **13/01/2013**

Indietro

Da oggi maltempo diffuso: piogge al Sud, neve al Nord

*Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso per la giornata di oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse a causa di una perturbazione che porterà piogge al centro sud e neve al nord*

*Domenica 13 Gennaio 2013 - Attualità -*

Sarà il passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola che determinerà, a partire da oggi, precipitazioni sulle regioni centro-meridionali e nevicate fino in pianura sulle regioni settentrionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

"L'avviso - si legge in un comunicato del DPC - prevede, dalle prime ore di oggi, precipitazioni sparse tendenti a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, su Sardegna in estensione a Lazio, Abruzzo e successivamente su Campania e Molise. Sono, inoltre, possibili nevicate con quantitativi moderati o localmente elevati a quote di 400-600 metri, con locali sconfinamenti, fino a quote di pianura, i fenomeni inizieranno prima su Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia, e si estenderanno dalla serata a Trentino e Friuli Venezia-Giulia. Si prevedono, infine, venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche fino burrasca forte, sulla Sardegna, la Campania, la Basilicata, l'Abruzzo, la Puglia e il Molise e sono possibili mareggiate lungo le coste esposte"

Il Dipartimento raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dal maltempo. In particolare si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

red/pc

(fonte: DPC)

*Haiti è in pezzi Cerco di aiutarla creando lavoro*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 12/01/2013

Indietro

SOLIDARIETÀ. Il meccanico vicentino della fondazione Nph

«Haiti è in pezzi

Cerco di aiutarla creando lavoro» PAOLO BASSO

Milena Nebbia

Paolo Basso è di nuovo nell'isola per realizzare una carpenteria dove impiegare otto ragazzi

e-mail print

sabato 12 gennaio 2013 **CRONACA**,

Il meccanico vicentino Paolo Basso durante la sua prima missione ad Haiti. Ora è tornato. Quando è passato su New York l'uragano Sandy, in pochi hanno dato rilevanza al fatto che aveva prima spazzato i Caraibi portando morte e distruzione, in particolare su una parte del litorale di Haiti. D'altronde la piccola isola caraibica, considerata, nel gergo delle Nazioni Unite, tra i Ldc, Least Developed Countries (paesi meno sviluppati o quarto mondo), fa sicuramente meno notizia del black out newyorkese. E a tre anni dal terremoto che causò 230.000 morti, 300.000 feriti e un milione di senza tetto, anche il ricordo di quella immane tragedia inizia ad affievolirsi, molte ong hanno dato forfait, molti paesi donatori si sono tirati indietro mentre il governo di Martelly è accusato di corruzione a tutti i livelli e di totale inefficienza.

«La situazione rimane gravissima - spiega Paolo Basso, meccanico vicentino, che è partito il 3 gennaio per l'isola - ci sono ancora milioni di metri cubi di macerie da rimuovere, mezzo milione di persone vive ancora nelle tendopoli in condizione igienico sanitarie pessime, il che non fa che aumentare le possibilità del contagio del colera». Basso sa di cosa parla perché, a partire dal 2005, ha iniziato a collaborare come volontario con la Fondazione Francesca Rava - Nph Onlus, recandosi frequentemente nell'isola per realizzare un'officina meccanica che, pezzo dopo pezzo, ha preso vita all'interno di Francisville, la Città dei Mestieri.

Questa volta Mariavittoria Rava, presidente della Fondazione, ha accolto con entusiasmo la proposta di un nuovo progetto per Francisville, quello di una carpenteria meccanica per la lavorazione del ferro. «È da un anno che è partita l'iniziativa - spiega - che è iniziata con la raccolta dei fondi alla quale hanno dato un grosso contributo moltissimi vicentini con il 5 per mille, poi sono stati acquistati macchinari usati da aziende della provvincia che ci hanno praticato prezzi molto scontati, a settembre sono partiti i sette container e adesso sono qui per cominciare a montare il tutto in circa 300 metri quadri. Già per domani (oggi, ndr), quando ci saranno le celebrazioni dell'anniversario del terremoto, qualcosa partirà; ci tiene Mariavittoria, ci tiene Padre Rick». Rick Frechette è il sacerdote e medico americano, che da molti anni opera in prima linea nelle slums di Cité de Soleil per l'associazione Nph (Nuestros pequenos hermanos), rappresentata in Italia da Rava, e che ha raccomandato a Paolo la massima prudenza in questa missione a causa di una situazione definita molto calda per violenze e sparatorie frequenti da parte di persone che sono alla fame e alla disperazione. «Padre Rick ha una lunga esperienza, da anni si reca nelle baraccopoli con le cliniche mobili e le scuole di strada - dice Basso - e nel 2011 ha seguito la realizzazione di un vero e proprio ospedale a Cité Soleil, in mezzo alle baracche, stabilendo con i capi tribali, gli "anziani" di avere una garanzia di sicurezza, una tregua, per una struttura che avrebbe aiutato i loro stessi figli».

Haiti è stata definita una delle "repubbliche delle ong", cioè quei paesi che per sopravvivere dipendono dai donatori stranieri e dalle organizzazioni umanitarie internazionali, in questo senso, come valuta il lavoro che sta facendo per conto della Fondazione Rava? «La Città dei Mestieri e gli altri progetti, cito quello dell'ospedale pediatrico St. Damien lo scopo è quello di fornire gli strumenti ai ragazzi per poter contare sulle proprie forze nel lungo periodo e la Città dei Mestieri è in primo luogo un centro di formazione professionale, che accoglie i ragazzi che escono dagli orfanatrofi e dalle scuole di

***Haiti è in pezzi Cerco di aiutarla creando lavoro***

strda. L'obiettivo è quello dell'autosostenibilità di tutte le unità e il nuovo laboratorio di carpenteria, quando sarà a regime, darà lavoro a otto ragazzi in tre turni, quindi un totale di 24, sembrano piccoli numeri, ma grazie a quel posto di lavoro, ad Haiti, vivono figli, genitori, fratelli. Si cerca di restituire loro, attraverso il lavoro, dignità e fiducia in se stessi, dandogli la possibilità di contribuire alla rinascita del loro paese e di aiutare i propri fratelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Terremoto in casa Fai*

Il Giornale dell'Arte -

**Il Giornale dell'arte.com**

*"Terremoto in casa Fai"*

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Notizie

CONDIVIDI

Terremoto in casa Fai

Dopo la candidatura di Ilaria Borletti Buitoni nella lista civica di Mario Monti, le dimissioni dal CdA di Salvatore Settis Milano. All'entusiasmo del lancio delle Primarie della Cultura, che nei primi due giorni hanno registrato ben 20mila voti, con oltre 46mila visite al sito dedicato, è seguita l'autosospensione della presidentessa Ilaria Borletti Buitoni dalle attività operative e ufficiali della Fondazione, a seguito alla comunicazione della sua candidatura nella lista civica del Presidente Monti. E a stretto giro di posta sono arrivate le dimissioni, immediate e irrevocabili, di Salvatore Settis dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Ambiente Italiano. «Non posso né comprendere né condividere, spiega nella sua lettera di dimissioni, il fatto che la Presidente in carica del Fai appoggi in modo tanto esplicito un Presidente del Consiglio che in oltre un anno di governo non ha mostrato la minima sensibilità per i problemi dell'ambiente, dei beni culturali, della scuola, dell'università, della ricerca, della cultura. Inoltre, cosa forse perfino più grave, il Presidente Monti non ha mostrato alcuna attenzione a questi problemi nemmeno nella sua Agenda, con ciò confermando che, qualora tornasse alla guida del governo, proseguirebbe l'opera di sistematico smantellamento delle strutture statali della tutela e di privatizzazione del patrimonio pubblico».

Nella lettera di autosospensione del 9 gennaio la Borletti Buitoni esprime la propria visione in merito alle prossime elezioni quale «occasione storica per portare in Parlamento persone capaci di promuovere una fase costituente di riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno. Cultura, paesaggio, beni culturali sono ambiti trascurati e maltrattati dall'azione di tutti i precedenti Governi, questo incluso, rendendoli così sempre di più una grande emergenza nazionale».

Una questione di scelte, dunque, ma anche di priorità. E c'è poco da stare tranquilli se, chi dovrebbe giocare la partita a favore della causa, crede che «la cultura sia, naturalmente dopo il lavoro, naturalmente dopo l'emergenza dei nostri conti, naturalmente dopo altre emergenze, una delle grandi priorità del Paese». Come da lei annunciato durante il programma radiofonico condotto da Massimo Valli su Radio Montecarlo.

Articoli correlati:

[Il Fai lancia le Primarie della cultura](#)

di Anna Saba Didonato, edizione online, 11 gennaio 2013

***Maltempo, in arrivo temporali al centro e neve in Veneto***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

Home

Pioggia e alcol Un fine settimana da "bollino nero"

Padre Dino rapinato a colpi di mitra

Privo di sensi dopo lo scontro con il portiere

Miss Ghana Italy manda in delirio i suoi tanti fans

La cura vicentina per i bimbi curdi

Caos Pdl, Galvanin boccia Berlatto «Il simbolo ci sarà»

Elezioni, depositati 215 simboli Quattro i capi di coalizioni

Montecchio, centra una centralina del gas. Evacuate 20 persone

In duemila per il "veggente"

Creazzo vuole per sé un pezzo di Vicenza, è braccio di ferro

Concorsone, oltre 1.200 prof bocciati

Maltempo, in arrivo temporali

al centro e neve in Veneto NEVICATE ANCHE IN PIANURA. Anche Vicenza e provincia potranno essere interessate da fenomeni di precipitazione nevosa.

13/01/2013 e-mail print

**VICENZA.** L'annunciata perturbazione di origine atlantica determinerà ancora nelle prossime ore condizioni di instabilità su gran parte delle regioni italiane, Veneto compreso. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso prevede l'estendersi di precipitazioni e temporali che stanno già interessando le regioni centrali anche all'Umbria, con fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Analogamente, per quanto riguarda i settori settentrionali, l'avviso prevede l'estendersi al Veneto di nevicite fino a quote di pianura, con apporti al suolo generalmente moderati, anche la provincia di Vicenza sarà interessata al fenomeno nevoso.

Cro

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava*****Il Salvagente.it***"Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava"*

Data: 11/01/2013

Indietro

Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava

Tutti gli indicatori di macro- economia sono stati ritoccati in negativo e più che altrove. Ora la politica ci dica come pensa di invertire la rotta (20/12-3/1/2013) Luisella Costamagna

Siamo entrati in campagna elettorale. Il Pdl ha deciso che l'esperienza del governo Monti è finita, che non ci saranno le primarie e che il prossimo candidato premier sarà - sarà? - Silvio Berlusconi. Nel centro-sinistra le primarie invece ci sono state e il vincitore è Pier Luigi Bersani. Insomma, quella che si profila è la solita, vecchia, campagna elettorale con il centro-destra che accuserà il centro-sinistra di essere in mano ai comunisti e agiterà lo spauracchio dell'Unione: come farà il Pd a tenere insieme una coalizione che va dal centro moderato alla sinistra di Vendola?

L'unico - sostanziale - elemento di novità rispetto al passato è il bilancio di un anno di governo Monti, con il centro-destra che accuserà i tecnici di aver portato il paese nel baratro e il centro-sinistra che darà la colpa delle misure lacrime e sangue di oggi al precedente governo Berlusconi. Dimenticando - e cercando di far dimenticare - che l'avvento dei tecnici è stato dettato dall'incapacità della politica di far fronte alla crisi e che tutti i provvedimenti dell'ultimo anno - riforma delle pensioni e del mercato del lavoro, nuove tasse - sono stati votati proprio da quei partiti che adesso se li rinfacciano reciprocamente e li rinfacciano ai tecnici.

In mezzo a tutto questo ci sono l'Italia, il paese reale, e i suoi cittadini: come stanno loro? Lasciamo da parte le strategie politiche elettorali e cerchiamo di capire - con correttezza e senza strumentalizzazioni - se stiamo meglio o peggio di un anno fa. Innanzitutto, diciamo chiaramente che Monti, ora dimissionario, ci ha fatto riguadagnare la credibilità internazionale persa e che il temibile spread è tornato con lui a livelli accettabili. Ma questo è sufficiente e, soprattutto, si è tradotto in un miglioramento reale delle condizioni di vita quotidiane degli italiani? La risposta non può che essere no. Anzi.

Alle difficoltà concrete che tutti i cittadini sperimentano ogni giorno, alle preoccupazioni per il presente e il futuro, alla constatazione reale di essere diventati tutti più poveri, voglio aggiungere alcuni incontrovertibili dati macroeconomici, forniti dallo stesso governo Monti al suo insediamento (Relazione al Parlamento nel dicembre 2011) e nella nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza del settembre di un anno dopo.

Tutti gli indicatori sono stati ritoccati in peggio: la stima di calo del Pil per il 2012 è passata da -0,4% a -2,4%; le importazioni stimate in crescita dell'1,4% dovrebbero invece crollare del 6,9%; e così i consumi (da -0,2% a -2,6%, ma c'è chi prevede -5%), gli investimenti (da -1,5 a -8,3%), l'inflazione (prevista in crescita non più del 2,1% ma del 2,6%), il tasso di disoccupazione (che doveva restare all'8,4% ed è salito a ottobre addirittura all'11,1%).

In tutti i paesi europei è andata peggio del previsto, e il contesto negativo ha intaccato anche il nostro paese. Ma il deterioramento dell'economia italiana è stato più accentuato rispetto alla media europea, con un calo del Pil nostrano dell'1,9% superiore rispetto alla zona euro. Parola, quest'ultima, non di un partito, ma della Commissione europea. Stiamo peggio di quanto si pensava un anno fa, lo dicono i numeri e non solo i nostri portafogli sempre più vuoti. E stiamo peggio di altri paesi europei che pure sono stati attraversati dalla crisi economica. La politica, cui ora spetta di riprendere in mano la situazione, può risparmiarci il rimpallo di colpe e dirci - con serietà e senza alibi - come pensa di invertire la rotta?

L'Italia alle corde dove resiste l'istinto sociale di sopravvivenza L'Italia è allo stremo: mantiene la dignità ma tira la cinghia. Non si rinuncia alla festa ma si risparmia su tutto: cibo e giocattoli compresi  
(10-17/1/2013)

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava Tutti gli indicatori di macro- economia sono stati ritoccati in negativo e più che altrove. Ora la politica ci dica come pensa di invertire la rotta

(20/12-3/1/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

C'è e non si vede la commissione che valuta l'operato della P.A. Istituita 3 anni fa, ci costa molto, ma non sappiamo che cosa fa. E sì che di scandali nelle strutture pubbliche ce ne sono stati

(6-13/12/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Due o tre cose da sapere sulla clonazione del bancomat La pensavo impossibile per via del Pin invece è una pratica molto molto diffusa. A me è successo e mi ha insegnato qualcosa di importante

(22-29/11/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Il passato non finisce mai. E l'ex premier riveste i panni del martire Nelle ultime settimane siamo ritornati ai tempi di Tangentopoli. Anzi, peggio. E ci ritroviamo con il solito Berlusconi "obbligato a restare"

(8-15/11/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Non serve la Tv quando la realtà batte nel trash-show la fantasia Considera uno come Fiorito: neanche il più immaginifico degli autori potrebbe arrivare a un tale livello di creatività...

(25/10-1/11/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Gli slogan imprudenti dei leader politici. Ma chi li consiglia? Prendiamo il Pd. È un vizio quello di fare riferimento a storie finite male, a sogni infranti... Possibile che non riescano a trovare riferimenti positivi? E arriviamo all'ultimo...

(11-18/10/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Marchionne: si è spento il faro... E a farne le spese siamo tutti noi La Fiat l'ha comunicato senza mezzi termini: "Il piano Fabbrica Italia è un progetto superato". Poi l'ad è tornato a fare promesse. Questa volta sarà vero?

(27/9-4/10/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Bella idea il check in su internet. Peccato che da noi non tagli le code All'estero funziona. In Italia no. Ma le distanze abissali tra le capitali europee - vedi Madrid - e Milano o Roma non si fermano qui

(13-20/9/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Politici e giornalisti, la lezione (l'ennesima) della Bbc L'intervista umiliante alla viceministro del governo Cameron è un caso esemplare di servizio pubblico. Da noi irripetibile

(30/8-6/9/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

La mamma è tornata al lavoro? Ci pensa la legge dei nonni-sitter Invece di fare asili nido, cosa è venuto in mente ai nostri politici? Di puntare sulla famiglia allargata dei cugini, zie, suoceri...

(9-23/8/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Siamo gente senza memoria. E c'è chi ne approfitta Bastava anche solo rileggere a Tremonti quello che aveva dichiarato quando con Berlusconi sprizzava ottimismo da tutti i pori

(26/7-2/8/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Sono dichiarazioni pesantissime E le chiamano gaffe Quella del ministro Fornero, sul lavoro che non è un diritto, è solo l'ultima di una serie di affermazioni gravi cui ci hanno abituati i governanti

(12-19/7/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]



***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

Ben vengano i social network ma non cambiano la politica in tv Facebook e Twitter in particolare non hanno cambiato i format televisivi di informazione. La tv è ancora maledettamente analogica

(28/6-5/7/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Anche le cose migliori hanno bisogno di dubbi, per crescere Guai a mettere paletti, imiti, censure. È bene però avere sempre un atteggiamento consapevole e non acritico

(14-21/6/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

In salita la legge anticorruzione? Sarebbe bello non averne bisogno Non è che noi italiani siamo in ritardo rispetto agli altri paesi. Siamo diversi. Altrove certe cose non le fanno. Punto

(7-14/6/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Siamo target o consumatori? L'assenso che ci trasforma in cavie Mi registro su un sito e guadagno, a certe condizioni. È legale. Ma mi inquieta lo stesso: in quanti conoscono davvero l'invasività del servizio sottoscritto?

(31/5-7/6/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Misteri del sistema bancario la card è a posto ma non funziona È successo a un amico, che ancora non sa perché la sua carta di credito sia stata bloccata per 2 giorni e senza che nessuno lo avvertisse

(24-31/5/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tutto quello che gli spam promettono e non mantengono Le mail indesiderate che vanno per la maggiore sono nell'ordine: le offerte di chirurgia estetica, i viaggi da sogno, le promozioni bancarie

(17-24/5/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Nella società dell'immagine il senso del pudore è intermittente Mi chiedo come si concilia il paese che non vede l'ora di "spogliarsi" in Tv con quello che grida alla lesione della privacy per la video sorveglianza

(10-17/5/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Cronaca: tra informazione e morbosità il confine è la gratuità È un limite che, purtroppo, stampa e tv spesso superano... Chiedere che si faccia un passo indietro è sempre censura o è rispetto?

(3-10/5/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

"Pronto, chi parla?" E così uno sconosciuto ti prende all'amo Le strategie di marketing telefonico delle aziende impongono una riflessione sulla privacy violata dei comuni cittadini

(26/4-3/5/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Elogio della bellezza (senza strani sensi di colpa) È per paura che oggi non riusciamo ad avere un buon rapporto con il bello in un mondo pieno di veline e letterine?

(19-26/4/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

La lezione dei pipistrelli: una comunità altruista ha più chances Alcuni soggetti che non trovavano cibo da giorni venivano aiutati dagli altri. È un comportamento strategicamente vantaggioso

(12-19/4/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Una giornata particolare, braccio di ferro con le assistenze clienti Gli eventi fastidiosi ma normalissimi (in serie) mi hanno invitata a una riflessione: è cambiato il modo in cui le aziende conservano la clientela?

(5-12/4/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quarantenni in crisi? Familismo (di ritorno) e altre parole Così alla soglia dei quaranta anni si materializza l'unica

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

soluzione possibile: optare per quella scelta professionale da cui si era voluti fuggire

(29/3-5/4/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Se un Premio Nobel ci ricorda che economia non è contrario di etica Amartya Sen ci spiega ciò che dovrebbe essere acquisito: che l'economia nasce in un legame strettissimo con l'etica e la politica

(22-29/3/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ipocrisia, doppia morale, auting: quante note stonate per Dalla Vai a pensare che il giorno che muore per un infarto, lui, possa diventare motivo di polemica. E invece vedi che è successo

(15-22/3/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quando l'emulazione serve a "coprire" le verità scomode Spesso si suggerisce che la conseguenza sia in qualche modo la causa. Che i film "maledetti" abbiano portato i baby rapinatori alla perdizione

(8-15/3/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Se le primarie diventano strumento di autolesionismo Il caso di Palermo è esemplare: candidati di partito che passano per uomini nuovi, donne della società civile additate come d'apparato?

(1-8/3/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Rc-auto: dimmi dove abiti e ti dirò quanto paghi (in più) Com'è possibile un aumento costante e sempre più pesante di quasi 60 euro nell'ultimo anno? Il motivo sta soprattutto nel fatto che vivo a Roma

(23/2-1/3/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Evasione, sfigato, posto fisso: parole e atti all'epoca di Monti Anch'io sono una sfigata, essendomi laureata a 29 anni da studentessa lavoratrice. Ma sempre meglio sfigata che piazzata in posti di potere da paparino

(16-23/2/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

E adesso paghiamo anche il clic per eliminare lo spot dal solitario Ai tanti pagamenti cui siamo sottoposti se n'è aggiunto un altro. L'ho scoperto scaricando un gioco di carte sull'iPad...

(9-16/2/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

I consumatori nell'Italia bloccata da lobby di potere e familismo Che si debba rompere con questa trasmissione ereditaria della professione credo che sia non solo giusto, ma ormai ineludibile

(2-9/2/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Caso Malinconico: lui ha lasciato, le domande e i dubbi restano Ho come la sensazione che ormai le dimissioni, pure apprezzabili, siano diventate uno strumento utile ad allontanare i riflettori...

(26/1-2/2/12)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Treni veloci, nel confronto la Francia ci batte sui prezzi Trenitalia ripete: "Abbiamo le tariffe più basse d'Europa". È davvero così? Ho controllato di persona. Ho preso due tratte equivalenti...

(19-26/1/12)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Italia-Francia, un viaggio in treno e una riflessione sull'Alta velocità Ha senso un progetto costosissimo, lungo, distruttivo per guadagnare una sola ora? E per farci poi cosa con questo tempo guadagnato?

(12-19/1/12)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Previsioni pessimiste o forse no. Cosa succederà in politica... Ci sarà purtroppo bisogno di altri interventi. Per le Province si troverà un cavillo, lieviteranno le deroghe, si tenteranno riforme senza grandi rivoluzioni

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

(5-12/1/12)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Cucina Italia: MasterChef metafora dei vizi del Belpaese Grandi meriti, grandi sogni ma poco realismo e concretezza nel talent show andato in onda su Cielo. Più italiano di così...

(22-12-5/1/12)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Cosa succederebbe se la manovra avesse la firma di Berlusconi? Ci sono interrogativi che non posso evitare di porre e che rompono la smaccata indulgenza che politici e giornalisti mostrano per il governo dei "professori"

(15-22/12/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Federalismo e coesione territoriale quel che resta da fare Obiettivo della riforma federale è rendere gli enti locali più responsabili, attenti agli sprechi, autonomi sulle risorse disponibili. Ma è ancora molto lontano

(8-15/12/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Violenza contro le donne: quattro ragioni per rompere il silenzio Il fenomeno non accenna a diminuire. È un problema culturale e una emergenza. Ma non se ne parla, o lo si fa in modo fuorviante, strumentale, mistificato

(1-8/12/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Evviva, archiviamo il bunga-bunga ma non c'è molto da stare allegri Peggio di quello che abbiamo vissuto è difficile. Ma la bottiglia teniamola ancora in fresco. Anche solo per scaramanzia

(24/11-1/12/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

"Non volevamo regole, stavamo facendo troppi soldi" La morale della crisi che ha portato gli Usa sull'orlo di una bancarotta sta tutta qui. Ed è stata raccontata agli americani in tv. Senza veli.

(17-24/11/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Le nomination nella "Casa dei politici", il Parlamento Come in una sorta di "Grande Fratello", non stiamo forse assistendo a candidature sempre nuove? A rischi di uscita continui e a nuovi continui ingressi?

(10-17/11/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tecnologie: finalmente un pediatra smonta i falsi miti dell'educazione I nativi digitali sono attratti dalle nuove tecnologie non solo perché ci sono cresciuti dentro ma perché possono scegliere, sbagliare e correggersi

(3-10/11/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Scene pietose. Anche la vecchiaia non è più quella di una volta Altro che saggi e altruisti: politici, giornalisti e scrittori avanti con l'età sono sempre più conflittuali, radicali e sfrenati

(27/10-3/11/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quello che serve al capo: la legge bavaglio è solo rinviata Quello che non si dice è che questo ddl riguarda le intercettazioni pubbliche che si vorrebbero rendere non pubblicabili

(20-27/10/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quante Italie si confrontano nel paese degli strappi C'è il Palazzo che si autodifende e si autonoma, in cui la passione politica ha ceduto alla sete di potere. E poi c'è l'Italia di tutti i cittadini...

(13-20/10/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Anche l'onestà è finta nella società dello spettacolo Mi hanno rotto lo specchietto dell'auto. Un episodio qualunque. Lo racconto perché ha assunto una caratura di emblema, quasi di apologo morale

(6-13/10/2011)

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Il favoloso mondo del presidente del Consiglio e quello reale Viviamo sospesi in questa doppia realtà opposta e conflittuale. E il rischio è la perdita di identità, di punti di riferimento...

(29/9-6/10/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Due spritz, un controllo e di colpo vieni catapultata in un incubo È giusto che ci sia tolleranza zero nei confronti di chi si mette al volante ubriaco... Ma attenzione a colpire nel mucchio, a comportamenti miranti solo a fare cassa

(22-29/9/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

La comunità si infrange contro il muro di gomma dell'indifferenza È una sorta di anestesia quella che impedisce alle persone - del tutto normali, come me, come voi - di riconoscere la gravità dell'evento

(15-22/9/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Kant, lo sciopero di calciatori e il senso etico perduto ...si stanno dissolvendo anche il senso dell'ironia e quello del ridicolo. Prendiamo sul serio cose da ridere e ironizziamo su questioni serissime

(8-15/9/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ma com'è che stampa e tv sono sorde a certi argomenti? Se mi volgo all'estate in parte trascorsa, mi chiedo se siamo sicuri che le notizie che hanno tenuto banco fossero davvero le più importanti

(1-8/9/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Todo cambia. Soltanto il Palazzo e i suoi protetti restano immobili Mentre la società civile invoca una svolta, la vecchia politica continua a tutelare soltanto gli evasori e i privilegiati

(25/8-1/9/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Che fine fa il diritto d'autore? Buona l'idea di Google libri Il primo motore di ricerca della rete ti permette di "sfogliare" un volume. Così, se ti attira, vai in libreria e lo compri

(11-25/8/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Sulla orrenda strage di Utoya commenti perfino compiaciuti Chi incolpa le vittime di "non essersi difese", chi accusa gli islamici e chi l'utopia della multiculturalità: viaggio nel campionario di bestialità

(4-11/8/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

I tormentoni estivi di quest'anno Rimpiangiamo le meduse Fateci caso: con poche eccezioni, stiamo proponendo gli stessi scontri, le stesse incognite, le stesse domande di dodici mesi fa

(28/7-4/8/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tra gossip e informazione il discrimine sta nella legge La tempesta che si è abbattuta sulla News Corp di Rupert Murdoch è addirittura epocale... C'è di che far girare la testa; ma anche di che riflettere

(21-28/7/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Video "traditori" e politici impreparati: ci vorrebbe un manuale Campagne vincenti come quella di Pisapia hanno avuto nelle tecnologie indipendenti un grande atout. Ma i politici non se ne rendono conto

(14-21/7/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Dal Dna molti più dati utilizzabili ma la prova schiacciante non c'è Pensavamo di avere in mano l'uovo di Colombo, lo strumento perfetto per interpretare la realtà. E, invece, la realtà è più complicata

(7-14/7/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

Scandali e bugie: sesso e potere al tempo di Berlusconi In principio fu Noemi Letizia... E' l'aprile del 2009... poi le vicende si complicano e acquistano risvolti giudiziari. Infine in questi giorni la P4

(30/6-7/7/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

I costi e i privilegi della politica: altro che vento, qui ci vuole la bora Ma chi doveva cambiare davvero - i politici - è sempre lì, immutato nei compensi, nei privilegi, nei vitalizi d'oro...

(23-30/6/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

"Naviga con noi, farai soldi" così si diventa cavie commerciali Ma quel guadagno vale davvero la perdita totale della propria privacy? E soprattutto: alla fine si guadagna davvero o è tutta una bufala?

(16-23/6/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Perché il vento si mette a tirare contro Berlusconi e Bossi Il vento è cambiato già lo scorso 13 febbraio quando più di un milione di donne è sceso in piazza in tutta Italia e nel mondo

(9-16/6/2011)

Luisella Costamagna

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Strauss-Kahn, i rapporti col potere e la lezione americana Altro che conflitti di attribuzione, leggi ad personam, attacchi alle toghe cancro ?brigatisti?, arrampicate sugli specchi e alle poltrone...

(2-9/6/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Dal primo turno una lezione a tutte le forze politiche A Berlusconi per il suo non governo. Alla Lega per la timidezza a Milano. Al Pd perché smetta di farsi del male da solo e punti sulle primarie

(26/5-2/6/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Bin Laden, non sarà che gli Usa hanno qualcosa da nascondere? Il blitz è ancora avvolto nel mistero ed è difficile stabilire con certezza come siano andate le cose. Ma si conosce il risultato finale

(19-26/5/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ma le studiano proprio tutte per spillarci quattrini I creativi di aziende e compagnie telefoniche sfornano un'idea dietro l'altra pur di costringere il cliente a mettere mano al portafoglio

(12-19/5/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Se Berlusconi rovescia la lezione di Gramsci e Calamandrei Facciamo l'ipotesi che ci sia un partito al potere (...) il quale vuol istituire una larvata dittatura. Allora cosa fa per impadronirsi delle scuole?

(5-12/5/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quanto paghiamo tutti per queste pensioni d'oro Un viaggio nel mondo previdenziale italiano e tra i privilegi scandalosi riservati dal sistema a parlamentari e ad alti manager

(28/4-5/5/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quante menzogne lunghe su questo processo breve Spirito e conseguenze sarebbero apparse più chiare se si fosse dato più spazio al documento del Csm che spiega tutto

(21-28/4/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Se l'informazione non sta dove dovrebbe Le inchieste di attualità si fanno sempre più con libri, spettacoli teatrali, film. Che toccano solo una parte di opinione pubblica

(14-21/4/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

La manipolazione come arma di convinzione di massa Le dichiarazioni di Berlusconi arrivano agli italiani attraverso le tv. Ma sono vere? Prendiamo due casi: i sondaggi e i processi

(7-14/4/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tremonti, l'uomo "nuovo" da ben quindici anni Dietro tutti i ministri che tagliano a man bassa sempre lui. Non sappiamo se sia un salvatore della patria, ma sicuramente lo è di se stesso

(31/3-7/4/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Giustizia: riforma epocale o vendetta contro i magistrati? Pm meno autonomi, più poteri alla politica (stabilirà quali reati hanno la priorità). Le intenzioni della maggioranza sembrano chiare...

(24-31/3/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tutto qui, a portata di clic Il mondo sfavillante dello spam Come Alice nel paese delle meraviglie apri la mail, vedi un pulsante colorato, rispondi e... scopri che ti vogliono vendere qualcosa

(17-24/3/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ma in questa Italia allegra chi si dimette più? Ai piani alti della politica nemmeno le accuse più gravi spingono a un gesto doveroso di rispetto per le istituzioni

(10-17/3/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Compravendite all'aria aperta Il suk degli eletti dal popolo Uno spettacolo umiliante quello che ci sta offrendo in queste ore la nostra politica: umiliante per i protagonisti, per i cittadini e per le istituzioni repubblicane che, volenti o nolenti, incarnano

(3-10/3/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Processi e canti Il presidente del Consiglio davanti ai giudici, l'Italia davanti a Sanremo. Ma soprattutto la seconda immagine è quella che sciorinano a gogò gli schermi televisivi.

(24/2-3/3/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Messaggi Vado sul blog della Lega per capire cosa pensa la base dell'ambiguità dei dirigenti di fronte agli scandali berlusconiani. e trovo molte proteste sdegnate. il punto è se avranno effetto sui Bossi e i Calderoli.

(17-24/2/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Inquietudine Le Bestie di Satana, setta responsabile di atroci delitti, continuano a far discutere per l'efferatezza dei reati commessi. Ma anche per il protagonismo mediatico di alcuni adepti tuttora in carcere.

(10-17/2/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Indignazione Indignazione, se ci sei batti un colpo. La fiducia in Berlusconi, vedi sondaggi, esce quasi indenne. Vince un "garantismo" alla rovescia, quello che protegge i potenti.

(3-10/2/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Verdetto Fiat Chi ha vinto e chi ha perso a Mirafiori? A me pare che la sconfitta sia un po' di tutti, Marchionne, operai, sindacati, confindustria, governo. E provo a spiegare.

(27/1-3/2/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Guadagni Lo sdegno per certi scandalosi divari di reddito è più che giusto. Ma soprattutto per chi non fa o fa male il lavoro per cui viene pagato. E butto giù qualche elenco.

(20-27/1/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

**Bandalarga** Mettere tutti i cittadini in grado di connettersi con tutte le reti comunicative disponibili: il piano c'è ma parte male, coi fondi tagliati a metà. Come al solito ecco la scusa: le priorità sono "altre".

(13-20/1/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Stile Marchionne** Una politica debole dà troppi vantaggi all'amministratore delegato della Fiat, che lascia la Confindustria e cerca di imporre i suoi diktat. In realtà le alternative ci sono, come dimostra Telecom Italia.

(6-13/1/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Carta bloccata** Un amico non riesce a pagare una multa via internet. Due giorni di panico, poi scopre che la banca gli ha bloccato la carta di credito. Senza una ragione. E senza neanche degnarsi di avvertirlo.

(23/12-6/1/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Beneficenza** Una serata di gala può servire ad attirare l'attenzione dei media, e quindi dell'opinione pubblica, su un problema serio e doloroso. Ma fallisce lo scopo se si lega a un consesso di "vip" in disarmo, "morti di fama".

(16-23/12/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Senza futuro** È il momento della protesta. E il riscatto della "politica sociale" contro una gestione della crisi che mina il futuro delle giovani generazioni. Aspettando il miracolo.

(9-16/12/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Banche e clienti** Dal "rapporto sul credito alle famiglie" di UniCredit sorprese e conferme. La richiesta di prestiti viene dai più ricchi e non dai più poveri. Ma ci si indebita per aiutare i giovani in difficoltà, e non è un buon segno.

(2-9/12/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Il caso Saviano** Il ritratto del giovane scrittore che con la sua intransigente denuncia letteraria e televisiva racconta la camorra a milioni di persone, dando un contributo inestimabile alla difesa della convivenza civile.

(25/11-2/12/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Tenaglie Berlusconi** alla stretta finale? Sembra di sì (al momento in cui scrivo la situazione è ancora nebulosa), ma la sua popolarità tra gli elettori non è in calo. E allora tornano in mente i giudizi su di lui di due grandi maestri...

(18-25/11/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Smemorati** Quante le promesse non mantenute dal governo in passato, quanti gli atti disonoranti e indecorosi anche in tempi recenti? Non si contano, ma per i sondaggi molti italiani sembrano ancora non farci caso.

(11-18/11/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Ecoballe** Ora le bugie di due anni fa sull'emergenza rifiuti a Napoli sono tutte in piena luce, soprattutto quella che è solo un problema del Sud. E il Nord, che smaltisce le sue brave scorie tossiche nel Mezzogiorno?

(4-11/11/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Individual network** È molto prevedibile che Facebook finisca per diventare la porta di accesso all'intera Rete. Ma il suo successo è tutt'altro che "social". Piuttosto, sembra dovuto alla voglia di autopromozione personale.

(21/10-4/11/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Diretta tv** Uno sguardo a bocce ferme sul tanto discusso "Chi l'ha visto?" sulla tragedia di Sarah. Si doveva mandare la pubblicità, interrompendo d'autorità il collegamento.

(21-28/10/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Conti off shore** Se ne parla molto ultimamente, vedi il caso Tulliani. Ma come si fa a portar fuori tanti soldi? Uno sguardo

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

a internet spiega tutto. E c'è davvero da rimanerne sbalorditi.

(14-21/10/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Emergenza liti** Sono sempre più frequenti i casi di scontri anche violenti tra medici in sala parto. Al fondo c'è il conflitto tra parto naturale e cesareo, praticato in Italia molto più che altrove. Il problema grave da affrontare è questo.

(7-14/10/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Bengodi dentale** C'è un intero universo, on line, di siti in italiano che offrono a prezzi stracciati pacchetti-viaggio all'estero "tutto compreso". Anche le cure odontoiatriche. Un business ben avviato e ben organizzato, che fa riflettere.

(30/9-7/10/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Contestazioni** Non capisco perché i dirigenti politici si scandalizzano se c'è chi li fischia ai congressi, quando poi proprio fra loro si insultano ferocemente ad ogni incontro.

(23-30/9/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Vuoti di pensiero** Fateci caso: i giornali e le tv propongono ogni giorno notizie di fronte alle quali la sola reazione possibile è la domanda: "Ma come ti viene in mente?". Ecco tre esempi.

(16-23/9/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Interessi** Due casi per riflettere su pesi e misure usati dai potenti. Gheddafi in Italia trattato da amico. Saddam Hussein, il dittatore contro cui era lecita una guerra. Perché?

(9-16/9/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Parole stanche** Sono quelle che stiamo sentendo tutti i giorni dalla politica. Come bufera, tuonare, ira, incubo, retroscena e via ripetendo, che di reale non dicono proprio nulla.

(2-9/9/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Supereroi** Dopo i fumetti il "Corriere della Sera" ha scelto come bersaglio i supereroi di oggi, però infilando una serie di svarioni da brivido. Ciò che si chiama parlare a vanvera.

(26-8/2/9/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Strumentalizzazioni** Quando si trasforma il materiale vivente e reale in finzione ci sono regole da rispettare, sostanzialmente di carattere etico, per non offendere il dolore di protagonisti e superstiti. Ma i più se ne fregano.

(19-26/8/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Tormentoni estivi** Contrariamente al solito, questa estate é una stagione di notizie vere anziché balneari. Ma nel complesso sono deludenti e amare, sicché quasi quasi viene da rimpiangere il vecchio nulla di una volta.

(5-19/8/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Telemarketing** Si può fare qualcosa contro il mare di sms promozionali? Dice che ci sta pensando il ministro dello Sviluppo economico, ma da quel che se ne sa sembrerebbe un rimedio fatto apposta per perdere tempo.

(29/7-5/8/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Clienti** C'è un solo modo per conservarli e acquisirne di nuovi. E aziende, professionisti e artigiani in questa epoca pubblicitaria dovrebbero praticarlo. E invece, ecco cosa succede.

(22-29/7/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

**Giochi di morte** Bastano ordini impartiti da un'Autorità riconosciuta, anche la Tv, e persone normali si trasformano in torturatori. E ora si studiano i nuovi modi di dominare.



***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

(15-22/7/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Se dici Ustica Pochi tra i ragazzi di oggi sanno rispondere, e si capisce. Ciò che non si capisce è che ci sia in uomini della classe di governo il proposito di cancellare quel nome.

(8-15/7/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Street View La mappatura delle città con le Google-car e i tour virtuali rendono possibili nuove "falle" nella tutela della privacy. E mettono in luce le contraddizioni della concezione corrente di riservatezza.

(1-8/7/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ragazzi digitali Facebook, frequentatissimo in rete, cancella sempre più spesso i suoi utenti e senza spiegazioni. Esempio: il taglio di "tabularasa", pagina legata all'editoria d'inchiesta e denuncia. Che cosa c'è sotto?

(24/6-1/7/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Telenovelas Una ricerca rileva gli effetti positivi, liberatori, esercitati dalla tv sui costumi sociali. Ma non si deve sottovalutare il condizionamento omologante e nefasto che deriva dall'uso fazioso del mezzo.

(17-24/6/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Fumettone L'accrescitivo sprezzante deriva da fumetto e si usa per liquidare questo genere espressivo come roba da incolti. Mentre proprio da lì sono venuti e vengono autentici capolavori del nostro tempo.

(10-17/6/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Malpensanti Federalismo demaniale, un fiume di belle parole e lodevoli intenzioni. Ma a chi ricorda cosa sta succedendo ancora oggi di leggi pur buone, non ispira tanti entusiasmi. I risultati veri vogliamo vederli.

(3-10/6/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Continuità Tassazione delle rendite finanziarie, tetti agli stipendi dei manager, tasse più alte ai ricchi, caccia seria agli evasori: non se ne parla. Il pollo da spennare? Statali e pensionati. Dal 2008 non è cambiato nulla.

(27/5-3/6/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Che paese siamo? Notizie correnti: casa di Scajola, arroganza del ministro, cricche di corruttori altolocati, leggi contro la giustizia. e il capo dello stato che deve condannare chi (dal governo) ironizza sull'unità d'Italia.

(20-27/5/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Senza futuro E' questa la situazione angosciata in cui si trovano i ragazzi. Peggio addirittura dei giovani immigrati, che possono almeno sognare un domani diverso.

(13-20/5/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Sparate Albertazzi, nostro grande attore, dà addosso a Manzoni (e poi ritratta). E' una notizia? Manco per sogno, ma per i media lo diventa, e addirittura da prima pagina. dite voi se questo è un informare corretto.

(6-13/5/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Confessionale Lo scandalo dei preti pedofili dilaga e le accuse di insabbiamento "toccano" anche il papa. Le gerarchie ecclesiastiche non sempre reagiscono in modo felice. E invece ci vorrebbe una grande operazione trasparenza.

(29/4-6/5/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Priorità Cosa vuol dire il 30% di astenuti alle recenti elezioni? Semplice: che sempre più italiani hanno smesso di aver fiducia nella politica perché la politica seguita a ignorare sistematicamente i loro problemi veri.

(22-29/4/2010)

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Belli all'estero Oltre i confini nazionali, l'Italia è apprezzata, stimata, riconosciuta. I giornali stranieri ci vedono così: imprenditori di successo in un bel paese dove la ricerca richiama cervelli. E noi che non ce ne siamo accorti...

(15-22/4/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Schiaffo Dai programmi di storia del ministero dell'Istruzione per i licei era sparita la Resistenza? Ma no, era "inclusa senza citarla" per "rafforzarla". Difficile dire se fosse peggio l'esclusione o l'arroganza della motivazione.

(8-15/04/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Razzisti Gli oltre mille gruppi razzisti contati da Swg su Facebook offrono un campionario delirante e insensato di menzogne, intolleranza, incitamenti all'odio. E ce n'è per tutti: stranieri, clandestini, calciatori.

(1-8/10/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Sciaccalli La crisi economica continua alla grande e negarlo serve solo a calcoli politici in alto. Intanto, più terra terra, c'è chi la sfrutta anche con false promesse di lavoro.

(25/3-1/4/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Giovani Comportamenti a rischio, paura, intolleranza. Non è corretto generalizzare, ma le ricerche e i dati sul mondo giovanile rimandano una fotografia preoccupante.

(18-25/3/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

"Gelatina" Programmi, contenuti, professionalità: la tv di casa nostra è sempre più invischiata in una sorta di marmellata che omologa ogni cosa e annulla tutte le differenze. In sei punti, ecco come e perché.

(11-18/3/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Retroscenisti (4-11/3/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

A spese nostre (25/02-4/03/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Bella di cera (18-25/02/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Processi brevi (11-18/02/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Specchio C'è uno scollamento profondo tra l'Italia reale e quella riflessa dalla Tv. Ed è evidente il valore propagandistico e manipolatorio dell'informazione televisiva. Ecco due esempi.

(4-11/02/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Manifesti La pubblicità politica dilaga dai cartelloni, seguendo la strada aperta tanti anni fa da Berlusconi. Non è un belvedere: gli slogan spesso sono assurdi e lo spreco di carta dà francamente fastidio.

(28/1-4/2/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

L'erba del vicino Tra Francia e Italia ci sono differenze abissali nella gestione del territorio. E viene da chiedersi perché, visto che i paesi sono molto simili e noi paghiamo più tasse di loro.

(21-28/01/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Astrologia Perché undici milioni di italiani fanno ancora la fila da astrologi, maghi, cartomanti e buttano 6 miliardi di euro per sentirsi raccontare frottole sul futuro? Una bella domanda, con tre possibili risposte.

(14-21/01/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

Virus comodi Che fine ha fatto l'influenza A? Dopo tanti annunci e richiami allarmanti, è calato il silenzio. Unico dato certo: i miliardi pagati alle case produttrici per un vaccino che tra non molto sarà da mandare al macero.

(7-14/01/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Immigrazione In Italia cresce la paura "dell'altro" ma ci sono anche pareri più aperti che la contraddicono. Sulla confusione giocano la crisi e l'assenza di informazione obiettiva. La colpa di chi sarà?

(17/12-7/1/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ordinanze La mania sembra travolgere sindaci e assessori: dal più grande al più piccolo Comune una sequela di veti, quasi tutti assurdi. Ci sarebbe da ridere, se in mezzo a questo delirio i problemi veri non restassero tali.

(10-17/12/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Giustizieri Dunque il fiasco delle ronde non è bastato. Ora la Regione Lombardia rilancia con il progetto "controllo di vicinato" anti-immigrati. La caccia alle streghe continua.

(3-10/12/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Scenari e impegni Crisi economica globale, effetto serra, fame nel mondo: tre problemi paurosi. Sui quali però i "grandi" non sembrano per niente capaci di andare al di là di parole e riunioni che in realtà sono prese in giro.

(26/11-3/12/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Antipolitica Ricordate il libro "La casta" sui privilegi parlamentari? Bene, le classi dirigenti hanno fatto finta di nulla. E la protesta ora sembra cambiarsi in rassegnazione.

(19-26/11/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Giustizia dura Il corpo martoriato di Stefano Cucchi e le oscure circostanze della sua morte dopo l'arresto sollevano una miriade di domande che vanno diritte al cuore dello Stato di diritto. E non è il primo caso.

(12-19/11/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Privacy da Vip L'immagine che le élite dirigenziali consegnano alle cronache è ben poco edificante. E induce riflettere sui confini della "riservatezza" in una società che celebra la fiera dell'ipocrisia e della menzogna.

(5-12/11/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Sondaggiomania La "guerra di cifre", in politica, si combatte con differenze abissali nei monitoraggi di istituti diversi sullo stesso argomento. Come si spiega? Forse siamo più confusi. O forse sono le rilevazioni a essere piegate alla propaganda.

(29/10-5/11/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Mobilità sociale Chi è nato ricco rimane ricco, chi è nato povero tale resta. L'Italia è ferma, un paese bloccato, come conferma un'analisi impietosa della fondazione "Italiafutura".

(22-29/10/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Emergenza Così bravi a ricostruire dopo i disastri, così inefficaci a mitigare il rischio. L'assenza di politiche preventive e la pochezza degli stanziamenti fanno più danno delle calamità in sé. Però si pensa alle grandi opere...

(15-22/10/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Crisi e regole La recessione forse è finita, non lo sono i suoi effetti. Si chiamano: debolezza dei conti pubblici, banche esose, disoccupazione e massimi storici. E le vie d'uscita non si vedono.

(8-15/10/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

Realpolitik Oggi Afghanistan, ronde, sicurezza, ieri l'intervento in Iraq: le "sparate" e le "frenate". Parole e fatti di certa politica, tra propaganda e realtà. Vedi la Lega nord...

(1-8/10/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Con me o contro Il dissenso fa paura. Si invoca il silenzio. Si censura la parola. Chi critica, diventa il nemico. Eppure esprimere il proprio pensiero, nel rispetto delle leggi, è l'essenza stessa della democrazia. E della politica "vera".

(24/9-1/10/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

"Videocrazia" Con "Videocracy" Erik Gandini indaga il legame tra televisione e politica. Che è realtà quotidiana, ma non sempre è percepita con chiarezza. Per questo il suo documentario fa paura. E Rai e Mediaset boicottano il trailer.

(17-24/9/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Semina di odio Dai respingimenti al mancato soccorso in mare, dai deliri della Lega ai ributtanti giochi antiimmigrati e ai commenti sobillatori in rete. Un'ondata della più feroce inciviltà che lascia davvero sgomenti.

(10-17/9/2009) Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Stazioni d'Italia Spirito del tempo? Le stazioni vanno sempre più assomigliando ai centri commerciali da un lato, e dall'altro a moderni labirinti. Concepiti per farti saltare i nervi.

(3-10/9/2009) Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ritorno Rientro con le notizie di sempre. In Afghanistan i talebani sono più forti che mai. Da noi l'evasione è emergenza. I migranti muoiono in mare. Tutto spaventosamente uguale...

(27/8-3/9/2009) Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Familismo Si discute di crisi, ammortizzatori sociali, familismo. Ma in molti sono costretti a tornare indietro, a ripercorrere la strada dei propri genitori per sopravvivere. Non certo per vivere meglio dei propri padri.

(20-27/8/2009) Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Alla ventura Una cosa di cui si parla poco è il carovacanze in Italia, ormai a quote scandalose, si tratti di alberghi o stanze da affittare. E non parliamo degli animali, per i quali trovare accoglienza è quasi un miracolo.

(6-20/8/2009) Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Confronto Per sapere esattamente come ci vanno le cose, in questo mondo globalizzato, basta che ci misuriamo con gli altri paesi. E il risultato è a dir poco frustrante.

(30/7-6/8/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Rughe e ritocchi Da Hollywood, le attrici (giovani) lanciano l'offensiva contro la chirurgia estetica. La realtà è che sempre più donne e uomini si affidano al botulino e alle pratiche di "bellezza". Che rendono tutti uguali.

(23-30/7/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Beneficenza Siamo già in tempo di vacanze, e mai come oggi dobbiamo stare attenti a quello che prenotiamo. La dice lunga questa mia esperienza personale sui voli low-cost che ho deciso di raccontarvi. Sentite bene.

(16-23/7/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Esibizionismo Negli ultimi anni il diritto-dovere di informare sui fatti di cronaca è stato spesso tutt'uno con la morbosità e l'esibizione di dettagli truculenti. Senza alcun rispetto per le vittime e i loro familiari.

(9-16/7/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Intercettazioni Siamo ancora una volta di fronte a un provvedimento la cui gravità non può sfuggire a nessuno. Per le violazioni di libertà fondamentali che ne derivano. E per gli intralci all'azione della magistratura.

(2-9/7/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

(Im)moralità Suscitano indignazione e scandalo i guadagni astronomici di certi campioni del calcio o personaggi del mondo dello spettacolo. Non altrettanto i compensi di banchieri e manager pubblici. E chi evade le imposte.

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

(25/6-2/7/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Due mondi L'indagine del Censis lo conferma: la Tv è il luogo in cui si forma la nostra coscienza politica. La vittoria della Lega alle europee sembra in controtendenza. Ma la contraddizione è solo apparente.

(18-25/6/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Memoria addio? Parlo di quella collettiva, che si sta dissolvendo. Ne è un segnale lo scarso successo dei film che rievocano il tempo del fascismo, della Resistenza, del dopoguerra.

(11-18/6/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Disincanto Microcar, stranezza italiana. Dilagano, complicano il traffico, e non sono affatto sicure: hanno il doppio degli incidenti delle auto. Lo sanno tutti, ma nessuno provvede.

(4-11/6/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Occasione crisi Sì, il tracollo mondiale "poteva" davvero essere sfruttato per ripartire meglio. Ma ci sarebbe voluta una riforma profonda del nostro sistema economico-sociale. Cosa che purtroppo resta nel mondo dei sogni.

(28/5-4/6/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Cronaca di una legge annunciata Il pugno di ferro sull'immigrazione ignora le sofferenze dei perseguitati e le condanne della Chiesa cattolica, dell'Onu e del mondo civile. E va ormai ben oltre i confini della decenza e dell'intelligenza.

(21-28/5/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Incantesimo La vicenda familiare, dicono i sondaggi, non ha quasi scalfito il consenso a Berlusconi. Lui resta il simpatico,

Veronica è la traditrice. Come sempre. Noi italiani non cambiamo mai, se non in peggio.

(14-21/5/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Terra terra Luisella Costamagna (7-14/5/2009)

Sarà vero che la ripresa è vicina? Sperabilissimo, ma per ora, stando a quello che si continua a vedere e toccare con mano ogni giorno, proprio non si direbbe. [vai all'articolo]

Allarme sicurezza Sono in crescita i reati che più fanno paura. Aumenta l'area della clandestinità. Le misure prese non danno i risultati promessi: se un problema porta voti si fa poco per risolverlo.

(30/4-7/5/2009) [vai all'articolo]

Corto circuito Prevedere il terremoto non è possibile. Contenerne le conseguenze sì. E qualcuno dovrà pur dire perché non è stato fatto nulla in questa direzione, e si è invece preferito "tranquillizzare" la popolazione.

(23-30/4/2009) [vai all'articolo]

Esportazione Il presidente afgano Karzai messo lì dall'Occidente autorizza i sudditi sciiti a stuprare le proprie mogli.

Notizia da brivido per chi pensava che la vittoria sui talebani significasse democrazia e progresso.

(16-23/4/2009) [vai all'articolo]

Strabismo A Novara una maestra risponde alle domande dei suoi alunni di quinta sul sesso e finisce in prima pagina. A

Verona crolla il soffitto in una materna e quasi non se ne parla. Non tutti i bambini fanno notizia.

(9-16/4/2009) [vai all'articolo]

Verso il nulla Chissà che la vittoria a "Ballando con le stelle" di Emanuele Filiberto non gli apra la strada ad altri successi, magari politici. Hanno fortuna da noi i capipopolo, i duci, i "carismatici". Una piaga italiana.

(2-9/4/2009) [vai all'articolo]

Contrordine Aids L'esortazione del Papa agli africani a non usare il preservativo è stata giustamente criticata da Francia e Germania, non dall'Italia. Intanto uno degli alfieri della lotta all'Aids fa marcia indietro sul rischio-pandemia.

(26/3-2/4/2009) [vai all'articolo]

Parliamo di donne Più istruite e preparate, professionalmente più brave, sono pagate meno dei maschi e raramente hanno

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

posti di comando. La violenza sull'altra metà del cielo affonda le radici nella discriminazione culturale ed economica.  
(19-26/3/2009) [vai all'articolo]

Ottimismo È la parola d'ordine che risuona sulle bocche di chi ci governa, malgrado le previsioni sempre più fosche. Io non mi fido e invito tutti i lettori a far lo stesso. Questo è il tempo delle più grandi fregature.

(12-19/3/2009) [vai all'articolo]

Ossitocina e risse Dalla "bomba" di Baricco al libro della Pinker sull'ormone "antifemminile". Subito si fa polemica rinunciando al dibattito e alla valutazione dei veri contenuti.

(5-12/3/2009) [vai all'articolo]

Passo indietro Lo compie lo Stato laico nei confronti della Chiesa cattolica, le cui pretese non hanno ormai più limite. Ultimo esempio vistoso il caso triste di Eluana Englaro.

(26-2-5/3/2009) [vai all'articolo]

Siamo quelli che... Il clamore sollevato intorno alla triste vicenda di Eluana Englaro non è che l'ultimo esempio di cinismo politico e di ipocrisia che ha superato ogni limite. Ecco come, e cosa, siamo diventati.

(19-26/2/2009) [vai all'articolo]

Pregiudizi on line Fra le nefandezze di questi tempi un posto di primo piano - e sembra incredibile in un paese che si dice civile - lo ha ancora l'omofobia. Un sentimento diffuso oltre l'immaginabile, con motivazioni tra le più becere.

(12-19/2/2009) [vai all'articolo]

Piatti proibiti Il Comune di Lucca, Pdl dominante, ha fatto assurgere agli onori della cronaca l'italianità dei cibi, minacciata da kebab e altri alimenti etnici. Con conseguente alluvione di stupidaggini. Da collezione.

(5-12/2/2009) [vai all'articolo]

Boutade a scelta Una battuta non si nega a nessuno, è vero, ma ne circolano troppe e talune così stonate come le due che vi sottoponiamo questa volta. Pescate a destra e a sinistra seguendo solo il criterio del buonsenso.

(29-1-5/2/2009) [vai all'articolo]

Fuori le prove Obiezioni, di cui alcune incredibili, alla pubblicità ateista sugli autobus genovesi. È sperabile che non si dimentichino né la libertà né il rispetto dell'opinione altrui.

(22-29/1/2009) [vai all'articolo]

C'era una volta Classico inizio di favole. E ancora attuale se si pensa a quante ce ne sono state raccontate di questi tempi: sui propositi di ritiro Usa dall'Iraq, sull'Alitalia, sulla giustizia, sulla moralizzazione ecc. ecc.

(15-22/1/2009) [vai all'articolo]

Solo da noi Anti-italiano: è il rimbrotto che tocca a chi osa rilevare il più piccolo difetto nostrano (vedi l'uso del cellulare in auto e l'assoluta incapacità di porvi rimedio).

(8-15/1/2009) [vai all'articolo]

Morale e politica Il passato lontano, e i più recenti fatti di cronaca inducono a ritenere che l'onestà e la coerenza non siano più requisiti essenziali di selezione per la nostra classe dirigente.

(2-8/1/2009) [vai all'articolo]

Morti sul lavoro A un anno dal rogo alla ThyssenKrupp a Torino, la strage continua. Sul Testo unico per la sicurezza (governo Prodi) Confindustria frena. E tanti perché non trovano risposta.

(18-12-2/1/2009) [vai all'articolo]

Cinema italiano Si discute molto della nostra cinematografia tra crisi profonde e rinascite esaltanti. E se invece si parlasse dei singoli film? Io, da spettatrice, ve ne segnalo uno, lucido e intelligente, da vedere. Si può fare.

(11-18/12/2008) [vai all'articolo]

"È scontro" La nuova regola aurea dell'informazione oggi: fa notizia quello su cui due o più persone possono litigare. Tutti i santi giorni esempi infiniti ne troviamo su stampa e tv.

(4-11/12/2008) [vai all'articolo]

Proposte padane A scorrere le nuove proposte della Lega si rimane allibiti, sia per la carica razzista, sia per la contraddittorietà con i dati reali. La Lega dice che terrà duro, noi speriamo che il buonsenso prevalga.

(27/11-4/12/2008) [vai all'articolo]

Scuola di tutti Come la legge elettorale, come la sanità, l'istruzione dovrebbe essere oggetto di riforme condivise. Non campo di battaglia in cui brandire decreti accusando chi non è d'accordo delle peggiori nefandezze.

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

(20-27/11/2008) [vai all'articolo]

**Inferno Congo** La disgrazia del Congo sono le sue ricchezze minerali, che multinazionali straniere saccheggiano sistematicamente. Ecco chi ha interesse a mantenere quel paese nella discordia e in condizioni di caos.

(13-20/11/2008) [vai all'articolo]

**Ecco la verità** Se ne sono sentite tante, di critiche, a chi protestava contro il decreto Gelmini. Li si è perfino accusati di parlare senza conoscerlo. Ora si conosce. E sarà meno facile raccontare tante frottole agli italiani.

(6-13/11/2008) [vai all'articolo]

**Malesere** Possibile che nessuno in Italia sconti per intero la condanna? E non è ridicolo che si predichi "tolleranza zero" praticamente su tutto, quando poi non si riesce a tenere in carcere neanche un assassino?

(30/10-6/11/2008) [vai all'articolo]

**Razzismo** Ormai gli episodi d'intolleranza contro gli immigrati non si contano più, ma la parola giusta viene sempre rifiutata. Razzista io? Per carità, ohibò, non mi offenda.

(23-30/10/2008) [vai all'articolo]

**Neanche un euro** Questo secondo il presidente del Consiglio. Ma da quello che dicono le banche da pagare ci sarà e parecchio. E a nostro totale carico, come da noi è la regola.

(16-23/10/2008) [vai all'articolo]

**La casta e la storia** La prima parola non indica più "i politici", ma piloti e lavoratori Alitalia. La seconda si trasforma nel suo contrario. Vedi le falsità di un film Usa sulla strage nazista a S. Anna di Stazzema. E oplà!

(9-16/10/2008) [vai all'articolo]

**Primo, la lettura** Ma da noi il gusto per il libro, già basso rispetto ad altri paesi europei, diminuisce. Anche per colpa di governi che da quest'orecchio ci sentono davvero poco.

(2-9/10/2008) [vai all'articolo]

**Falso bersaglio** [vai all'articolo]

**Risparmi di spesa** [vai all'articolo]

**Soddisfazione** [vai all'articolo]

**Grebiulini** Dopo l'apprezzabile esordio del ministro Gelmini sull'esigenza di alzare gli stipendi dei professori, ora due novità. Niente voti pubblici degli esami (privacy) e la "divisa" per tutti. È l'aria nuovo di cui avevamo bisogno? [vai all'articolo]

**Constatazioni** Nel cinema e nella moda, capisaldi del "made in Italy", si sono perse le specializzazioni artigianali. E nell'esperienza di ogni giorno è lampante l'impoverimento della manualità.

(17-24 luglio 2008) [vai all'articolo]

**Intorno a Eluana** Per la giovane donna e il suo tenace padre

un nuovo rinvio, invocato per conflitto fra poteri dello Stato. C'è da sperare che non finisca tutto in una vittoria dell'ipocrisia sui diritti delle persone libere.

(17-24/7/2008) [vai all'articolo]

**Vergogna** Ma si può dare dell'assassina a una donna che sceglie l'aborto di un embrione appena formato, e non riconoscere come assassino chi uccide con la madre un feto di pochi mesi? Eppure è successo. E qui da noi.

(31/7-7/8/2008) [vai all'articolo]

**Idioti al volante** In autostrada sorpassi a destra, bambini liberi sul sedile posteriore, e così via. E il numero di incidenti torna a risalire. Contro alcol e droga battaglie sacrosante. Ma è cruciale anche quella contro l'imprudenza folle.

(7-21/8/2008) [vai all'articolo]

**Diritti umani** Jose Medellin, giustiziato in texas, era un criminale. Ma gli è stato negato un diritto, parlare con il console del suo paese. In Cina, dopo le polemiche sui boicottaggi, tutti continuano a fare affari.

(21-28/8/2008) [vai all'articolo]

**Onore offeso** Siamo un paese allergico alle regole fondamentali, però non rinunciamo alla pioggia di regolette che infuria nelle nostre città. di più: ci arrabbiamo se un giornale straniero osa spiegarle ai propri lettori.

(28/8-4/9-2008) [vai all'articolo]

**Trito e ritrito** Due fra i peggiori vizi dell'informazione: neanche in vacanza si placano il brusio e le esibizioni dei "patiti del gossip"; al rientro, la ripetitività dei titoli senza notizie.

***Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava***

(4-11/9/2008) [vai all'articolo]

Notizie inutili Con tutto quello che succede da noi, qualcuno sentiva davvero il bisogno di intere pagine dedicate alla fidanzata del ministro Franco Frattini, o alle ricerche che dimostrano che svenire previene l'infarto?

(11-18/9/2008) [vai all'articolo]

Memoria corta Le argomentazioni dei "difensori dei vinti" e del fascismo, che fioriscono nei blog o sulla bocca di rappresentanti dello Stato, sono quelle di sempre. Il vero pericolo è che si stia perdendo la capacità di rispondere.

(18-25/09/2008) [vai all'articolo]

Indietro tutta Domanda delle domande: ma la scuola, base della convivenza civile e dello sviluppo economico e sociale, può essere trattata solo con le sforbiciate della Gelmini?

(25/9-2/10/2008) [vai all'articolo]

Ultimo aggiornamento: 11/01/13



*In primo piano - Accoglienza umanitaria*

La Difesa Del Popolo - Padova - Accoglienza umanitaria

**La Difesa del Popolo.it**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Accoglienza umanitaria

La speranza parcheggiata dei profughi

Il contributo ministeriale per l'emergenza profughi, rimasto in bilico fino alla fine del 2012, è salvo per almeno due mesi. Seppur decurtato da 46 euro a circa 30, continuerà a essere versato ai comuni che da un anno e mezzo, attraverso le loro reti territoriali del privato sociale, ospitano, in attesa di ricevere il permesso di soggiorno umanitario o il diniego che prevede il rimpatrio immediato, circa 15.420 profughi nordafricani, di cui 1.069 in Veneto (dati Protezione civile aggiornati al 19 dicembre 2012).

In tutta la provincia di Padova sono attualmente 160 le persone accolte, di cui 110 affidate al coordinamento di realtà e associazioni guidato dalla Caritas diocesana e a cui fanno riferimento numerosi comuni (tra cui Padova che ne ha in carico 50, Vigonza, Cadoneghe e Monselice).

Più che per la diaria che diminuisce ed è in scadenza, il direttore della Caritas don Luca Facco non fa mistero di un problema che coinvolge la gran parte dei profughi e per il quale si sta cercando una rapida soluzione, soprattutto dopo la rabbia che si è scatenata la scorsa settimana a Casa a colori. Perché se solo una minima parte dei profughi, dopo l'acquisizione del permesso di soggiorno, sono riusciti a intraprendere un percorso sociale e lavorativo di inclusione, sono molti ancora a sentirsi poco motivati nel cercare strade che portino all'autonomia. «Purtroppo, a causa del provvedimento Maroni (varato nel 2011 per far fronte all'emergenza dei profughi nordafricani fuggiti dalla guerra in Libia ndr) che nega la possibilità di trovare lavoro mentre si è in attesa del permesso – spiega il direttore della Caritas – molti si sono “adagiati” nell'accoglienza e faticano a immaginare la propria vita fuori dalle strutture ospitanti. Purtroppo i corsi d'italiano, per esempio, sono stati frequentati con scarso interesse e senza forti motivazioni. Dobbiamo, perciò, aiutare queste persone a riprendere in mano la propria vita con degli obiettivi concreti da realizzare nel breve periodo».

Proprio per questo giovedì 10 gennaio il coordinamento si è riunito e don Luca Facco spiega che l'idea intorno alla quale si sta già lavorando è di mettere in moto le cooperative, affinché trovino borse lavoro di almeno sei mesi, in grado di impiegare i profughi in occupazioni di pubblica utilità e che diano loro il modo di pagarsi da sé il posto letto.

Un altro aspetto di non secondaria importanza riguarda l'ottenimento del permesso umanitario che da oltre diciotto mesi per molti rappresenta ancora un'incognita e che consentirebbe, perlomeno, di cercare un impiego stabile con cui richiedere, in un secondo momento, il permesso sussidiario con validità triennale. «Sono sicuro che se le questure riusciranno nei prossimi mesi a fornire in tempo al ministero la documentazione per le richieste di permesso – sottolinea Paolo Tosato, referente di Confcooperative per il progetto “Emergenza profughi” – la gran parte dei profughi che ne hanno diritto riuscirebbe a vedere oltre la situazione di “congelamento” della loro esistenza».

Anche Mirco Gastaldon, primo cittadino di Cadoneghe, condivide l'opinione di Tosato: «Contesto allo stato il divieto contenuto nella legge Maroni di cercarsi un lavoro. Non è umanamente possibile svuotare di prospettiva le giornate di queste persone che da quasi due anni stanno con le mani in mano».

Ma dove non arriva il buonsenso dello stato, fa fronte quasi sempre quello del territorio. A Cadoneghe, infatti, i cinque profughi bangladesi accolti negli appartamenti della casa per anziani Spinelli, con l'aiuto dei volontari e dell'amministrazione, hanno saputo come impiegare il proprio tempo, frequentando i corsi d'italiano promossi dalla biblioteca per gli stranieri residenti e integrandosi con la comunità di connazionali presente da anni nel territorio del comune. «Addirittura un giovane di diciotto anni – conclude Gastaldon – e in possesso del diploma è riuscito a iscriversi alla facoltà di economia dell'università di Padova».

Dal 2011 il comune di Padova ha preso in carico da parte della prefettura veneziana, che ha coordinato l'operazione in Veneto, 115 profughi e, attualmente, ne ospita ancora 50. Grazie alla rete cittadina di cooperative e associazioni, l'accoglienza è stata bene organizzata dimostrando come il privato sociale padovano sappia fare lavoro di squadra.

***In primo piano - Accoglienza umanitaria***

«Critico però molto la gestione del problema a livello nazionale – afferma l'assessore ai servizi sociali Fabio Verlato – perché è incomprensibile attendere così a lungo un permesso di soggiorno umanitario. Il comune ha fatto di tutto per facilitare l'attesa, soprattutto attraverso tirocinii in settori di pubblica utilità, come il verde e la manutenzione».

Il fantasma del brusco stop senza proroga, che aleggiava a fine anno, è stato definitivamente allontanato con la decisione giunta in extremis dal ministero di concedere altri due mesi di contributo per l'ospitalità. «Anche in quei giorni di forte tensione – continua Verlato – le realtà padovane hanno dimostrato una grande generosità, perché avevano già predisposto ogni cosa per continuare a farsi carico di queste persone anche se la diaria non fosse più stata erogata. Devo dire che tutti hanno lavorato insieme per garantire un minimo vitale e ora si stanno cercando bandi e borse lavoro per accompagnare le persone verso l'autonomia, sebbene non sia facile in questo momento di forte depressione economica».

**Tatiana Mario**

*Per gli altri articoli del paginone fai riferimento alla versione cartacea del giornale.*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

"27"

Data: 11/01/2013

Indietro

**Venerdì 11 Gennaio 2013**

Chiudi

27

#### CARCERI

##### 5MILA POSTI IN PIU'

Entro giugno saranno 5.500 i posti in più realizzati negli istituti di pena italiani grazie al Piano carceri varato nel 2010, di cui 2.300 aggiuntivi in virtù di nuovi fondi. Lo annuncia il ministro della Giustizia, Paola Severino.

#### EMILIA

##### BOLLETTA EXTRA

##### AI TERREMOTATI

Gli sfollati emiliani che hanno perso la casa per il terremoto devono pagare un sovrapprezzo nella bolletta elettrica. Lo denuncia Federconsumatori. L'Enel avrebbe chiesto a chi ha dovuto trasferirsi in un altro alloggio, avendo la casa inagibile, «oneri diversi» pari a 85 euro , come se si trattasse di una seconda casa.

#### ROVIGO

##### AUTO NEL FIUME, MUORE BIMBO

Tragico incidente in provincia di Rovigo: un'auto guidata da una donna è uscita di strada ed è finita nel fiume, per il figlio di quattro anni non c'è stato niente da fare. La tragedia nel Comune di Villadose.

#### BERGAMO

##### STUPRATA IN CENTRO

Una ragazza di 24 anni è stata violentata nell'elegante quartiere di Borgo Santa Caterina, nel centro di Bergamo, da un uomo che ora è ricercato dalla polizia. L'episodio nella notte tra giovedì e venerdì scorsi. La giovane alle 2 di notte stava raggiungendo la sua auto quando un uomo l'ha afferrata, sbattuta sul cofano e l'ha violentata. Quindi è fuggito nella notte.sono le persone arrestate a Catania in seguito a un'indagine sull'infiltrazione di elementi della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti.

*haiti, tre anni dopo per uscire dalla tragedia*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Haiti, tre anni dopo per uscire dalla tragedia

di Alessia Maso \*

L INTERVENTO

A tre anni dal terremoto che ha sconvolto Haiti che soccombeva sotto le macerie, e il mondo che ha visto immagini di migliaia di cadaveri che venivano tirati fuori dalle rovine e accatastati, propongo di ritornare in quell'isola per un momento, non a quel 12 gennaio, bensì a questo che stiamo vivendo oggi, non all'immenso disastro provocato dalla natura, ma all'incapacità di uscire dalla tragedia dovuta anche ad attività di presunto aiuto internazionale che non sempre hanno migliorato la situazione. Il terremoto del 12 gennaio 2010 ha causato circa 320 mila morti, ci accontentiamo di un'approssimazione. Per la nostra mente fa poca differenza: come si misurano 320 mila cadaveri? Quanto spazio occupano? Come si seppelliscono? Quante persone ci sono a piangerne la perdita? Poi il colera, arrivato insieme ai soldati Onu delle cosiddette missioni militari di pace, fatte con armi e carri armati da città, che dovrebbero difendere i cittadini non si sa bene da che cosa, ha portato altri 7.800 morti. E il numero è destinato a crescere inesorabilmente in un paese dove la maggior parte della gente non ha accesso all'acqua potabile, le latrine sono a fianco ai pozzi, lavarsi le mani è un lusso. Le organizzazioni internazionali sono state il principale settore produttivo del Paese nel post-terremoto, tutte le donne e gli uomini che hanno potuto hanno cercato un impiego dagli stranieri arrivati nel Paese, non tanto per la voglia di prendere parte alla ricostruzione, ma per il bisogno di avere una briciola dei fondi stanziati. E gli stranieri erano considerati la manna dal cielo. Ma ora la situazione è cambiata, non ci vogliono più. C'è la volontà di riprendere in mano la situazione. C'è il desiderio di non sottostare alle decisioni altrui. I giornali haitiani sono densi di notizie che riportano questo clima. Penso che dovremmo imparare da questo. Mi chiedo, riuscirà il popolo haitiano a riprendersi il proprio Paese e a uscire dall'emergenza ancora viva? Riusciremo, noi stranieri, a non invadere lo spazio di decisione altrui e a metterci solamente a disposizione? Le nostre conoscenze, competenze tecniche, la tecnologia, i nostri soldi fanno una grande differenza nel Paese. Ma il progresso è anche equa distribuzione delle risorse, rispetto dell'ambiente, equità di genere, rispetto dell'infanzia, diritti dei lavoratori. Tutto questo esisterà solo quando ci sarà una reale riforma del sistema giudiziario haitiano, che attualmente è una farsa, quando i cittadini potranno votare con consapevolezza, quando si cambierà il rapporto con il potere. Ma solo i cittadini e le cittadine di uno Stato possono reclamare il rispetto dei propri diritti, perché se anche loro sono complici silenziosi e impotenti di un sistema corrotto e ingiusto, il cambiamento non può avvenire. Mentre parlo di Haiti penso all'Italia, al nostro sistema giudiziario, alla nostra regressione rispetto a diritti acquisiti dalle lotte dei nostri genitori e dei nostri nonni, ai ricchi sempre più ricchi e gli altri che si impoveriscono. Penso al nostro sistema economico allo sfascio e all'accettare le manovre che ci vengono proposte da coloro che ci hanno portato in questa situazione. E mi chiedo: ha senso seguire i consigli di quel medico che anziché curarci ci ha portato a stare peggio? Per fortuna gli haitiani mostrano segni di insopportazione verso i nostri suggerimenti, spesso imposti. Questo sinceramente non mi rattrista, anzi mi dà grande speranza. Spero che questa giornata di commemorazione del terremoto, non venga usata per strappare una facile commozione di fronte a centinaia di migliaia di persone che ancora vivono in tenda e non hanno cibo sufficiente. Spero che ci faccia riflettere su di noi, che quell'immagine ci tocchi a tal punto da spostarci, perché non abbiamo scuse per restare nella posizione di vittime di qualcosa più grande di noi. Serve il coraggio di cambiare e sembra che gli haitiani l'abbiano, noi che cosa aspettiamo? \* Volontaria Haiti [www.faedhaiti.org](http://www.faedhaiti.org)

*A tres años del seísmo, el "nuevo Haití" sigue en obras*

A tres años del seísmo, el “nuevo Haití” sigue en obras | Internacional | EL PAÍS

**Pais, El**

""

Data: 12/01/2013

Indietro

A tres años del seísmo, el “nuevo Haití” sigue en obras

Más de 350.000 haitianos, del millón y medio que perdieron sus hogares en el terremoto del 12 de enero de 2010, siguen viviendo en tiendas de campaña

La reconstrucción del país tras el seísmo, que mató a unas 300.000 personas, avanza con lentitud

Maye Primera Miami 12 ENE 2013 - 18:17 CET

Archivado en: Terremoto Haití 2010 Terremotos Haití Seísmos Caribe Desastres naturales Latinoamérica España  
Desastres Sucesos América Sociedad

ver fotogalería

Un haitiano mira las ruinas del Palacio presidencial en Puerto Príncipe, en los días posteriores al seísmo que devastó al país en 2010. / Gorka Lejarcegi

Recomendar en Facebook 0

Twittear 0

Enviar a LinkedIn 0

Enviar a Tuenti Enviar a Menéame Enviar a Eskup Enviar Imprimir Guardar

Un terreno baldío y una bandera es lo único que queda en el sitio donde antes se alzaba el Palacio Nacional de Haití, que cayó desmoronado el 12 de enero de 2010 por un terremoto de 7,2 grados en la escala de Richter. En las plazas de la zona metropolitana de Puerto Príncipe y Petionville, donde por casi dos años vivieron parte del millón y medio de haitianos —más de un 10% de la población total del país— que perdieron sus casas en el seísmo, han vuelto a aparecer las estatuas del esclavo desconocido y de los próceres de la Independencia. Pero a tres años de la tragedia, donde murieron más de 300.000 personas, centenares de miles de haitianos siguen viviendo en tiendas de campaña y la ayuda que la comunidad internacional se comprometió entregar para la reconstrucción de la isla aún no termina de llegar. Una epidemia de cólera y sucesivas temporadas de huracanes han golpeado al país en el ínterin y el “nuevo Haití” prometido aún está en obras.

**TERREMOTO EN HAITÍ** Fotogalería: Cuando la tierra tembló en Haití Haití: cólera, ira y olvido El terremoto más intenso sufrido en 240 años en Haití El miedo y el dolor se funden en Puerto Príncipe El sol no sale en Cité Soleil Haití se convierte en un gran pueblo de chabolas BLOG | 3500 MILLONES: No podemos dejar a Haití a medio camino “A pesar de todo el sufrimiento, Haití resiste”, ha dicho este sábado el presidente haitiano Michel Martelly, que ha encabezado esta mañana en Puerto Príncipe los actos conmemorativos del terremoto. Martelly —músico, de 51 años— asumió el poder en mayo de 2011. Durante el primer año de su mandato, la reconstrucción estuvo paralizada por diferencias políticas internas que le impidieron formar Gobierno. De acuerdo a su balance, 357.000 personas siguen viviendo hoy en 496 campamentos para damnificados, ubicados en varios puntos de la capital. El mensaje que ha intentado enviar a la comunidad internacional, en sucesivos viajes, es que Haití ya está “abierto para los negocios” y a la espera de inversiones.

La opinión del secretario general adjunto para operaciones de paz de Naciones Unidas, Hervé Ladsous, es que tres años más tarde, Haití ha vuelto a la situación en la que se encontraba cuando fue golpeada por el terremoto y ya era el epicentro de la pobreza del hemisferio occidental. “Entre 2010 y 2012 la prioridad fue atender la urgencia. Ahora que la situación ha cambiado, retomamos el contexto de antes de 2010, cuando realizamos muchos progresos”, ha dicho Ladsous este

***A tres años del seísmo, el "nuevo Haití" sigue en obras***

viernes durante una conferencia de prensa en Puerto Príncipe. Tanto él, como el grueso de los donantes internacionales, creen que la debilidad institucional de Haití es una piedra de tranca para el flujo de la ayuda. “Sin estado de derecho no hay que esperar inversores extranjeros para crear empleo”, ha agregado al respecto.

Entre 2010 y 2011, 60 países de todo el mundo se comprometieron a aportar más de 9.900 millones de dólares para la reconstrucción de la isla en un plazo de diez años. Poco menos del 50% de la suma prometida, 5.300 millones de dólares, han sido entregados hasta ahora y el grueso del dinero ha sido invertido en el pago de alimento y comida para los supervivientes. Este viernes, la Comisión Europea ha anunciado que aportará 30,5 millones de euros adicionales, que serían destinados a la construcción de nuevas viviendas.

Algunas de las grandes organizaciones de derechos humanos que trabajan sobre el terreno han criticado duramente el desempeño del Gobierno haitiano y de los organismos multinacionales en el proceso de reconstrucción. Amnistía Internacional ha denunciado el desalojo forzoso de decenas de miles de haitianos que vivían en campamentos de refugiados establecidos en plazas públicas y terrenos privados de Puerto Príncipe. De acuerdo con esta versión, 80.000 damnificados corren todavía peligro de ser echados. “Como si el riesgo de ser presa de la inseguridad, las enfermedades y los huracanes no fuera suficiente, muchas personas refugiadas en campamentos provisionales viven con el temor constante de ser desalojadas a la fuerza”, ha dicho Javier Zúñiga, asesor especial de Amnistía Internacional, a través de un comunicado.

Médicos Sin Fronteras, la organización que se ha hecho cargo del grueso de las víctimas de la epidemia de cólera que ha matado a más 7.500 haitianos desde octubre de 2010, también ha señalado la devastación del sistema nacional de salud. “El proceso de transición ha sido demasiado lento. Las instituciones haitianas son débiles, los donantes no han mantenido sus promesas, y el gobierno y la comunidad internacional han fallado en establecer prioridades claras”, sostiene Joan Arnan, jefe de la misión de MSF en Haití.

La hambruna es otra de las amenazas. La tormenta Isaac, en agosto pasado, y el huracán Sandy, en octubre, golpearon al incipiente sector agrícola de la isla y desde entonces, cerca de dos millones de haitianos corren el riesgo de morir de hambre. Las inundaciones arrasaron con las cosechas en los departamentos del norte y las pérdidas fueron calculadas en 170 millones de dólares. La Oficina para la Coordinación de Asuntos Humanitarios de la ONU ha estimado que se necesitarán otros 144 millones de dólares para atender esta crisis.

Aún después de tres décadas de ayuda humanitaria e intervenciones, Haití sigue siendo un Estado en permanente emergencia.

***Los millones desaparecidos de la Perla de Las Antillas***

| Internacional | EL PAÍS

**Pais, El***"Los millones desaparecidos de la Perla de Las Antillas"*Data: **12/01/2013**

Indietro

Los millones desaparecidos de la Perla de Las Antillas

La fiscalía de Nueva York investiga a Wyclef Jean, rapero nacido en Haití, por la supuesta malversación de las descomunales donaciones recibidas por su ONG

Naiara Galarraga Madrid 12 ENE 2013 - 17:03 CET

Archivado en: Terremoto Haití 2010 Wyclef Jean The Fugees Haití Terremotos Caribe Seísmos ONG Latinoamérica Desastres naturales Solidaridad Desastres América Sucesos Sociedad

Niños juegan en uno de los campamentos de refugiados en Puerto Príncipe hoy, sábado 12 de enero de 2013. / Orlando Barría (EFE)

Recomendar en Facebook 0

Twittear 0

Enviar a LinkedIn 0

Enviar a Tuenti Enviar a Menéame Enviar a Eskup Enviar Imprimir Guardar

Un lunes por la noche, 17 días después del devastador terremoto en Haití, un telemaratón recaudó la friolera de 52 millones de euros. No era para menos con 300.000 muertos y con el actor George Clooney y el rapero Wyclef Jean, nacido en el país caribeño, como maestros de ceremonias. Aquella millonada que miles de particulares donaron dólar a dólar para las víctimas fue repartida entre varios de los grandes nombres de la ayuda humanitaria (Unicef, Oxfam, Cruz Roja y otros) y una pequeña ONG a la que el seísmo había lanzado al estrellato 17 días antes, Yéle Haiti. La organización, creada en 2004 por el rapero Jean para ayudar a sus compatriotas —daba becas, subvencionaba escuelas y comidas—, dejó de existir el pasado verano con una ristra de deudas. Y algo peor: es investigada por malversación de los fondos recaudados durante estos años. La Fiscalía General de Nueva York declinó comentar en qué punto está el caso.

Los investigadores estadounidenses sospechan que Yéle Haiti se gastó en su propio funcionamiento buena parte de los 12 millones de euros que recibió como donaciones en dos años. El cantante ha proclamado su inocencia y presume de transparencia. La ONG sí dispensó algunas ayudas en el devastado Haití: dio empleos temporales a jóvenes, repartió comida y agua a los supervivientes... pero muchos de los grandes proyectos presupuestados y a los que destinó dinero nunca se convirtieron en nada tangible que mejorara la vida de nadie. Yele Haiti gastó en 2010, según publicó The New York Times, nueve millones de dólares (6,7 millones de euros) y se gastó la mitad en su propio funcionamiento, en viajes, salarios, alquileres, consultores, etcétera.

La estrella de hip-hop se postuló como candidato a las elecciones presidenciales de Haití —ganadas por otro músico, Michel Martinelly— pero fue descalificado en agosto de 2010 por las autoridades en vista de que no cumplía el requisito ser residente en el país durante los cinco años previos. El varapalo a sus sueños de hacer política dio paso a un creciente interés por su ONG.

Tras analizar las cuentas de la ONG, fundada e inscrita en Estados Unidos, desde 2004 hasta 2009, la fiscalía ofreció a Jean (que saltó a la fama con la banda The Fugees) un pacto extrajudicial: la estrella del rap y dos fundadores más de la organización pagarían 450.000 euros para “compensar el derroche de los fondos de la fundación” durante ese lustro y pagaba también una auditoría completa de los ingresos y gastos posteriores a la tragedia que asoló al país más pobre de américa en 2010, según informó el pasado octubre el diario neoyorquino. El músico declinó aquella oferta. Su abogado, Avi Shick, no respondió al intento de este diario de recabar su versión.

La auditoria oficial de las cuentas al fisco de la ONG entre 2004 y 2009 revelan que Yéle Haiti se gastó 23.000 euros en

***Los millones desaparecidos de la Perla de Las Antillas***

llevar en avión privado a la actriz Lindsay Lohan a una gala en la que solo se recaudaron 50.000 euros. Un gasto que los investigadores censuran. Sin embargo, consideraron adecuado que Yéle Haití pagara a su fundador 75.000 euros por un bolo en Mónaco organizado para recaudar donativos, porque esa es la tarifa habitual del rapero.

“A mí querido país, Haití, que Dios te siga dando fuerzas para seguir adelante”, ha escrito este sábado, tercer aniversario del brutal terremoto, a sus casi tres millones de seguidores en Twitter. Quizá era también un mensaje a sí mismo en vista de que, cuenta en sus memorias, él mismo es víctima de “una crucifixión” desde aquel infausto día en que la tierra tembló con furia descomunal.

æ:b



***Cina:frana sud ovest, morti salgono a 36***

- Panorama

**Panorama.it**

*"Cina:frana sud ovest, morti salgono a 36"*

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Cina:frana sud ovest, morti salgono a 36

Mille soccorritori scavano senza sosta tra le macerie 11-01-2013 13:11 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Cina ANSA

(ANSA) - SHANGHAI, 11 GEN - Sono 36 fino ad ora le vittime della frana che ha distrutto stamattina le abitazioni di 16 famiglie nel sud ovest della Cina. Almeno cinque persone restano sotto le macerie, due i feriti trasportati in ospedale dei quali non si hanno notizie. E aumenta anche il numero dei soccorritori, circa 1.000, giunti nel villaggio di Gaopo, nella contea di Zhenxiong, a 550 chilometri da Kunming, capoluogo della provincia dello Yunnan, che continuano a scavare tra le macerie.

œ:b

## *Droni, come funzionano e cosa diventeranno*

- Panorama

**Panorama.it**

*"Droni, come funzionano e cosa diventeranno"*

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Droni, come funzionano e cosa diventeranno

Escalation degli attacchi militari con gli aerei senza pilota, in Italia c'è chi li usa in agricoltura 11-01-2013 16:56 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

I droni sono passati da un piano prettamente militare ad uno più consumer. Credits: DevelopmentSeed, Flickr

Tag: [sicurezza informatica](#) [esercito](#) [droni](#) [privacy](#)

**LEGGI ANCHE**

[Droni antisisma scovano vivaio cannabis](#)

[Guerra ai pusher, droni a Torino](#)

[Pakistan: petizione a Usa contro droni](#)

[La guerra dei droni di Obama arriva in Somalia](#)

[I deludenti risultati dei raid aerei in Pakistan](#)

[Il drone americano abbattuto che aiuta la propaganda iraniana - L'ANALISI](#)

di Antonino Caffo La CIA ha aperto l'anno con una raffica di droni sul Pakistan, martellando gli obiettivi talebani su tutto il paese. L'attacco nel nord del Waziristan di ieri è stato il settimo in dieci giorni, facendo crescere il numero di attacchi di droni nel paese. Gli attuali funzionari dell'Intelligence USA hanno attribuito l'aumento del numero di assalti all'urgenza dell'amministrazione Obama di riportare a casa circa 6 mila truppe entro il 2014. Gli attacchi degli ultimi giorni sono stati visti come un modo per indebolire gli avversari prima del ritiro e far vedere che gli Stati Uniti sono ancora in grado di lanciare attacchi notevoli. *“La rapida escalation di droni della CIA può essere un segnale per i gruppi che, come Al-Qaeda, rappresentano una minaccia per gli States”* – ha rivelato l'esperto di antiterrorismo Seth Jones al Washington Post. *“Col senno di poi, nella guerra in Medio Oriente, i droni possono essere l'arma più importante contro i gruppi militari avversari”* – ha concluso.

## *Droni, come funzionano e cosa diventeranno*

### **Come nascono**

I droni, o meglio **aeromobile a pilotaggio remoto (APR)**, sono velivoli tecnologicamente avanzati senza piloti umani a bordo. Per questo il volo viene controllato in remoto anche a notevole distanza oppure, nel caso di quelli più “consumer”, con telecomandi da terra. Sebbene nasca in ambito militare, il loro utilizzo è ampio anche nelle applicazioni civili come quelle messe in atto da gruppi di soccorso (prevenzione, ricerca, prelievamento) o di monitoraggio ambientale. Il primo modello di drone venne realizzato dall'esercito austriaco quando nel 1849 **cercarono di attaccare Venezia attraverso l'utilizzo di palloni carichi di esplosivo**, lanciati a distanza. In quel caso l'esperimento riuscì a metà visto che molti palloni, spinti dal vento, caddero sulle forze austriache prima di raggiungere la laguna.

### **L'evoluzione**

Con il tempo il concetto di drone è stato ulteriormente specializzato in ambito militare quando durante la prima guerra mondiale venne lanciato il primo aereo senza pilota, l'**Aerial Target**, che nel 1916 veniva controllato a distanza tramite radio. I finanziamenti al settore militare permisero di migliorare oltremodo i droni realizzando i primi modelli di aerei radiocomandati in scala, successivamente dati in dotazione all'esercito statunitense durante la Seconda Guerra Mondiale e poi in Vietnam. Anche l'Italia entrò nel giro della produzione di droni, specialmente negli anni '70 con la **realizzazione del CL-89** e subito dopo con l'adozione del Mirach 20 e dei **modelli RQ-1 Predator realizzati dalla General Atomics**. Dobbiamo ricordare che molti parlano della responsabilità oggettiva del controllo dei droni per la quale il traffico aereo dei droni dovrebbe essere equiparabile a quello aereo militare. La politica e le regole nei confronti dei droni dovrebbe quindi considerarli come mezzi di invasione territoriale, un atto ostile contro il paese che subisce l'ingresso nei cieli di questi mezzi spesso utilizzati per spionaggio e attività federali.

### **Dove vanno**

Come spesso accade in ambito tecnologico, anche i droni sono passati da un piano prettamente militare ad uno più “consumer”. Dagli **Ar Drone di Parrot** che si comandano attraverso smartphone all'utilizzo dei droni in agricoltura, come nel caso del **Precision Farming** (agricoltura di precisione) umbro. **TeamDev, software house umbra**, ha deciso in questi ultimi anni di puntare all'innovazione investendo nello sviluppo di soluzioni GIS (*Geographic Information System*) assieme alle innovazioni nel campo dei droni. Tale decisione si basa sulla forte convinzione che nuove tecnologie possano dare un contributo sia allo studio e allo sviluppo del territorio sia alla prevenzione di calamità naturali. Ciò ha spinto l'azienda a creare il **progetto “GEOCARE”** insieme all'**Istituto Agrario “Ciuffelli-Einaudi” di Todi** per promuovere appunto la ricerca sperimentale ma anche la formazione all'uso di strumenti innovativi per il Precision Farming. Attraverso una stretta collaborazione con l'azienda **Siralab Robotics**, specializzata nella **progettazione e produzione di UAV**, si stanno sviluppando software per la creazione di mappe di vigilia attraverso l'utilizzo di mini-UAV. Uno degli utilizzi più comuni dei moderni droni è quello della sorveglianza di aree particolarmente a rischio, come ad esempio quelle colpite dal terremoto in Emilia. In particolare è balzato alle cronache il volo del drone radiocomandato sulla chiesa arcipretale di San Felice sul Panaro. All'interno venne scoperto il parroco della chiesa che attendeva la protezione civile per mettere in salvo alcune delle opere d'arte presenti nell'edificio, tra cui un crocifisso ligneo **donato dalla famiglia Pio nel 1700**.

*Seguimi su Twitter: @Connessioni*

***Maltempo, precipitazioni sulle regioni meridionali***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Maltempo, precipitazioni sulle regioni meridionali"*

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, precipitazioni sulle regioni meridionali

Posted By [admin](#) On 13 gennaio 2013 @ 00:51 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Il passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola determinerà, a partire dalla giornata di domani, precipitazioni sulle regioni centro-meridionali e nevicate fino in pianura sulle regioni settentrionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni sparse tendenti a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, su Sardegna in estensione a Lazio, Abruzzo e successivamente su Campania e Molise. Sono, inoltre, possibili nevicate con quantitativi moderati o localmente elevati a quote di 400-600 metri, con locali sconfinamenti, fino a quote di pianura, i fenomeni inizieranno prima su Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia, e si estenderanno dalla serata a Trentino e Friuli Venezia-Giulia. Si prevedono, infine, venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche fino burrasca forte, sulla Sardegna, la Campania, la Basilicata, l'Abruzzo, la Puglia e il Molise e sono possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Si raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dal maltempo. In particolare si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire. Per ridurre al minimo il rischio di incidenti in caso di neve o ghiaccio si raccomanda in ogni caso di usare la massima prudenza nella guida, moderando la velocità, aumentando le distanze di sicurezza ed evitando le frenate brusche. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/01/13/maltempo-precipitazioni-sulle-regioni-meridionali/>

***Haiti, dopo il terremoto anche cicloni e il colera. La fotografia della Caritas*****Redattore sociale***"Haiti, dopo il terremoto anche cicloni e il colera. La fotografia della Caritas"*

Data: 11/01/2013

Indietro

11/01/2013

16.02

**SOLIDARIETA'**

Haiti, dopo il terremoto anche cicloni e il colera. La fotografia della Caritas

Il sisma ha causato danni e perdite equivalenti a più del 120 per cento del Pil che il paese aveva nel 2009: è il più alto impatto economico causato da un disastro negli ultimi 35 anni. Ad Haiti l'indice medio di povertà è al 77%

ROMA - Tre anni dopo, il quadro della situazione su un paese colpito, dopo il terremoto, da altre calamità che hanno reso ancor più difficile l'opera di ricostruzione sociale. A fornirlo è il rapporto elaborato dalla Caritas Italiana in occasione della ricorrenza del sisma che il 12 gennaio di tre anni fa colpì Haiti. Il documento si apre con una fotografia impietosa delle condizioni in cui versa il paese, condizioni strutturali aggravate dagli effetti devastanti del sisma e delle altre calamità che hanno afflitto la zona, dall'epidemia di colera agli eventi ciclonici.

Le statistiche mostrano che Haiti è lo stato più povero del continente americano, con un indice di sviluppo umano molto basso (158 esimo posto su 187 paesi considerati), la maggior parte della popolazione che dispone di un reddito giornaliero inferiore a due dollari, un indice medio di povertà pari al 77 per cento e un'insicurezza alimentare cronica causata dalla mancanza di adeguate politiche agricole, dalla scarsità di infrastrutture e dall'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali. Da un punto di vista demografico invece il paese è caratterizzato da un trend di crescita, con una popolazione mediamente molto giovane e concentrata soprattutto nelle zone urbane a causa degli spostamenti massicci di persone dalle zone rurali più povere, una bassa speranza di vita alla nascita e un'alta mortalità infantile: tutte le caratteristiche classiche di un fragile paese in via di sviluppo. Su queste condizioni strutturali si sono inseriti gli effetti del terremoto che hanno reso il paese ancora più vulnerabile: 230 mila morti, 300 mila feriti, 2,3 milioni di persone costrette a lasciare le proprie case (tra cui 300 mila bambini), 188 mila case parzialmente crollate e 150 mila completamente distrutte. Il terremoto inoltre ha spazzato via il 60% delle infrastrutture governative, amministrative ed economiche, l'80% delle scuole di Port-au-Prince e il 60% delle scuole nel sud e ovest del paese e più della metà dei 49 ospedali presenti nelle tre regioni interessate dal sisma.

Secondo una valutazione effettuata dallo stesso governo haitiano con il metodo del Post Disaster Needs Assessment (PDNA), il valore totale dei danni e delle perdite causati è stimato intorno ai 7,8 miliardi di dollari (4,3 miliardi di dollari di danni fisici e 3,5 miliardi di dollari in termini di perdite economiche). Danni e perdite che equivalgono a più del 120% del PIL del 2009: si tratta del più alto impatto economico in relazione al PIL causato da un disastro negli ultimi 35 anni. L'emergenza però non è ancora finita. Secondo i dati dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, sono ancora 360 mila le persone che vivono ancora nei 490 campi profughi sparsi sul territorio, di cui il 60% circa sono disoccupati. Caritas Italiana opera costantemente da tre anni nel paese con una serie di interventi di aiuto e assistenza alla popolazione prestando particolare attenzione ai bisogni delle comunità locali. La strategia di intervento si muove lungo cinque linee guida: il sostegno alla Chiesa locale, in particolar modo all'organizzazione gemella di Caritas Haiti; il sostegno allo sviluppo socio-economico del territorio attraverso la diversificazione delle economie locali, unico mezzo affinché le popolazioni colpite riacquisiscano autonomia; il potenziamento delle strutture organizzative dei partner locali; il sostegno all'educazione, settore fondamentale per la ricostruzione del tessuto sociale; e, infine, gli interventi volti a fronteggiare ancora le emergenze, tra cui le attività di prevenzione dal colera. Ad oggi Caritas ha approvato e avviato 125 progetti per un importo di 17 milioni di euro, pari al 69% delle somme finora raccolte con la straordinaria colletta di solidarietà organizzata dalla Cei. (Giulia Lo Giudice)

*Haiti, dopo il terremoto anche cicloni e il colera. La fotografia della Caritas*

œ:b

*Haiti a tre anni dal terremoto: 125 interventi della Caritas***Redattore sociale***"Haiti a tre anni dal terremoto: 125 interventi della Caritas"*

Data: 11/01/2013

Indietro

11/01/2013

15.02

**SOLIDARIETA'**

Haiti a tre anni dal terremoto: 125 interventi della Caritas

Il 12 gennaio l'anniversario del sisma: Caritas Italiana rinnova l'impegno per la popolazione colpita e pubblica un bilancio degli interventi realizzati finora. In visita nella capitale Port-au-Prince una delegazione guidata dal direttore Soddu

ROMA Ricorre il 12 gennaio l'anniversario del terribile terremoto che tre anni fa devastò Haiti provocando la morte di 230 mila persone, oltre 300.000 feriti e un milione e mezzo di senza tetto. Da allora una serie di catastrofi si sono abbattute sull'isola: prima l'epidemia di colera, causata dalla scarsità di condizioni igieniche e dalla contaminazione delle acque, e poi i due cicloni Isaac e Sandy. Un paese in ginocchio in cui da tre anni opera attivamente Caritas Italiana con una serie di interventi di solidarietà a sostegno della popolazione, sia nell'emergenza immediata del post terremoto, sia con progetti socio-economici, idrico-sanitari, di formazione, istruzione e animazione sociale a medio- lungo periodo.

Un impegno rinnovato proprio in concomitanza dell'anniversario del sisma attraverso due iniziative importanti: il lancio del rapporto Haiti: un cammino condiviso, che presenta tutti gli interventi realizzati finora, e il viaggio, attualmente in corso, di una delegazione di Caritas Italiana, guidata dal direttore Francesco Soddu, che sta visitando alcune delle località dove sono stati realizzati i progetti principali.

Complessivamente la Caritas Italiana, in coordinamento con la Chiesa e la Caritas locale e con le varie organizzazioni di volontariato e cooperazione internazionale, ha avviato 125 interventi di solidarietà per un importo di oltre 17 milioni di euro, pari al 68,8% dei quasi 25 milioni raccolti grazie alla colletta straordinaria promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana immediatamente dopo il verificarsi del sisma. Si tratta di interventi vasti che vanno dall'assistenza emergenziale agli sfollati, attraverso l'allestimento di tendopoli e spazi di accoglienza, alla ricostruzione di scuole, dalla realizzazione di centri di formazione professionale per i giovani alla costruzione di pozzi e fognature, dalla fornitura di attrezzature medico sanitarie all'attività di prevenzione dal rischio colera, dall'acquisto di sementi e bestiame per potenziare l'agricoltura e l'allevamento locale, dall'avvio di programmi di microcredito per l'imprenditoria. In una prospettiva di lungo periodo l'obiettivo di questi interventi è non solo quello di sostenere materialmente la popolazione, ma di costruire opportunità di sviluppo locale dal basso e ridare così progettualità al futuro nello spirito della più genuina carità cristiana. Più di 120.000 i beneficiari diretti degli interventi, di cui 48 mila persone nell'ambito degli aiuti immediati agli sfollati e 24 mila nelle opere di ricostruzione a cui si aggiungono gli oltre 4 mila bambini e ragazzi interessati dai progetti di istruzione e formazione e i 36 mila lavoratori e imprenditori aiutati dagli interventi in ambito socio-economico. La maggior parte dei progetti sono attivi nelle zone colpite (dipartimenti Ovest, Sud-Est e Grand Anse) e coinvolgono tutte le dieci diocesi del paese caraibico attraverso una rete capillare che arriva fino ai soggetti più poveri e deboli.

E la visita a Port-au-Prince, nei quartieri dove sono stati realizzati alcuni di questi interventi è al centro del viaggio che la missione di Caritas Italiana sta effettuando in questi giorni. La delegazione si è già recata in alcune delle zone più popolate e difficili della città per visitare alcune scuole dove si stanno portando avanti programmi di scolarizzazione e di miglioramento dell'accesso universale all'istruzione, un centro polifunzionale per i giovani che dia l'opportunità di imparare un mestiere sfuggendo così alla tentazione della criminalità, e un centro di accoglienza e formazione per i tanti piccoli rimasti orfani o che scontano misure di pena alternative alla detenzione. Un viaggio che è sia una testimonianza diretta dell'impegno profuso da Caritas Italiana che una promessa a non abbandonare le realtà coinvolte. (Giulia Lo Giudice)

*Haiti a tre anni dal terremoto: 125 interventi della Caritas*



***Haiti, il progetto Acri di lotta e prevenzione della malnutrizione*****Redattore sociale***"Haiti, il progetto Acri di lotta e prevenzione della malnutrizione"*

Data: 11/01/2013

Indietro

11/01/2013

16.35

**SOLIDARIETA'**

Haiti, il progetto Acri di lotta e prevenzione della malnutrizione

Circa 800 mila euro le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni di origine bancaria, con cui sono stati creati e rafforzati centri nutrizionali e sanitari, è stata migliorata la produzione e trasformazione dei prodotti agricoli, l'educazione alimentare

ROMA - Le Fondazioni di origine bancaria, con il patrocinio dell'Acri, l'associazione che le rappresenta collettivamente, negli ultimi due anni hanno sostenuto la realizzazione di un progetto di solidarietà per la popolazione di Haiti che il 12 gennaio 2010 è stata colpita da un terribile terremoto che ha causato 230 mila vittime, 300 mila feriti, 1 milione di persone senza casa. Partner del progetto sono Fondazione Avsi, Fondazione Francesca Rava Nph Italia Onlus, Oxfam Italia. Il progetto si è articolato in una serie di iniziative raccolte sotto il titolo "Crescere insieme, nutrirsi bene": obiettivo la lotta alla malnutrizione in Haiti, producendo benefici sia sul fronte della cura dei bambini malnutriti, sia su quello della prevenzione, che include un programma di educazione alimentare di ampia portata. Le Fondazioni di origine bancaria - che sono soggetti non profit, tra i principali erogatori di risorse filantropiche al volontariato e al terzo settore - hanno, infatti, deciso di impegnarsi in un progetto di solidarietà verso la popolazione haitiana secondo un piano d'azione che travalichi l'emergenza. Circa 800 mila euro le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni.

La malnutrizione è un fenomeno complesso, riconducibile a un insieme di problemi relativi alla mancanza di accesso al cibo, all'inadeguata produzione agricola e all'assenza di trasformazione, nonché a servizi nutrizionali e di salute inadeguati afferma l'Acri -. A partire dalle expertise specifiche di Fondazione AVSI, Fondazione Francesca Rava NPH Italia e Oxfam Italia, il progetto *Crescere insieme, nutrirsi bene* ha contribuito alla riduzione della malnutrizione infantile in Haiti colpita dal terremoto, dal colera e dagli uragani, secondo un approccio integrale plurisetoriale, capace di valorizzare le competenze locali. In modo particolare si è intervenuti nella identificazione e cura dei bambini malnutriti attraverso centri nutrizionali e sanitari, nell'educazione alimentare, nella fornitura di alimenti nelle scuole e nel rafforzamento della produzione e trasformazione agricola, soprattutto rendendo parte attiva la popolazione locale. L'area degli interventi copre sia la capitale Port-au-Prince sia la zona rurale di Les Cayes, nel Département du Sud. Il progetto ha toccato in totale 60 mila cittadini haitiani .

Questi risultati conclude l'associazione - dimostrano come sia possibile realizzare in Haiti attività coordinate tra ONG e capaci di coinvolgere le istituzioni e le autorità locali, così da garantire sia le sinergie tra varie istituzioni, e dunque un maggiore impatto, sia la necessaria sostenibilità degli interventi una volta terminato il progetto .

Le attività. Con il progetto, sono stati rafforzati 12 centri nutrizionali e sanitari al fine di offrire un servizio di monitoraggio dello stato nutrizionale principalmente ai bambini da 0 a 5 anni e alle donne in gravidanza, riconoscere gli stati iniziali di malnutrizione, attivare interventi terapeutici ed educativi. In particolare, sono stati costruiti e avviati 3 centri nutrizionali a Port-au-Prince; equipaggiati e ristrutturati 9 centri di salute a Les Cayes; formate 150 persone tra personale medico e para-medico; sono stati sottoposti a screening 15 mila tra bambini e donne; è stato promosso l'allattamento al seno esclusivo fino ai 6 mesi, il corretto svezzamento dei bambini e il consumo di prodotti locali ad elevato contenuto nutrizionale come la Moringa Oleifera.

C'è stato poi un miglioramento della produzione e trasformazione dei prodotti agricoli, fondamentale per favorire la sicurezza alimentare della popolazione rurale, come quella della zona di Les Cayes. I risultati ottenuti hanno consentito di migliorare e diversificare la produzione agricola e la relativa commercializzazione, attraverso la costruzione di un

***Haiti, il progetto Acri di lotta e prevenzione della malnutrizione***

magazzino di circa 400 metri cubi dotato di un impianto per la trasformazione della frutta e del caffè, la costruzione di 14 vivai per la produzione e la distribuzione di piantine ad uso alimentare (frutta) e per la riforestazione (sono state già prodotte e distribuite più di 30mila piantine), la dotazione di un totale di 18 centri per la trasformazione umida del caffè, la distribuzione di 6mila trappole per la cattura di un pericoloso parassita del caffè. Per permettere la necessaria appropriazione e l'adeguata gestione di queste innovazioni, sono stati formati 300 produttori e leaders delle cooperative, sia su aspetti tecnico-agricoli e commerciali, sia organizzativi e gestionali.

Infine, ci si è concentrati sulla produzione di prodotti alimentari e sull'educazione alimentare, e sull'integrazione della dieta delle mense scolastiche e di sostegno alle famiglie degli scolari (Sono stati inseriti nella loro dieta alimentare e distribuiti per le famiglie da portare a casa pane, burro d'arachidi e pasta prodotti a Francisville grazie alle attività produttive conosciute dai bambini nei corsi di educazione alimentare e dei laboratori. In particolare sono stati distribuiti 600.000 panini per il consumo a scuola, mentre migliaia di barattoli di burro d'arachidi e 300.000 kg di pasta sono stati consegnati ai bambini da portare a casa per i fratellini e ad un gruppo di donne di Citée Soleil per lo sviluppo di attività commerciali a sostegno delle loro famiglie, a beneficio di un totale di 50.000 persone .

œ:b

***Maltempo, il gelo arriva al sud neve a bassa quota al centro-nord***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Maltempo, il gelo arriva al sud neve a bassa quota al centro-nord"*

Data: **13/01/2013**

Indietro

Maltempo, il gelo arriva al sud  
neve a bassa quota al centro-nord

Già da stasera, in arrivo varie perturbazioni atlantiche che investiranno l'Italia nella settimana che inizia. La Protezione Civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni, ha prolungato lo stato di Allerta 1

ROMA - Si aprirà con una ondata di maltempo dal sapore invernale la settimana, a causa del passaggio di varie perturbazioni atlantiche che, a distanza ravvicinata, raggiungeranno il mediterraneo centro-occidentale, rafforzate anche dall'arrivo di masse d'aria artica proveniente dal nord Europa. Il risultato sarà un deciso calo termico, venti forti, precipitazioni intense al centro-sud e nevicate a bassa quota in diverse zone del centro-nord.

Secondo le previsioni degli esperti, oggi un po' di sole resisterà nei settori ionici. Molte nubi altrove con precipitazioni soprattutto su Liguria, pianura Padana, regioni tirreniche e isole. Nevicate oltre 300-500 metri fra basso Piemonte, entroterra ligure ed Emilia occidentale; oltre 800-1300 metri nel resto dell'appennino centro-settentrionale. In serata la neve raggiungerà fino a quote collinari anche il Nordest, l'Alessandrino e il Piacentino. Lungo i litorali tirrenici e in sardegna si potranno verificare piogge intense sotto forma di rovescio o temporale. Alla sera i fenomeni si estenderanno anche a Venezia e Marche. Temperature massime in calo al nord, quasi stazionarie altrove. Venti in rinforzo in Liguria e al Centrosud.

La Protezione Civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni ha prolungato lo stato di Allerta 1 (il grado medio) per neve fino alle ore 12 di domani lunedì 14 gennaio nell'entroterra Savonese e Genovese. La precedente allerta riguardava la giornata di oggi. La protezione civile raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali.

(13 gennaio 2013) æ:b

***Maltempo, il gelo arriva sull'Italia neve a bassa quota al centro-nord***

Maltempo, il gelo arriva al sud neve a bassa quota al centro-nord - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Maltempo, il gelo arriva al sud  
neve a bassa quota al centro-nord

Già da stasera, in arrivo varie perturbazioni atlantiche che investiranno l'Italia nella settimana che inizia. La Protezione Civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni, ha prolungato lo stato di Allerta 1

ROMA - Si aprirà con una ondata di maltempo dal sapore invernale la settimana, a causa del passaggio di varie perturbazioni atlantiche che, a distanza ravvicinata, raggiungeranno il mediterraneo centro-occidentale, rafforzate anche dall'arrivo di masse d'aria artica proveniente dal nord Europa. Il risultato sarà un deciso calo termico, venti forti, precipitazioni intense al centro-sud e nevicate a bassa quota in diverse zone del centro-nord.

Secondo le previsioni degli esperti, oggi un po' di sole resisterà nei settori ionici. Molte nubi altrove con precipitazioni soprattutto su Liguria, pianura Padana, regioni tirreniche e isole. Nevicate oltre 300-500 metri fra basso Piemonte, entroterra ligure ed Emilia occidentale; oltre 800-1300 metri nel resto dell'appennino centro-settentrionale. In serata la neve raggiungerà fino a quote collinari anche il Nordest, l'Alessandrino e il Piacentino. Lungo i litorali tirrenici e in sardegna si potranno verificare piogge intense sotto forma di rovescio o temporale. Alla sera i fenomeni si estenderanno anche a Venezia e Marche. Temperature massime in calo al nord, quasi stazionarie altrove. Venti in rinforzo in Liguria e al Centrosud.

La Protezione Civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni ha prolungato lo stato di Allerta 1 (il grado medio) per neve fino alle ore 12 di domani lunedì 14 gennaio nell'entroterra Savonese e Genovese. La precedente allerta riguardava la giornata di oggi. La protezione civile raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali.

(13 gennaio 2013)

***Il bravo risparmiatore sa domare i «cigni neri»****IL SOLE JUNIOR 55L'economia spiegata ai ragazzi*

Imprevisti, rischi e fortuna non fermano le scelte finanziarie L'ESEMPIO DELLA BORSA Ogni volta che si compra un'azione si fa una scommessa sul futuro: bisogna tenere conto di tante variabili, di tante preferenze, di tante reazioni

Fabrizio Galimberti Uno dei problemi della scienza economica è il nodo incertezza-rischio-fortuna. La più gran parte delle decisioni economiche hanno a che fare con un futuro che è inconoscibile («è sempre difficile fare previsioni, specie quando riguardano il futuro...», ha detto un bello spirito). Un aspetto facile da comprendere è quello che concerne la Borsa, il mercato delle azioni (ne abbiamo parlato l'anno scorso, il 1 e l'8 di aprile). Ogni volta che si compera un'azione si fa una scommessa: andrà su, andrà giù, quale sarà il compenso (dividendo)...? e via divinando. Il prezzo che si forma in Borsa per l'azione della società X è il risultato di tante scommesse sul futuro. Allora, che cosa dovrebbe fare un risparmiatore che voglia comperare un'azione? In teoria dovrebbe studiarsi bene le vicende di ogni società quotata in Borsa, guardare a costi, ricavi, utili, proiettarli nel tempo per capire come andrà quella società... E poi fare la scelta di cosa comprare o di cosa vendere. Fatica improba, nessun singolo risparmiatore avrebbe il tempo o la voglia di fare tutte queste analisi. Allora? Allora ci si può affidare ai consigli dei professionisti, che hanno il tempo e la voglia di fare tutte quelle analisi. Oppure si può andare per simpatia: questa società "mi piace" e quindi compro le sue azioni. Le analisi e/o la "simpatia" sono le vie maestre per scegliere quale azione comperare? Non proprio. Il destino di una singola azione dipende in ultima analisi da quanta gente la compra e quanta gente la vende. Il grande economista John Maynard Keynes disse che la scelta di un'azione è un po' come la scelta della ragazza più bella in un concorso di bellezza, con una differenza. La differenza sta nel fatto che chi vincerà il concorso è la ragazza che avrà avuto più voti. Talché, se io voglio scommettere su chi vincerà il concorso, devo mettere da parte le mie preferenze, i miei dati, i miei studi, le mie analisi. Non devo scegliere la ragazza che, ai miei occhi, è più bella, ma la ragazza che penso sarà giudicata più bella da tutti coloro che prendono parte al voto. Come vedete, quando si tratta di prevedere il futuro le cose si fanno difficili. Bisogna tener conto di tante variabili... per non parlare dei "cigni neri". I cigni neri sono gli eventi imprevedibili, come i terremoti, le guerre, o anche la Grande recessione del 2008-2009 che è caduta inattesa fra capo e collo. L'espressione "cigno nero" è di un economista libanese-americano, Nicholas Nissam Taleb, il cui bestseller del 2007 - appunto, "Cigno nero" - descrisse come le nostre economie non sono attrezzate per rispondere a questi eventi. Entra allora, la fortuna. Ed entra Dante, che della fortuna parla con grande autorità. Se avete studiato l'Inferno ricorderete che nel Canto 7 - siamo al quarto cerchio, anzi, come dice Dante, alla "quarta lacca" - sono collocati fra gli altri, gli avari e i prodighi: coloro che raccolgono ricchezze e le tengono strette «col pugno chiuso», e coloro che le sperperano. Nell'età di Dante - scrive Vittorio Sermoni nei suoi commenti, sapienti e brillanti, ai cento canti della Commedia - «con l'accumulo di ingenti fortune finanziarie e la lievitazione brusca e scompensata del tenore di vita di ampie collettività urbanizzate di recente, Firenze conobbe dinamismi economici, sociali e demografici, che somigliano straordinariamente... ai dinamismi del nostro tempo». Virgilio fa al suo discepolo una piccola predica: puoi vedere, figliolo, la beffa dei beni materiali per i quali l'umanità tanto si accapiglia, un inganno affidato alla fortuna. Ma Dante vuole vederci chiaro, e chiede al Maestro di spiegargli che cosa è questa fortuna. Piccola digressione: la teoria finanziaria cerca di capire se, fra i tanti metodi di scegliere un'azione in Borsa il meno insicuro non sia quello dello "scimpanzé con le freccette". Cioè a dire, prendete uno scimpanzé e dategli delle freccette da lanciare verso un cartellone in cui sono messe in lista tutte le società quotate in Borsa. La società "infilzata" sarà quella da scegliere: come a dire, scegliete a casaccio, non farete peggio che seguendo tanti criteri più o meno sapienti. Affidiamoci, insomma, alla fortuna. Ma torniamo a Dante, che chiede a Virgilio che cosa è questa fortuna. Virgilio la prende alla lontana ed espone una densa teoria. Così come Dio ha creato i cieli e le stelle, disponendoli in modo che «ogni parte ad ogni parte splende», così, per quanto riguarda le pompe e le ricchezze del nostro mondo (gli «splendor mondani») ne ha affidato la regolazione alla fortuna. Questa - «general ministra e duce» - si incarica di passare le ricchezze da una gente all'altra, secondo criteri che il senno umano non afferra («oltre la difension d'i senni umani»). E noi non possiamo capire e tanto meno contrastare queste vicende: «vostro saver non ha contasto a lei». Insomma, tanto vale affidarsi allo scimpanzé, è il consiglio di Dante (per bocca di Virgilio). E c'è di più: «Le sue permutazion non hanno tregue: necessità la fa esser veloce». Sapete che a Tokyo una società finanziaria ha speso decine di milioni di dollari per un supercomputer che le facesse guadagnare qualche centesimo di secondo di vantaggio nell'esecuzione degli ordini di acquisto e vendita in Borsa, così da guadagnare sugli arbitraggi (cioè approfittare delle minime discrepanze di prezzo che si realizzano quando la stessa azione è trattata in diverse Borse). Ma Dante, che aveva

*Il bravo risparmiatore sa domare i «cigni neri»*

capito (quasi) tutto, ammonisce: «le sue permutazioni non hanno tregue». Purtroppo, molte delle frenetiche attività finanziarie che si svolgono in giro per il mondo non hanno nessuna utilità sociale, servono solo a pestar l'acqua nel mortaio della finanza. Dante li avrebbe mandati tutti nella "quarta lacca". [fabrizio@bigpond.net.au](mailto:fabrizio@bigpond.net.au) RIPRODUZIONE RISERVATA PREVEDERE IL FUTURO SIGNIFICA TENERE CONTO DI TANTE VARIABILI, MA NON BASTA: BISOGNA TENERE CONTO ANCHE DEI «CIGNI NERI», CIOÈ DI EVENTI IMPREVEDIBILI COME TERREMOTI, GUERRE O GRANDI RECESSIONI. LA «FORTUNA» È, QUINDI, UNA COMPONENTE NON SECONDARIA DELLE SCELTE ECONOMICHE. NE HA PARLATO ANCHE DANTE ALIGHIERI NELLA DIVINA COMMEDIA, NEL CANTO 7 DELL'INFERNO, DOVE IL SOMMO POETA COLLOCA GLI AVARI E I PRODIGHI. UNO DEI PROBLEMI DELLA SCIENZA ECONOMICA È QUELLO DELL'INCERTEZZA, DEL RISCHIO E DELLA FORTUNA. CI SI PUÒ AFFIDARE A DEI PROFESSIONISTI, MA SI TRATTA SEMPRE UN PO' DI «PREVEDERE IL FUTURO»

## *Haiti, la scuola per ripartire "Senza scarpe, ma coi libri":E' diventata donna ...*

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Haiti, la scuola per ripartire "Senza scarpe, ma coi libri"

A tre anni dal sisma, la speranza delle madri: "La volontà più forte di qualsiasi scossa" ROMINA VINCI

PORT-AU-PRINCE

**Nelle tende Una donna con il suo bambino in un campo per rifugiati a Port-auPrince, capitale di Haiti**

**Al lavoro Un operaio impegnato nella lenta ricostruzione Il palazzo presidenziale è ancora in macerie e numerosi ministeri sono ospitati in tende La città non ha fognature né acqua potabile**

E' diventata donna e madre molto in fretta, come la maggior parte delle sue connazionali. Daphney, venticinque anni e un figlio di sei, è nata e vive a Port-au-Prince, la capitale di Haiti. Ricorda ancora con estrema lucidità quel pomeriggio del 12 gennaio di tre anni fa quando la potenza del terremoto ha distrutto tutto. Una scossa di magnitudo 7 della scala Richter. Anche il piccolo Darween non dimentica. Lui non conosce ancora il significato della parola tranblemanté, che in creolo vuol dire terremoto. Lo chiama goudagoudou, un'onomatopea di cui si serve, per riecheggiare il rumore delle scosse, quasi fosse un gioco. Darween veste stracci e va in giro con le ciabatte bucate, ma sua madre è orgogliosa, perché è riuscita a iscriverlo a scuola, e gli ha comprato il grembiolino. «Perché è l'école, l'école, la cosa più importante», dice Daphney. Haiti è il paese più povero dell'emisfero occidentale, e anche il più densamente abitato. Il terremoto del 12 gennaio 2010 ha provocato 250 mila vittime. A tre anni di distanza la situazione rimane critica in quella che è stata la prima isola scoperta da Colombo. Sono 360 mila le persone che ancora vivono nelle tendopoli, il 70% della popolazione non ha lavoro e un bambino su due non va a scuola.

Il presidente Michel Martelly, eletto nella primavera del 2011 e molto amato dalla fascia povera della popolazione ha fatto dell'istruzione un cavallo di battaglia, tempestando la città con grandi cartelloni pubblicitari che riportavano il numero dei bambini del quartiere i quali avevano beneficiato della scuola gratuita. «Sono stati scolarizzati 903 mila studenti e più di 300 scuole sono in corso di costruzione o di riabilitazione», fanno sapere fonti ufficiali del governo.

Ma non basta. Perché ad Haiti, oggi, parlare di ricostruzione è un'utopia. Eccezion fatta per piccole iniziative affidate ai privati, ciò che manca, a Port-au-Prince e dintorni, è un segnale chiaro di ripresa delle grandi strutture. Il ventre della città resta ferito, irrimediabilmente. Il palazzo presidenziale rimane lì, crollato su stesso. Alcuni ministeri si trovano in capannoni di fortuna, e solo di recente è stato approvato un progetto per la ricostruzione della cattedrale, un piano affidato a tre architetti portoricani. Ma nessuno, da quelle parti, si sente di scommettere sulla tempistica.

«Ad Haiti - racconta suor Marcella, una missionaria francescana che opera sul territorio da 7 anni - non ci sono tubature dell'acqua, né prima né dopo il terremoto, ed è stato speso un budget enorme per inviare camion di acqua per due anni». L'emergenza sanitaria è perenne, il recente passaggio degli uragani Isaac e Sandy ha portato a un nuovo picco di colera (7800 i morti dallo scoppio dell'epidemia) «ma anche l'Aids continua a mietere vittime a macchia d'olio», racconta la francescana.

Poi c'è la violenza della criminalità: nell'agosto 2011 è stato ucciso Lucien, il braccio destro di suor Marcella, morto ammazzato dinanzi alla clinica che insieme avevano aperto a Wharf Jeremie, un quartiere discarica in cui vivono 70 mila persone. «Viviamo sotto costante minaccia, entrano con le pistole, sparano, spargono terrore. Sono i signorotti locali, vogliono che paghi il pizzo per avere la loro protezione. Nello scorso aprile ci hanno messo i lucchetti, impedendoci di lavorare per tre settimane. Quattro neonati sono morti perché non assistiti», racconta. Suor Marcella non si è mai piegata, fino a tre giorni fa: «Hanno minacciato un altro dei miei ragazzi, lo avrebbero ucciso se non gli consegnavo subito 500 dollari, cosa potevo fare?». In questi giorni la missionaria ha chiuso la clinica, in segno di protesta, e si chiede se tornerà mai ad aprirla: «Perché non è cedendo al ricatto che si costruisce qualcosa di buono».

**PROBLEMA CRIMINALITÀ**

Una volontaria: «Arrivano con le pistole, chiedono il pizzo E i bimbi restano senza cure»

**360 mila sfollati Il sisma del 12 gennaio 2010 ha causato 250 mila morti e 1,5 milioni di senza tetto**

***"Vesuvio, 3 milioni di persone a rischio": Il grande geologo, ma...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 12/01/2013

Indietro

LA CAMPANIA DOVRÀ DEFINIRE ENTRO IL 31 MARZO LA PRECISA DELIMITAZIONE DELL'AREA

**"Vesuvio, 3 milioni di persone a rischio"**

La Protezione civile estende la "zona rossa": aggiunti 6 Comuni e 3 quartieri di Napoli ANTONIO SALVATI NAPOLI

Il grande geologo, ma anche primo traduttore dei testi del buddhismo antico, Giuseppe De Lorenzo chiamava il Vesuvio il «padre della Campania», accogliendo quanto già scritto da Giordano Bruno. Ed è ai piedi di questo vulcano, in «riposo dinamico» come amano dire gli esperti, che si trova una delle zone più popolate e disordinatamente urbanizzate del mondo.

Per questa ragione, dieci anni fa, fu individuata una «zona rossa», un'area di circa 200 chilometri quadrati comprendente 18 Comuni e oltre 600 mila abitanti da evacuare prontamente ai primi segnali di risveglio del vulcano. Dopo anni di sollecitazioni da parte degli scienziati, la Protezione civile ha deciso di estendere questa «zona rossa», aggiungendo altri sei Comuni e soprattutto tre quartieri della periferia est di Napoli: San Giovanni a Teduccio, Ponticelli e Barra. La nuova «zona rossa» è stata ulteriormente suddivisa in due aree: una a «elevato rischio vulcanico», esposta al rischio di invasione di flussi piroclastici (gas e materiale solido a elevata temperatura) e una a «elevato rischio crolli delle coperture degli edifici», per effetto dell'accumulo di ceneri e lapilli.

A oggi sono dunque oltre 800 mila le persone che abitano in un'area potenzialmente pericolosa. Ma il numero è ancora in definizione. «La Regione Campania dovrà fornire, entro il 31 marzo, elementi utili a una delimitazione ancora più chiara della «zona rossa» e del numero di residenti che andrebbero effettivamente allontanati in caso di eruzione del Vesuvio», spiega il capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli. «Non è una differenza da poco - ha sottolineato Gabrielli - avere un censimento preciso permetterebbe di calibrare ancora meglio le procedure di evacuazione che nel caso del Vesuvio, al momento, riguarderebbero 800mila persone e nel caso dei Campi Flegrei altre 400mila». Perché non c'è solo il «padre della Campania» a incutere timore. I Campi Flegrei sono una vasta area a ovest di Napoli adagiata su uno dei supervulcani della Terra, come il parco dello Yellowstone tanto per capirci. Famosa per il fenomeno del bradisismo, misurato a Pozzuoli grazie alle colonne del tempio di Serapide, in questa zona l'allerta è passata dal livello «base» a quello di «attenzione». Negli ultimi mesi gli scienziati hanno registrato un'accelerazione dei movimenti attorno ai tre centimetri al mese: un dato che, seppur di gran lunga inferiore a quello registrato durante il bradisismo degli anni Ottanta (14 al mese) è stato definito «significativo» e ha spinto gli esperti ad aumentare la frequenza del monitoraggio. «C'è un grosso elemento d'incertezza per quanto riguarda la possibilità di un'eruzione ha detto il vicepresidente della Commissione Grandi Rischi e componente della commissione che ha lavorato sui Campi Flegrei, Mauro Rosi - e inoltre non possiamo sapere dove si aprirà una bocca eruttiva. Non ci sono dunque buone notizie, ma sarebbe sciocco e irresponsabile far finta che non ci siano. Non vogliamo spaventare nessuno ma è necessario essere consapevoli dei rischi».

Il vero problema resta quello dell'evacuazione. Il vecchio piano prevedeva il trasporto dei residenti nella zona rossa in diverse regioni d'Italia. Finora era stato preso in considerazione solo il trasporto su gomma, ma lo stesso Gabrielli non ha escluso un'eventuale fuga via mare. «Il problema vero sono i piani di evacuazione che la Protezione Civile nazionale non ha ancora aggiornato per la zona rossa del Vesuvio e addirittura non ha realizzato per i Campi Flegrei e l'isola d'Ischia», attacca Francesco Emilio Borrelli, ex assessore provinciale alla Protezione Civile. «Ribadisco la richiesta ormai ultraventennale di un piano di emergenza per garantire l'immediata evacuazione delle popolazioni a rischio nei Comuni direttamente esposti a possibili eventi vulcanici esplosivi nel supervulcano dei Campi Flegrei», spiega Giuseppe Mastrolorenzo, vulcanologo dell'Osservatorio Vesuviano - Anche per il Vesuvio le ricerche hanno rilevato come il piano attuale sia assolutamente inadeguato e sottodimensionato rispetto alla reale pericolosità del vulcano. Infatti, secondo i miei studi, sono ben tre milioni i cittadini che dovrebbero essere interessati al piano di evacuazione e non gli 800mila attualmente stimati».

**La Commissione grandi rischi: sarebbe irresponsabile far finta che non ci siano pericoli 2 Aree La nuova «zona**



***"Vesuvio, 3 milioni di persone a rischio": Il grande geologo, ma...***

rossa» è divisa in un'area a «elevato rischio vulcanico» e una a «elevato rischio crolli delle coperture degli edifici» 3 Centimetri Negli ultimi mesi ai Campi Flegrei sono aumentati i movimenti di bradisismo attorno ai tre centimetri Il livello di allerta è passato da «base» ad «attenzione» In caso di evacuazione i residenti sarebbero trasferiti con i mezzi o via mare in altre Regioni

***Trovato cadavere in mare Ma è di un pescatore*****Tempo, Il**

""

Data: **11/01/2013**

Indietro

Trovato cadavere in mare Ma è di un pescatore

11-01-2013

Los Roques CARACASLa protezione civile civile venezuelana ritiene che il cadavere ritrovato in avanzato stato di decomposizione nelle acque di Puerto de La Guaira (Caracas), a 500 metri dalla costa, sia di un pescatore. Lo hanno riferito fonti diplomatiche italiane. Il ritrovamento non avrebbe quindi collegamenti con la scomparsa avvenuta il 4 gennaio scorso, sulla rotta Los Roques-Maiquetia, del piccolo aereo a bordo del quale c'era Vittorio Missoni con la compagna e una coppia di amici. Una risposta attendibile si avrà, comunque, solo dopo gli accertamenti sul corpo.

æ:b

***Maltempo, Da domani pioggia a centro-sud e neve a nord***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Maltempo, Da domani pioggia a centro-sud e neve a nord"*Data: **12/01/2013**

Indietro

Maltempo, Da domani pioggia a centro-sud e neve a nord

TMNews

Commenta

Invia

Roma, 12 gen. (TMNews) - Il passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola determinerà, a partire dalla giornata di domani, precipitazioni sulle regioni centro-meridionali e nevicate fino in pianura sulle regioni settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni sparse tendenti a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, su Sardegna in estensione a Lazio, Abruzzo e successivamente su Campania e Molise.

Sono, inoltre, possibili nevicate con quantitativi moderati o localmente elevati a quote di 400-600 metri, con locali sconfinamenti, fino a quote di pianura, i fenomeni inizieranno prima su Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia, e si estenderanno dalla serata a Trentino e Friuli Venezia-Giulia. Si prevedono, infine, venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche fino burrasca forte, sulla Sardegna, la Campania, la Basilicata, l'Abruzzo, la Puglia e il Molise e sono possibili mareggiate lungo le coste esposte

12 gennaio 2013

***Cina: frana, 46 vittime, 19 bambini***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Cina: frana, 46 vittime, 19 bambini"*Data: **12/01/2013**[Indietro](#)

Cina: frana, 46 vittime, 19 bambini

*Ansa*[Commenta](#)[Invia](#)

(ANSA) - SHANGHAI, 12 GEN - E' di 46 vittime il bilancio ufficiale definitivo della frana che ieri ha coperto un'area di Zhaojiagou, nel villaggio di Gaopo, nella contea di Zhenxiong nella provincia sud occidentale cinese dello Yunnan. Tra loro si contano 19 bambini. Lo riferiscono le autorità dopo il ritrovamento dei corpi delle ultime due persone considerate disperse. Sulle vittime sono caduti 210.000 metri cubi di fango e roccia: una frana di 120 metri di lunghezza, 110 metri di larghezza e alta 16 metri.

12 gennaio 2013

## ***L'ex "grillino" Favia si candida con Rivoluzione Civile di Ingroia. Luciano Moggi sceglie il centrodestra***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

*"L'ex "grillino" Favia si candida con Rivoluzione Civile di Ingroia. Luciano Moggi sceglie il centrodestra"*

Data: **12/01/2013**

Indietro

L'ex "grillino" Favia si candida con Rivoluzione Civile di Ingroia. Luciano Moggi sceglie il centrodestra

Commenta

Invia

Il consigliere regionale dell'Emilia-Romagna Giovannina Favia, espulso da Beppe Grillo e dal M5S, sarà il capolista alla Camera di Rivoluzione Civile di Ingroia. Anche Luciano Moggi sarà candidato alla Camera, ma per il centrodestra. Secondo quanto riportato dallo staff di Stefania Craxi, l'ex direttore generale della Juventus, al centro dello scandalo di "Calciopoli" che lo ha allontanato dal mondo del calcio, sarà infatti capolista alla Camera in Piemonte per i "Riformisti Italiani" dell'ex sottosegretario di Stato agli Esteri. La lista dovrebbe presentarsi collegata a quella del Pdl. Saranno invece Valentina Vezzali alla Camera dei deputati e Maria Paola Merloni (deputata uscente del Pd) al Senato le due capolista per Scelta Civica con Monti nelle Marche.

Favia: "I dieci punti di Rivoluzione Civile sono in linea con le mie battaglie - Favia ha annunciato la sua candidatura sciogliendo una riserva durata più di una settimana. Anche qualora non fosse eletto, Favia presenterebbe le sue dimissioni irrevocabili di consigliere regionale alla prossima semestrale di M5S. "Ho riflettuto a lungo e ho deciso di accettare - ha esordito Favia -. Ingroia è una persona che stimo ed ammiro per la sua eroica azione svolta all'interno della magistratura". Ha quindi ringraziato l'ex pm, spiegando di "aver letto i dieci punti costitutivi di Rivoluzione Civile e li ho ritenuti in linea con le battaglie fino ad oggi svolte in nome e per conto dell'M5S". Favia non prenderà nessuna tessera: "Mi è stata garantita massima indipendenza sotto il profilo politico e nessun bisogno di tesserarmi a partiti o movimenti, cosa che non farò". Favia ha anche annunciato la creazione nei prossimi giorni di un portale internet "che permetterà alle persone di lavorare sui contenuti per l'attività parlamentare, partecipandovi secondo i principi della democrazia diretta".

"Sono stato cacciato dal M5S per via di una scelta arbitraria e irrazionale" - Io posso specchiarmi nella mia coscienza. In questi anni, per il movimento, ho fatto sacrifici come pochi altri. Ne sono contento ed orgoglioso. Spero che il futuro possa permettere a questo paese di rialzare la testa, rendendoci orgogliosi di esserne cittadini. Io farò ancora la mia parte". E' il passaggio con cui Favia ha chiuso la sua dichiarazione. "Sono stato cacciato dal movimento che ho contribuito a costruire. Il mio è un percorso che nell'M5S si interrompe per via di una scelta arbitraria e irrazionale, ma la mia passione non si è spenta, né tanto meno la voglia di cambiare le cose", ha detto Favia, spiegando di aver "rinunciato ai vantaggi della politica: arricchimento economico e relativi privilegi in favore di un'opera di servizio civile e così farò se eletto". Quindi ha auspicato che in Parlamento al fianco dei 'grillini' "ci possa essere Rivoluzione Civile per rappresentare insieme quell'opposizione sociale e quella tutela di cui i cittadini italiani hanno bisogno". Cambiano, ha aggiunto, "mio malgrado i percorsi, non gli obiettivi e soprattutto non i principi".

Stefania Craxi: "Moggi una bandiera contro il circo mediatico giudiziario" - "Stiamo parlando del più grande sportivo italiano. Moggi non è solo candidato per i Riformisti italiani, è una bandiera contro questo circo mediatico giudiziario che dura da 20 anni; che rovina famiglie, carriere e onore delle persone; contro questo Paese ipocrita e alla ricerca di un capro espiatorio; e contro chi non poteva non conoscere il sistema del calcio italiano e ha fatto finta di cadere dalla luna". Così Stefania Craxi, al telefono, commenta la decisione di candidare Luciano Moggi come capolista in Piemonte. "E' un personaggio controverso e la sua candidatura susciterà non poche polemiche", viene sottolineato all'ex sottosegretario. Immediata la replica: "Io sono garantista - afferma - Le persone fino al terzo grado di giudizio sono innocenti". "Abbiamo

***L'ex "grillino" Favia si candida con Rivoluzione Civile di Ingroia. Luciano Moggi sceglie il centrodestra***

inteso che per lei è un simbolo ma quale contributo può portare in Parlamento?", viene chiesto ancora alla Craxi. "E' candidato per i Riformatori italiani. Anzi, vista la vostra curiosità, lo candiderò non solo in Piemonte perché merita di essere eletto", conclude Stefania Craxi.

Vezzali e l'ex Pd Merloni scelgono Monti - Valentina Vezzali alla Camera dei deputati e Maria Paola Merloni (deputata uscente del Pd) al Senato sono le due capolista per Scelta Civica con Monti nelle Marche. Tra i candidati figurano anche Roberto Oreficini, responsabile della Protezione civile marchigiana, e Mario Andrenacci, il sindaco di Porto Sant'Elpidio e presidente dell'Anci Marche, renziano, che si era presentato alle primarie del Pd e che ha dunque lasciato il partito per aderire alla lista Monti. "Abbiamo lavorato - commenta Maria Paola Merloni - per costruire una lista radicata nel territorio in grado di rappresentare al meglio la nostra regione. Una squadra di donne e uomini pronti a mettere a disposizione le loro competenze per costruire, partendo dalle Marche, un'Italia migliore". In lista c'è anche l'ex consigliere regionale ed ex presidente della Provincia di Macerata del Pdl Franco Capponi (nel 2010 venne rimosso dal suo incarico in seguito all'annullamento delle elezioni del giugno 2009 da parte del Consiglio di Stato per un ricorso presentato da una lista locale). "Con Valentina Vezzali, Roberto Oreficini, Mario Andrenacci, Franco Capponi e tutti gli altri - continua la Merloni - siamo pronti a conquistare la fiducia e il consenso dei marchigiani".

11 gennaio 2013

Redazione Tiscali

***legambiente racconta il caso green hill in un nuovo libro***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 14/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

Legambiente racconta il caso Green Hill in un nuovo libro

Legambiente dà ancora spazio nelle proprie attività alla cinofilia. Alla vicenda di Green Hill ha fatto seguito il libro fotografico *Vengo via con te* (Altea Edizioni), che racconta la storia della vertenza. Si può avere facendo una donazione alla Legambiente Trento, [www.legambientetrento.it](http://www.legambientetrento.it) o contattando l'associazione via facebook. Sono inoltre aperte le iscrizioni al Corso per esperto educatore cinofilo. Legambiente conta alcune unità cinofile registrate alla Protezione civile nazionale, alcune delle quali presenti in Trentino. Info e iscrizioni: [info@legambientecinofilia.it](mailto:info@legambientecinofilia.it). L'obiettivo è creare un nucleo cinofilo trentino, per emergenze ed educare alla corretta relazione uomo - cane.

***Maltempo/ P. Civile: da domani pioggia a centro-sud e neve***

a nord - Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Maltempo/ P. Civile: da domani pioggia a centro-sud e neve"*

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo/ P. Civile: da domani pioggia a centro-sud e neve a nord

Fino a quote di pianura postato fa da TMNews

**ARTICOLI A TEMA   Altri**

Roma, 12 gen. (TMNews) - Il passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola determinerà, a partire dalla giornata di domani, precipitazioni sulle regioni centro-meridionali e nevicate fino in pianura sulle regioni settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni sparse tendenti a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, su Sardegna in estensione a Lazio, Abruzzo e successivamente su Campania e Molise

Sono, inoltre, possibili nevicate con quantitativi moderati o localmente elevati a quote di 400-600 metri, con locali sconfinamenti, fino a quote di pianura, i fenomeni inizieranno prima su Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia, e si estenderanno dalla serata a Trentino e Friuli Venezia-Giulia. Si prevedono, infine, venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche fino burrasca forte, sulla Sardegna, la Campania, la Basilicata, l'Abruzzo, la Puglia e il Molise e sono possibili mareggiate lungo le coste esposte

æ:b



***Maltempo/ P. Civile: in arrivo temporali a Centro e neve a***

Nord - Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Maltempo/ P. Civile: in arrivo temporali a Centro e neve a"*

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo/ P. Civile: in arrivo temporali a Centro e neve a Nord

Anche a quote di pianura postato fa da TMNews

**ARTICOLI A TEMA   Altri**

Roma, 13 gen. (TMNews) - L'annunciata perturbazione di origine atlantica determinerà ancora nelle prossime ore condizioni di instabilità su gran parte delle regioni italiane.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso prevede l'estendersi di precipitazioni e temporali che stanno già interessando le regioni centrali anche all'Umbria, con fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Analogamente, per quanto riguarda i settori settentrionali, l'avviso prevede l'estendersi al Veneto di nevicate fino a quote di pianura, con apporti al suolo generalmente moderati.

***Amnesty: ad Haiti situazione alloggi catastrofica***

- Vita.it

**Vita.it**

*"Amnesty: ad Haiti situazione alloggi catastrofica"*

Data: **12/01/2013**

Indietro

Anniversari

11/01/2013

Amnesty: ad Haiti situazione alloggi catastrofica

di Redazione

Dalle testimonianze raccolte da Amnesty International le condizioni di vita nelle tendopoli stanno peggiorando. Inoltre, molti degli sfollati che ancora vivono sotto le tende rischiano di essere sgomberati a forza

Considerare la questione degli alloggi come prioritaria prioritaria. È questa la richiesta di Amnesty International alle autorità haitiane e alla comunità internazionale a fronte di una situazione alloggi definita dall'organizzazione internazionale "devastante".

Ancora oggi a tre anni dal terremoto del 12 gennaio 2010 che causò 200mila vittime e rese senza tetto 2,3 milioni di haitiani ad Haiti ancora 350mila persone vivono nei 496 campi distribuiti su tutto il paese.

Secondo le testimonianze raccolte da Amnesty International ad Haiti, le condizioni di vita nelle tendopoli stanno peggiorando: si registra una forte difficoltà di accesso all'acqua, ai servizi igienici e ai sistemi di raccolta dei rifiuti, circostanze che hanno contribuito alla diffusione di malattie infettive, come il colera. Le donne e le ragazze rischiano stupri e altre forme di violenza sessuale.

Come se non bastasse essere esposti all'insicurezza, alle malattie e agli uragani, molte persone che vivono nelle tendopoli sono costantemente a rischio di essere sgombrate con la forza.

I numeri parlano di oltre 60mila persone che dopo il terremoto hanno subito sgomberi forzati dalle tendopoli. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, oltre 80mila haitiani che vivono in campi allestiti prevalentemente su terreni privati rischiano lo sgombero.

Nell'aprile 2012, le autorità haitiane hanno annunciato un Piano nazionale sugli alloggi, che individua una serie di priorità per la costruzione di nuove abitazioni senza specificare in che modo i più poveri potranno avere accesso ad alloggi adeguati e in condizioni economicamente sostenibili. Il piano non prevede alcun impegno contro gli sgomberi forzati.

Amnesty ricorda che nell'agosto 2011, grazie al sostegno dei donatori internazionali, il governo haitiano aveva lanciato un programma per trasferire i residenti di 50 tendopoli in 16 nuove strutture residenziali, attraverso un incentivo per famiglia di 500 dollari per 12 mesi e 25 dollari per i trasporti. Le famiglie avrebbero dovuto fare una trattativa privata coi proprietari.

Il progetto ha aiutato alcune famiglie ma gli incentivi troppo bassi hanno impedito a molte altre di trasferirsi. Anche le famiglie che ne hanno beneficiato temono cosa potrà accadere alla fine degli incentivi, poiché non saranno in grado di pagare l'affitto. Già oggi, sono a malapena in grado di dar da mangiare ai figli, per non parlare delle cure mediche, dell'istruzione e dell'abbigliamento.

Secondo Amnesty International, le iniziative del governo di Haiti sembrano più interessate a impedire alle vittime del terremoto di vivere in luoghi pubblici piuttosto che a fornire loro alloggi sicuri. La partenza degli attori umanitari da Haiti, nel 2011, e la diminuzione dei finanziamenti hanno peggiorato le condizioni di vita nelle tendopoli. Solo una piccola parte dei fondi promessi dai donatori è stata assegnata a progetti edilizi.

TAG: Amnesty International,Anniversari,Terremoto

***Amnesty: ad Haiti situazione alloggi catastrofica***

Vedi anche

Oxfam: ad Haiti serve ancora aiuto

Ad Haiti la vita dei bambini migliora

Haiti: una cordata italiana per costruire il futuro

***Il bilancio dell'impegno delle fondazioni bancarie a 2 anni dal terremoto***

- Vita.it

**Vita.it***"Il bilancio dell'impegno delle fondazioni bancarie a 2 anni dal terremoto"*Data: **12/01/2013**

Indietro

Haiti

11/01/2013

Il bilancio dell'impegno delle fondazioni bancarie a 2 anni dal terremoto

di Redazione

"Crescere insieme, nutrirsi bene" il progetto patrocinato da Acri e in partnership con Avsi, Oxfam e Fondazione Rava

Le Fondazioni di origine bancaria, con il patrocinio dell'Acri, l'associazione che le rappresenta collettivamente, negli ultimi due anni hanno sostenuto la realizzazione di un progetto di solidarietà per la popolazione di Haiti che il 12 gennaio 2010 è stata colpita da un terribile terremoto che ha causato 230mila vittime, 300mila feriti, 1 milione di persone senza casa. Partner del progetto sono Fondazione AVSI, Fondazione Francesca Rava NPH Italia Onlus, Oxfam Italia. Il progetto si è articolato in una serie di iniziative raccolte sotto il titolo "Crescere insieme, nutrirsi bene": obiettivo la lotta alla malnutrizione in Haiti, producendo benefici sia sul fronte della cura dei bambini malnutriti, sia su quello della prevenzione, che include un programma di educazione alimentare di ampia portata. Le Fondazioni di origine bancaria - che sono soggetti non profit, tra i principali erogatori di risorse filantropiche al volontariato e al terzo settore - hanno, infatti, deciso di impegnarsi in un progetto di solidarietà verso la popolazione haitiana secondo un piano d'azione che travalichi l'emergenza. Circa 800mila euro le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni.

La malnutrizione è un fenomeno complesso, riconducibile a un insieme di problemi relativi alla mancanza di accesso al cibo, all'inadeguata produzione agricola e all'assenza di trasformazione, nonché a servizi nutrizionali e di salute inadeguati. A partire dalle expertise specifiche di Fondazione AVSI, Fondazione Francesca Rava NPH Italia e Oxfam Italia, il progetto "Crescere insieme, nutrirsi bene" ha contribuito alla riduzione della malnutrizione infantile in Haiti colpita dal terremoto, dal colera e dagli uragani, secondo un approccio integrale plurisettoriale, capace di valorizzare le competenze locali. In modo particolare si è intervenuti nella identificazione e cura dei bambini malnutriti attraverso centri nutrizionali e sanitari, nell'educazione alimentare, nella fornitura di alimenti nelle scuole e nel rafforzamento della produzione e trasformazione agricola, soprattutto rendendo parte attiva la popolazione locale. L'area degli interventi copre sia la capitale Port-au-Prince sia la zona rurale di Les Cayes, nel Département du Sud. Il progetto ha toccato in totale 60.000 cittadini haitiani.

Questi risultati dimostrano come sia possibile realizzare in Haiti attività coordinate tra ONG e capaci di coinvolgere le istituzioni e le autorità locali, così da garantire sia le sinergie tra varie istituzioni, e dunque un maggiore impatto, sia la necessaria sostenibilità degli interventi una volta terminato il progetto.

In allegato la descrizione integrale delle attività

TAG: Emergenze,Fondazioni bancarie

Allegati

Crescere insieme, nutrirsi bene

***Missoni, trovato un pezzo dell'aereo***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Missoni, trovato un pezzo dell'aereo"*

Data: **13/01/2013**

Indietro

Si fa largo l'ipotesi dell'incidente

Missoni, trovato un pezzo dell'aereo Analisi sulla lamiera per confermare che appartenga al velivolo

Caracas - Il gruppo di volontari "Rescate Paraguaná", facenti parte dell'Istituto della Protezione Civile di Falcón, dopo aver setacciato per diversi giorni le coste venezuelane dello Stato Falcón, lungo le aree di La Encrucijada e del pueblo di Adícora, avrebbe comunicato di aver ritrovato sulla penisola di Paraguaná un grande pezzo di lamiera che farebbe parte del bimotore BN2 Islander, siglato YV2615, decollato da Los Roques e diretto verso l'aeroporto internazionale di Maiquetía, lo scorso 4 gennaio.

Si stanno ora svolgendo le dovute indagini sul grande pezzo di metallo perché sia possibile confermare o smentirne l'effettivo ritrovamento. Proprio nelle ultime ore era emerso che la compagnia aerea Transaéreo 5074, C.A., proprietaria dell'aeroplano disperso, non disponeva di adeguata certificazione rilasciata dall'Istituto Nazionale di aeronautica. Asdrúbal Remigio Bermúdez, presidente della società, infatti, aveva confermato che la linea aerea non aveva ricevuto le autorizzazioni di volo, pur rispettando i requisiti di sicurezza.

La compagnia aerea, infatti, aveva fatto domanda per regolarizzare la propria posizione ma il processo di ottenimento delle autorizzazioni non era stato finalizzato. Ciò significa che l'impresa non era autorizzata a svolgere servizi di trasporto aereo, esattamente come già accaduto nel caso del velivolo LET siglas YV 2081 della compagnia Transaven scomparso il 4 gennaio 2008 con 14 passeggeri a bordo.

Sembra allora che l'ipotesi dello schianto sia purtroppo la più accreditata per l'aereo che trasportava Vittorio Missoni, la moglie Maurizia Castiglioni, i coniugi bresciani Foresti e i due piloti venezuelani.

A posteriori suona terribilmente profetico il messaggio dello scorso 21 settembre postato con tanto di foto sul proprio profilo facebook da Juan Carlos Ferrer, copilota dell'Islander scomparso lo scorso venerdì a Los Roques. Nella foto, infatti, il copilota figurava a bordo dell'Islander incriminato, in pieno volo, con come sfondo un'ala del velivolo e in lontananza il mare.

Quel mare sorvolato centinaia di volte. Quel mare cristallino e turchese che non si pensa possa essere così crudele. Quello stesso mare che a quanto pare ha risucchiato il bimotore e a cui, a detta di Ferrer nello stesso post di cui sopra erano "partiti" giusto due generatori ma che restava pur sempre un "cavallino da battaglia" (post facebook del 24 settembre: "&hellip;es un Islander se nos fueron los dos generadores solamente pero fino el avión es un caballito de batalla" - "e' un Islander, sono 'partiti' soltanto i due generatori, ma l'aereo e' un cavallino di battaglia"). Sapremo soltanto nel corso delle prossime ore se quel cavallino trotta ora lungo quei fondali.

Francesca Laura Guatteri

13/1/2013

Segui @Voce\_Italia

***Terzo anniversario dal terremoto di Haiti, i risultati del progetto Acri***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Terzo anniversario dal terremoto di Haiti, i risultati del progetto Acri

di Adnkronos

Pubblicato il 11 gennaio 2013| Ora 14:22

Commentato: 0 volte

Roma, 11 gen. - (Adnkronos) - Con una cifra di circa 800mila euro, le fondazioni di origine bancaria con il patrocinio dell'Acri, negli ultimi due anni hanno sostenuto la realizzazione di un progetto di solidarietà per la popolazione di Haiti colpita, il 12 gennaio 2010, da un terribile terremoto che ha causato 230mila vittime, 300mila feriti, 1 milione di persone senza casa. Obiettivo del progetto "Crescere insieme, nutrirsi bene", la lotta alla malnutrizione in Haiti, producendo benefici sia sul fronte della cura dei bambini malnutriti, sia su quello della prevenzione, che include un programma di educazione alimentare. L'area degli interventi copre sia la capitale Port-au-Prince sia la zona rurale di Les Cayes, nel Département du Sud. Il progetto ha toccato in totale 60.000 cittadini haitiani. Partner del progetto sono la fondazione Avsi, la fondazione Francesca Rava Nph Italia Onlus e Oxfam Italia. La malnutrizione è un fenomeno complesso, riconducibile a un insieme di problemi relativi alla mancanza di accesso al cibo, all'inadeguata produzione agricola e all'assenza di trasformazione, nonché a servizi nutrizionali e di salute inadeguati. In modo particolare si è intervenuti nella identificazione e cura dei bambini malnutriti attraverso centri nutrizionali e sanitari, nell'educazione alimentare, nella fornitura di alimenti nelle scuole e nel rafforzamento della produzione e trasformazione agricola, soprattutto rendendo parte attiva la popolazione locale. Sono stati rafforzati 12 centri nutrizionali e sanitari al fine di offrire un servizio di monitoraggio dello stato nutrizionale principalmente ai bambini da 0 a 5 anni e alle donne in gravidanza, riconoscere gli stati iniziali di malnutrizione, attivare interventi terapeutici ed educativi. Costruiti e avviati 3 centri nutrizionali a Port-au-Prince; equipaggiati e ristrutturati 9 centri di salute a Les Cayes; formate 150 persone tra personale medico e para-medico; sono stati sottoposti a screening 15.000 tra bambini e donne; è stato promosso l'allattamento al seno esclusivo fino ai 6 mesi, il corretto svezzamento dei bambini e il consumo di prodotti locali ad elevato contenuto nutrizionale. Attività realizzate in collaborazione con il ministero della Salute Haitiano. Il miglioramento della filiera agricola per favorire la sicurezza alimentare della popolazione ha consentito di migliorare e diversificare la produzione agricola e la commercializzazione, attraverso la costruzione di un magazzino di circa 400 metri cubi dotato di un impianto per la trasformazione della frutta e del caffè, la costruzione di 14 vivai per la produzione e la distribuzione di piante da frutta e per la riforestazione (sono state già prodotte e distribuite più di 30mila piantine), la dotazione di un totale di 18 centri per la trasformazione umida del caffè, la distribuzione di 6mila trappole per la cattura di un pericoloso parassita del caffè. Inoltre, sono stati formati 300 produttori e leaders delle cooperative. Queste attività sono state realizzate in coordinamento con la Rete Recocas che riunisce le 12 cooperative agricole della zona di Les Cayes. Sono stati formati sul "ciclo del pane" e del corretto uso delle risorse alimentari disponibili 1 formatore e 7 insegnanti, che a loro volta stanno trasferendo il loro know-how ad altri educatori; corsi sono stati tenuti a 7.000 bambini delle scuole di strada e dell'orfanotrofio Nph di Kenscoff con visite educative alla panetteria di Francisville città dei mestieri. Presso la Casa orfanotrofio di Kenscoff la creazione di orti ha permesso la produzione autonoma di verdure con risparmio sugli acquisti e integrazione della dieta dei 600 bambini accolti e i bambini della comunità circostante che ne frequentano la mensa e la scuola.

## ***Freddo in arrivo, le città italiane tendono la mano alle persone senza fissa dimora***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Freddo in arrivo, le città italiane tendono la mano alle persone senza fissa dimora

di Adnkronos

Pubblicato il 11 gennaio 2013| Ora 15:15

Commentato: 0 volte

Roma, 11 gen. - (Adnkronos) - Le temperature insolitamente miti della prima parte dell'inverno hanno le ore contate. Nel fine settimana e nell'ultima decade di gennaio, avvertono i meteorologi, arriverà il grande freddo e a preoccupare di più sono, naturalmente, le persone senza fissa dimora. Previsioni alla mano, le città italiane si attrezzano per non lasciare al freddo i senzatetto, con progetti potenziati e ampliati dal Nord al Sud della Penisola. A Torino, il piano contro il freddo è già operativo da novembre e prevede un potenziamento dei servizi di accoglienza notturna e diurna riservati alle persone in difficoltà. Sul fronte dei senzatetto, il piano predisposto dal Comune, insieme a Caritas diocesana del capoluogo piemontese, associazioni di volontariato, parrocchie e cooperative sociali, aggiunge ai servizi previsti tutto l'anno, il ricovero costituito dai container attrezzati del Parco della Pellerina capaci di garantire fino a 170 posti letto, diversi posti supplementari in alcune parrocchie e case di accoglienza. Inoltre, da dicembre è aperto un nuovo Centro diurno per l'accoglienza di persone senza dimora, gestito dalla Caritas Diocesana di Torino in collaborazione con il Sermig. Se dovessero verificarsi condizioni eccezionali di maltempo (con neve, ghiaccio e temperature abbondantemente sotto lo zero) che possono aggravare i rischi per la salute delle persone che vivono in strada, è previsto il potenziamento della Boa Urbana Mobile (il servizio itinerante notturno di "soccorso" ai senza dimora) e l'allestimento temporaneo di ulteriori servizi di accoglienza diurna (spazio in cui è possibile offrire un piatto caldo) e di accoglienza notturna di bassa soglia, collocati in zone strategiche e facilmente accessibili della città. In questo senso, come l'anno scorso, Grandi Stazioni ha dato la disponibilità in caso di necessità a concedere uno spazio temporaneo di accoglienza all'interno della stazione di Porta Nuova. Genova quest'anno ha già collaudato in dicembre il piano antifreddo e antineve. Per le persone senza fissa dimora, quando la Protezione Civile emette un allarme di emergenza freddo, scatta un piano che mette a disposizione circa duecento posti letto ricavati da strutture pubbliche, scuole, palestre e altri edifici. Se la neve è un evento raro a Genova e nelle altre località della costa, cade invece di frequente e in abbondanza nell'entroterra. A Roma è attivo dal 3 dicembre il piano freddo disposto dal Comune: 12 strutture dislocate nei municipi della Capitale mettono a disposizione per i senza fissa dimora ogni notte, per 4 mesi, 640 posti che, aggiunti ai 700 del circuito ordinario di accoglienza, ovvero di quelle strutture aperte tutto l'anno, garantiscono un totale di 1340 posti. Il presidente della Provincia di Bari, Francesco Schittulli, per far fronte all'emergenza freddo ha prorogato fino al 31 gennaio la disponibilità ad accogliere i senza tetto mettendo a disposizione 70 posti letto presso i locali provinciali a Bari. I locali sono attrezzati e riscaldati, si sviluppano su una superficie di 600 mq con 12 stanze e 7 toilette e sono stati aperti per la prima sferzata di freddo già dalle prime settimane di dicembre. La Provincia di Bari ha deciso di accogliere la richiesta di aiuto giunta dall'associazione di volontariato "In.Con.Tra", per proseguire l'assistenza in favore dei senza tetto. L'obiettivo - fa sapere l'Ente provinciale - è quello di salvaguardare la vita dei tanti bisognosi che tentano di sfuggire alla morsa del freddo riparandosi per la notte all'interno dei vagoni dei treni fermi, nei giardini di Piazza Umberto o sotto i bussolotti dei bancomat.

***(AGI) Haiti: domani terzo anniversario terremoto, da Ue 30,5 mln***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"(AGI) Haiti: domani terzo anniversario terremoto, da Ue 30,5 mln"*

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

(AGI) Haiti: domani terzo anniversario terremoto, da Ue 30,5 mlnAgenzia Giornalistica Italiana - 10 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0 Stampa](#)

(AGI) - Bruxelles, 11 gen. - Alla vigilia del terzo anniversario del terremoto che ha colpito Haiti il 12 gennaio 2010 provocando oltre 200 mila morti e distruggendo le case di 1,5 milioni di persone, l'Ue, nella figura del commissario per la cooperazione internazionale, Kristalina Georgieva, annuncia il proprio "impegno" a sostenere il Paese nel "ricostruirsi piu' forte di prima del sisma". Nei giorni scorsi, Bruxelles ha approvato lo stanziamento di 30,5 milioni per i malati di colera, le vittime del recente uragano Sandy e gli sfollati (350 mila alla fine del 2012). Tali fondi si aggiungono ai 213 milioni disposti dal 2010 dall'Ue che in una nota riconosce "l'accesso ad acqua potabile e assistenza sanitaria primaria, i servizi sanitari e igienici, il colera e la prevenzione della sua diffusione" come problemi che a tre anni dal terremoto ancora affliggono la popolazione haitiana .



***Cina, frana sommerge villaggio: 46 vittime, 19 sono bambini***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Cina, frana sommerge villaggio: 46 vittime, 19 sono bambini"*

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Cina, frana sommerge villaggio: 46 vittime, 19 sono bambini LaPresse - 4 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0 Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Cina, frana sommerge villaggio: 46 vittime, 19 sono bambini](#)

Pechino (Cina), 12 gen. (LaPresse/AP) - Strage nel villaggio di Zhaojiagou, nella provincia cinese di Yunnan, dove una frana ieri ha sommerso 14 case, uccidendo 46 persone. Stando a quanto riferisce l'emittente statale Cctv, tutte le vittime sono state estratte dal fango. L'agenzia di stampa ufficiale Xinhua spiega che tra le persone rimaste uccise ci sono 19 bambini e sette ultrasessantenni. La tragedia, spiega il governo locale, è stata causata dal suolo reso debole dalle piogge e dalla neve cadute nell'ultimo mese. Le autorità negano ogni relazione diretta tra il disastro e le attività minerarie nell'area, e sostengono che si sia trattato di un disastro naturale.

***Fondazioni: Progetto Haiti a tre anni dal terremoto 12 gennaio 2013: Haiti terzo anniversario dal terremoto. I risultati del progetto Acri di lotta e prevenzione della malnutrizione***

ACRI - Associazione delle Casse di Risparmio [...] (via noodls) / Fondazioni: Progetto Haiti a tre anni dal terremoto 12 gennaio 2013: Haiti terzo anniversario dal terremoto. I risultati del progetto Acri di lotta e prevenzione della [...]

**noodls.com**

""

Data: **11/01/2013**

Indietro

11/01/2013 | Press release

Fondazioni: Progetto Haiti a tre anni dal terremoto 12 gennaio 2013: Haiti terzo anniversario dal terremoto. I risultati del progetto Acri di lotta e prevenzione della [...]  
distributed by noodls on 11/01/2013 13:27

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato Stampa

12 gennaio 2013: Haiti terzo anniversario dal terremoto. I risultati del progetto Acri di lotta e prevenzione della malnutrizione, realizzato dalle Fondazioni di origine bancaria in partnership con Fondazione AVSI, Fondazione Francesca Rava - NPH Italia e Oxfam Italia

Roma, 11 gennaio 2013. Le Fondazioni di origine bancaria, con il patrocinio dell'Acri, l'associazione che le rappresenta collettivamente, negli ultimi due anni hanno sostenuto la realizzazione di un progetto di solidarietà per la popolazione di Haiti che il 12 gennaio 2010 è stata colpita da un terribile terremoto che ha causato 230mila vittime, 300mila feriti, 1 milione di persone senza casa. Partner del progetto sono Fondazione AVSI, Fondazione Francesca Rava NPH Italia Onlus, Oxfam Italia. Il progetto si è articolato in una serie di iniziative raccolte sotto il titolo "Crescere insieme, nutrirsi bene": obiettivo la lotta alla malnutrizione in Haiti, producendo benefici sia sul fronte della cura dei bambini malnutriti, sia su quello della prevenzione, che include un programma di educazione alimentare di ampia portata. Le Fondazioni di origine bancaria - che sono soggetti non profit, tra i principali erogatori di risorse filantropiche al volontariato e al terzo settore - hanno, infatti, deciso di impegnarsi in un progetto di solidarietà verso la popolazione haitiana secondo un piano d'azione che travalichi l'emergenza. Circa 800mila euro le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni.

La malnutrizione è un fenomeno complesso, riconducibile a un insieme di problemi relativi alla mancanza di accesso al cibo, all'inadeguata produzione agricola e all'assenza di trasformazione, nonché a servizi nutrizionali e di salute inadeguati. A partire dalle expertise specifiche di Fondazione AVSI, Fondazione Francesca Rava NPH Italia e Oxfam Italia, il progetto "Crescere insieme, nutrirsi bene" ha contribuito alla riduzione della malnutrizione infantile in Haiti colpita dal terremoto, dal colera e dagli uragani, secondo un approccio integrale plurisettoriale, capace di valorizzare le competenze locali. In modo particolare si è intervenuti nella identificazione e cura dei bambini malnutriti attraverso centri nutrizionali e sanitari, nell'educazione alimentare, nella fornitura di alimenti nelle scuole e nel rafforzamento della produzione e trasformazione agricola, soprattutto rendendo parte attiva la popolazione locale. L'area degli interventi copre sia la capitale Port-au-Prince sia la zona rurale di Les Cayes, nel Département du Sud. Il progetto ha toccato in totale 60.000 cittadini haitiani.

Questi risultati dimostrano come sia possibile realizzare in Haiti attività coordinate tra ONG e capaci di coinvolgere le istituzioni e le autorità locali, così da garantire sia le sinergie tra varie istituzioni, e dunque un maggiore impatto, sia la necessaria sostenibilità degli interventi una volta terminato il progetto.

**Fondazioni: Progetto Haiti a tre anni dal terremoto 12 gennaio 2013: Haiti terzo anniversario dal terremoto. I risultati del progetto Acridi di lotta e prevenzione della malnutrizione**

Segue una descrizione delle attività

**Rafforzamento di Centri Nutrizionali e Sanitari**

Sono stati rafforzati, con costruzioni o ristrutturazioni, equipaggiamenti e formazione, 12 centri nutrizionali e sanitari al fine di offrire un servizio di monitoraggio dello stato nutrizionale principalmente ai bambini da 0 a 5 anni e alle donne in gravidanza, riconoscere gli stati iniziali di malnutrizione, attivare interventi terapeutici ed educativi. In particolare, sono stati costruiti e avviati 3 centri nutrizionali a Port-au-Prince; equipaggiati e ristrutturati 9 centri di salute a Les Cayes; formate 150 persone tra personale medico e para-medico; sono stati sottoposti a screening 15.000 tra bambini e donne; è stato promosso l'allattamento al seno esclusivo fino ai 6 mesi, il corretto svezzamento dei bambini e il consumo di prodotti locali ad elevato contenuto nutrizionale come la Moringa Oleifera. È importante sottolineare come tali attività siano state realizzate in stretto coordinamento con il Ministero della Salute Haitiano, che ha acquisito le necessarie capacità tecniche per assumere la gestione dei centri.

**Miglioramento della produzione e trasformazione dei prodotti agricoli**

Il miglioramento della filiera agricola - produzione, conservazione, trasformazione e commercializzazione - è stato fondamentale per favorire la sicurezza alimentare della popolazione rurale, come quella della zona di Les Cayes. I risultati ottenuti hanno consentito di migliorare e diversificare la produzione agricola e la relativa commercializzazione, attraverso la costruzione di un magazzino di circa 400 metri cubi dotato di un impianto per la trasformazione della frutta e del caffè, la costruzione di 14 vivai per la produzione e la distribuzione di piantine ad uso alimentare (frutta) e per la riforestazione (sono state già prodotte e distribuite più di 30mila piantine), la dotazione di un totale di 18 centri per la trasformazione umida del caffè, la distribuzione di 6mila trappole per la cattura di un pericoloso parassita del caffè. Per permettere la necessaria appropriazione e l'adeguata gestione di queste innovazioni, sono stati formati 300 produttori e leaders delle cooperative, sia su aspetti tecnico-agricoli e commerciali, sia organizzativi e gestionali. Parte di questa attività si è svolta sul campo attraverso moduli di formazione "learning by doing" e la creazione di parcelle dimostrative per la messa in pratica di alcune innovazioni tecniche (miglioramento delle tecniche tradizionali di controllo di malattie e parassiti, di gestione e sistemazione dei suoli, di semina e di concimazione organica). Le attività sono state tutte realizzate in strettissimo coordinamento con la Rete Recocas, il consorzio che riunisce le 12 cooperative agricole della zona di Les Cayes. Questo ha permesso di realizzare le attività secondo le priorità dei soci delle cooperative e di garantire che, alla chiusura del progetto, Recocas e le cooperative siano in grado di gestire autonomamente le attrezzature e le strutture create.

**Produzione di prodotti alimentari ed educazione alimentare**

Le attività e la filosofia di Francisville città dei mestieri, che è il centro produttivo e di formazione professionale per giovani della Fondazione Francesca Rava, hanno messo al servizio dei bambini di Haiti e delle loro famiglie il know-how italiano, in particolare quello del pane e della pasta, onde sfamarli subito e dare loro il modello e la prospettiva di come potersi "aiutare da sé", imparando un mestiere e sviluppando autonome capacità di produzione secondo il principio dell'autosostenibilità. In particolare, sono stati formati sul "ciclo del pane" e del corretto uso delle risorse alimentari disponibili 1 formatore e 7 insegnanti, che a loro volta stanno trasferendo il loro know-how ad altri educatori; corsi sono stati tenuti a 7.000 bambini delle Scuole di strada e dell'orfanotrofio NPH di Kenscoff con visite educative alla panetteria di Francisville città dei mestieri. Presso la Casa orfanotrofio di Kenscoff la creazione di orti ha permesso la produzione autonoma di verdure quali lenticchie, porri, patate, cavoli, carote, spinaci con risparmio sugli acquisti e integrazione della dieta dei 600 bambini accolti e i bambini della comunità circostante che ne frequentano la mensa e la scuola. In Francisville è stato allestito un laboratorio di burro d'arachidi che consente di realizzare un prodotto con colture autoctone altamente nutritivo e gradito al gusto locale da distribuire ai bambini delle scuole di strada.

**Integrazione della dieta delle mense scolastiche e sostegno alle famiglie degli scolari**

Presso le Scuole N.P.H. oltre a cure mediche i bambini ricevono istruzione e la possibilità di stare in un luogo protetto dai rischi della vita di strada e ricevere un pasto caldo, molto spesso l'unico della giornata. Sono stati inseriti nella loro dieta alimentare e distribuiti per le famiglie da portare a casa pane, burro d'arachidi e pasta prodotti a Francisville grazie alle attività produttive conosciute dai bambini nei corsi di educazione alimentare e dei laboratori. In particolare sono stati distribuiti 600.000 panini per il consumo a scuola, mentre migliaia di barattoli di burro d'arachidi e 300.000 kg di pasta sono stati consegnati ai bambini da portare a casa per i fratellini e ad un gruppo di donne di Cité Soleil per lo sviluppo di attività commerciali a sostegno delle loro famiglie, a beneficio di un totale di 50.000 persone.

***Fondazioni: Progetto Haiti a tre anni dal terremoto 12 gennaio 2013: Haiti terzo anniversario dal terremoto. I risultati del progetto Acri di lotta e prevenzione della malnutrizione***

**I PARTNER DEL PROGETTO**

Le Fondazioni di origine bancaria - che l'Acri associa come organo di rappresentanza collettiva - sono soggetti non profit, privati e autonomi, il cui ruolo è promuovere lo sviluppo sociale, culturale, civile ed economico prevalentemente dei propri territori di riferimento. Peraltro negli ultimi anni hanno esteso i loro interventi a livello nazionale e, di recente, anche internazionale, soprattutto a favore dei Paesi in via di sviluppo.

La Fondazione AVSI, organizzazione non governativa senza fini di lucro con quasi quarant'anni di attività in 38 paesi del mondo, è presente in Haiti ininterrottamente dal 1999 con numerosi progetti in ambito socio-educativo, diritti umani, sicurezza alimentare, sanità, formazione, sviluppo agricolo, riforestazione e ambiente anche nella prospettiva di Expo 2015. AVSI è riconosciuta al Consiglio Economico e Sociale dell'ONU e ha un bilancio certificato consultabile su [www.avsi.org](http://www.avsi.org).

La Fondazione Francesca Rava aiuta l'infanzia e rappresenta in Italia N.P.H. - Nuestros Pequeños Hermanos organizzazione umanitaria dal 1954 presente in 9 paesi dell'America Latina e in Haiti da 26 anni, sotto la guida del medico Padre Rick Frechette, con 3 ospedali, 2 centri materni infantili, 28 scuole di strada, 3 orfanotrofi, il centro produttivo e di formazione professionale Francisville - città dei mestieri e panetterie mobili sul territorio, il progetto di ricostruzione Fors Lakay, programmi di distribuzione alimentare ([www.nphitalia.org](http://www.nphitalia.org)).

Oxfam è una delle più grandi confederazioni internazionali nel mondo specializzata in aiuto umanitario e progetti di sviluppo. La rete di Oxfam è formata da 14 organizzazioni che lavorano insieme a partner in tutto il mondo per sradicare ingiustizia e povertà. Oxfam Italia è attiva in 20 paesi del Sud del mondo attraverso programmi di sviluppo locale, campagne di opinione e iniziative di educazione, interventi di emergenza.

Linda Di Bartolomeo

Regina Valdameri

Silvia Valigi

Mariateresa Alvino

Direttore Comunicazione

Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

tel. 06 - 68184.262

cel. 348 - 8298998

[email protected]

Ufficio Stampa

Fondazione Avsi

Tel. 02674988361

[email protected]

Responsabile Comunicazione

Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia Onlus

tel. 02-54122917

cel. 347-5315036

[email protected]

Media Officer

Tel. 06.45653850

Cel. 348.9803541

***Fondazioni: Progetto Haiti a tre anni dal terremoto 12 gennaio 2013: Haiti  
terzo anniversario dal terremoto. I risultati del progetto Acri di lotta e  
prevenzione della malnutrizione***

[email protected]

œ:b

Data:

13-01-2013

**noodls.com**

## ***PROTEZIONE CIVILE - CORSO VOLONTARI***

Comune di Oggiona con Santo Stefano (via noodls) /

**noodls.com**

*"PROTEZIONE CIVILE - CORSO VOLONTARI"*

Data: **13/01/2013**

Indietro

11/01/2013 | News release

**PROTEZIONE CIVILE - CORSO VOLONTARI**

distributed by noodls on 13/01/2013 01:21

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Read this noodl Click here to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment.